

Rassegna Stampa

10-08-2016

NAZIONALE

AVVENIRE	10/08/2016	8	Sardegna, torna l'incubo incendi 400 persone evacuate a Pula <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	10/08/2016	14	In Lesotho è dramma siccità La carità di Francesco per aiutare l'Africa <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	10/08/2016	17	Nei tre accampamenti posti bloccati per mesi La crisi sarà lunga <i>Gianni Santucci</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	10/08/2016	6	La stretta svizzera dopo quella francese, migranti in trappola fino a Milano <i>F.sa.</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	10/08/2016	6	Incendio, ci scappa il morto <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	10/08/2016	10	Vasto incendio in Sardegna, evacuate 400 persone <i>Redazione</i>	12
SECOLO XIX	10/08/2016	33	Il cuore dei cani, ecco le storie degli eroi a quattro zampe = Cuore, intelligenza e coraggio: storie di eroi a quattrozampe <i>Rossella Galeotti</i>	13
SOLE 24 ORE	10/08/2016	11	Edilizia - Ultime calamità, al via i rimborsi <i>Redazione</i>	14
STAMPA	10/08/2016	4	Armi e cortei, ecco l'internazionale No Borders <i>Grazia Longo</i>	15
STAMPA	10/08/2016	55	Nubifragio alluvionale in Macedonia e il rapporto Noaa su un 2015 di estremi <i>Luca Mercalli</i>	17
tgcom24.mediaset.it	10/08/2016	1	Emergenza migranti a Milano: il sindaco Sala ipotizza l'uso delle tende, "ma non ci saranno tendopoli" <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	10/08/2016	1	- Maltempo: 22 le vittime in Macedonia, trovato il corpo di un 12enne, ancora dispersa una bimba di 16 mesi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	10/08/2016	1	- Terremoti Ecuador: scossa magnitudo 4.7 epicentro a Quito - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	10/08/2016	1	- Incendi: in Spagna distrutto il 7% dell'isola La Palma nelle Canarie - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	10/08/2016	1	- Terremoto, scossa magnitudo 4,7 in Ecuador: epicentro a Quito - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	10/08/2016	1	Roma, incendio in appartamento a via Paola: 65enne intossicato <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	10/08/2016	1	Incendio di sterpaglie si propaga in casa rurale a Marino: morta una donna <i>Redazione</i>	24
ansa.it	10/08/2016	1	Maltempo in Macedonia, bilancio 22 morti - Europa <i>Redazione</i>	25
ansa.it	10/08/2016	1	Wwf, ancora emergenza in laghetto Morro - Abruzzo <i>Redazione</i>	26
ansa.it	10/08/2016	1	Paura per auto in fiamme in piazza Scala - Cronaca <i>Redazione</i>	27
ansa.it	10/08/2016	1	Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma - Europa <i>Redazione</i>	28
ansa.it	10/08/2016	1	Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador - America Latina <i>Redazione</i>	29
ansa.it	10/08/2016	1	Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma - Europa <i>Redazione</i>	30
ansa.it	10/08/2016	1	Rogo sterpaglie su casa, muore donna - Lazio <i>Redazione</i>	31
askanews.it	10/08/2016	1	Maltempo Treviso: conclusa ricognizione scuole superiori provincia <i>Redazione</i>	32
askanews.it	10/08/2016	1	Immigrati, Zaia ad Alfano: basta arrivi in Veneto <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	10/08/2016	1	YOUTUBE-FOTO Canarie in fiamme: bruciato 7% isola La Palma <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	10/08/2016	1	Sardegna, incendio vicino a ville e villaggio turistico a Pula: sgomberati in 400 <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	10/08/2016	1	Migranti Milano, Sala: «Forse serviranno tende»; Poi precisa: «Tutto sotto controllo» <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

10-08-2016

blitzquotidiano.it	10/08/2016	1	Terremoto in Molise: scossa di magnitudo 3.7 tra Larino e Montorio dei Frentani <i>Redazione</i>	37
blitzquotidiano.it	10/08/2016	1	Reggio Calabria: frana e fango, chiusa strada statale 18 <i>Redazione</i>	38
espresso.repubblica.it	10/08/2016	1	contenuto a pagamento <i>Redazione</i>	39
espresso.repubblica.it	10/08/2016	1	I migranti assediano le frontiere del Nord: Como, Ventimiglia e Milano gli snodi delle rotte <i>Redazione</i>	40
espresso.repubblica.it	10/08/2016	1	Migranti a Milano, Sala: ?Non escludo l <i>Redazione</i>	42
espresso.repubblica.it	10/08/2016	1	"Dopo El Nino c'è un altro inferno" <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	10/08/2016	1	Emergenza profughi, Sala: non escludiamo uso tende per ospitare migranti <i>Redazione</i>	45
ilgiorno.it	10/08/2016	1	Maltempo in Valtellina e Valchiavenna: nuovo allarme temporale e vento <i>Redazione</i>	46
ilgiorno.it	10/08/2016	1	Auto in fiamme a Milano: paura in piazza della Scala <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	10/08/2016	1	Meteo, torna il maltempo: temporali e venti forti sulla Lombardia <i>Redazione</i>	48
ilgiorno.it	10/08/2016	1	Migranti, Lodigiano in debito: deve accogliere altre 120 persone <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	10/08/2016	1	Migranti, a Como in 500 accampati alla stazione Il Mattino <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	10/08/2016	1	Esplode fuochi d&#39;artificio durante processione e incendia i boschi: denunciato Il Mattino <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	10/08/2016	1	Sospeso nel vuoto, la fidanzata - sviene. Lo trovano morto Il Mattino <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	10/08/2016	1	Incendio di sterpaglie arriva - a una casa: donna muore Il Mattino <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	10/08/2016	1	Nettuno, incendio raggiunge le case: morta una donna Il Mattino <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	10/08/2016	1	Brusco stop all&#39;estate, ecco i temporali. ?Rischio idrogeologico? Il Mattino <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	10/08/2016	1	Terremoto di magnitudo 3.7 - al confine tra Abruzzo e Molise Il Mattino <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	10/08/2016	1	Perde l&#39;aereo e lo insegue sulla pista: passeggero arrestato Il Mattino <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Beatrice di York e Dave Clark si sono lasciati, il dolore di Sarah Ferguson - Sfoglio <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Incendi: rogo nel Cagliari, 400 evacuati da hotel e villette - Ultim'ora <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Olimpiadi, l'olandese Yuri Van Gelder trovato ubriaco alla vigilia della finale degli anelli - Sfoglio <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Migranti: Maullu (Fi), sistema accoglienza e gestione ? inefficiente - Regioni <i>Redazione</i>	62
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Meteo, una nuova settimana da incubo: piogge e temperature in picchiata in tutta Italia - Italia <i>Redazione</i>	63
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Migranti, chiusi tutti i confini con l'Italia Milano invasa e Sala prima parla di tende poi fa retromarcia - Politica <i>Redazione</i>	64
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	G8 Genova, parla l'ex carabiniere Carlo Placanica: "Minacciato ogni giorno, sono senza lavoro" - Italia <i>Redazione</i>	65
liberoquotidiano.it	10/08/2016	1	Olimpiadi, licenziato il direttore del Quotidiano Sportivo Giuseppe Tassi dopo il titolo del "trio delle cicciole" - Italia <i>Redazione</i>	67
tiscali.it	10/08/2016	1	Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo <i>Redazione</i>	68
tiscali.it	10/08/2016	1	Incidente in montagna:recuperata salma sportivo in Val Resia <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	10/08/2016	1	Ventimiglia, cresce emergenza a centro <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

10-08-2016

tiscali.it	10/08/2016	1	Wwf, ancora emergenza in laghetto Morro <i>Redazione</i>	71
tiscali.it	10/08/2016	1	Maltempo in Macedonia, bilancio 22 morti <i>Redazione</i>	72
tiscali.it	10/08/2016	1	Roma, incendio in appartamento a via Paola: 65enne intossicato <i>Redazione</i>	73
tiscali.it	10/08/2016	1	Paura per auto in fiamme in piazza Scala <i>Redazione</i>	74
tiscali.it	10/08/2016	1	Incendi: evacuato villaggio sud Sardegna <i>Redazione</i>	75
tiscali.it	10/08/2016	1	Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	10/08/2016	1	In fiamme 3 trattori e 4000 balle fieno <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	10/08/2016	1	Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma <i>Redazione</i>	78
tiscali.it	10/08/2016	1	Incendio di sterpaglie si propaga in casa rurale a Marino: morta una donna <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	10/08/2016	1	Rogo sterpaglie su casa, muore donna <i>Redazione</i>	80
tiscali.it	10/08/2016	1	`Fiammata` in centro Bologna, danni <i>Redazione</i>	81
today.it	10/08/2016	1	False fatture per un milione di euro, Stefano Ricucci resta in carcere <i>Redazione</i>	82
today.it	10/08/2016	1	Isis prende di mira una scuola campana: hackerato il sito del liceo Cortese di Maddaloni <i>Redazione</i>	83
today.it	10/08/2016	1	Palpeggiano una 14enne: rissa furibonda sul lungomare di Pozzuoli <i>Redazione</i>	84
today.it	10/08/2016	1	Le Canarie divorate dalle fiamme: turisti in fuga dal paradiso <i>Redazione</i>	85
today.it	10/08/2016	1	Cade dal sesto piano mentre pulisce i vetri: morta sul colpo <i>Redazione</i>	86
today.it	10/08/2016	1	Un insetto lo punge mentre fa il bagno, Luigi Ricchini muore sotto gli occhi del fratello <i>Redazione</i>	87
today.it	10/08/2016	1	Canyoning mortale, escursionista rimane legato ad una corda e muore annegato <i>Redazione</i>	88
today.it	10/08/2016	1	Auto contro un tir in sosta in autostrada: madre e figlia muoiono sull'&#039;A1 <i>Redazione</i>	89
today.it	10/08/2016	1	Napoli, pitbull semina il panico in strada: ferito bambino di 10 anni <i>Redazione</i>	90
today.it	10/08/2016	1	Rimini, esplose cocktail "flambè": barista ricoverata con ustioni di terzo grado <i>Redazione</i>	91
corriere.it	10/08/2016	1	Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo <i>Redazione</i>	92
corriere.it	10/08/2016	1	Incendi: evacuato villaggio sud Sardegna <i>Redazione</i>	93
corriere.it	10/08/2016	1	Temporalmente in E-R, vento e mare su costa <i>Redazione</i>	94
corriere.it	10/08/2016	1	Temporalmente, aria fredda in arrivo al nord <i>Redazione</i>	95
corriere.it	10/08/2016	1	Paura per auto in fiamme in piazza Scala <i>Redazione</i>	96
corriere.it	10/08/2016	1	Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador <i>Redazione</i>	97
huffingtonpost.it	10/08/2016	1	Migranti, record a Milano. Il sindaco Beppe Sala: "Non escludiamo l'uso di tende" <i>Redazione</i>	98
huffingtonpost.it	10/08/2016	1	Gli otto anni di presidenza (altalenanti) di Barack Obama? ?Nicola Lofoco <i>Redazione</i>	99
huffingtonpost.it	10/08/2016	1	Migranti, l'urlo di dolore arriva da Milano. L'assessore Majorino: "Centri al collasso. Intervenga Renzi e in fretta" <i>Redazione</i>	100
huffingtonpost.it	10/08/2016	1	La trappola dei bimbi profughi che arrivano da soli? ?Lucetta Scaraffia <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

10-08-2016

huffingtonpost.it	10/08/2016	1	Migranti, se salta l'accordo con la Turchia potrebbero arrivare 3 milioni di profughi. Pronto il piano sui minori <i>Redazione</i>	102
ilfoglio.it	10/08/2016	1	"La libertà di immigrare non esiste" <i>Redazione</i>	103
ilgiornale.it	10/08/2016	1	Emergenza migranti a Milano. Sala: "Pronti a una tendopoli" <i>Redazione</i>	106
ilgiornale.it	10/08/2016	1	Emergenza anche a Como: in centinaia alla frontiera <i>Redazione</i>	107
ilgiornale.it	10/08/2016	1	Brindisi, fuoco e fiamme nel Cie di Restinco <i>Redazione</i>	108
ilpost.it	10/08/2016	1	Perché si parla dei migranti a Milano <i>Redazione</i>	109
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- Frana di Arenzano, ora si rischia lo stop a oltranza dell'&Agrave;Aurelia <i>Redazione</i>	110
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- A due anni dalle alluvioni arrivano 62 milioni - per i danni a case e negozi <i>Redazione</i>	111
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- Confine sigillato, a Milano approdano 3300 migranti <i>Redazione</i>	112
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- Migranti a Ventimiglia, la rabbia di Toti <i>Redazione</i>	113
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- Via Milano, due cancelli anti-degrado: sopralluogo del sindaco nelle case popolari <i>Redazione</i>	116
ilsecoloxix.it	10/08/2016	1	- A fuoco nella notte &Agrave;ex colonia Olivetti di Marinella <i>Redazione</i>	117
lanotiziagiornale.it	10/08/2016	1	Sala <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	10/08/2016	1	Tende, caserme e alloggi Expo. I piani di Milano per i migranti <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	10/08/2016	1	Armi e cortei, ecco &Agrave;internazionale No Borders <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	10/08/2016	1	Una notte sul treno dei profughi ragazzini: Hip hop e messaggi sognando la Svizzera <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	10/08/2016	1	Confine sigillato, a Milano approdano 3300 migranti <i>Redazione</i>	124
lastampa.it	10/08/2016	1	Incendio in una scuderia di Costigliole <i>Redazione</i>	125
lastampa.it	10/08/2016	1	Incendio di un alloggio a Cuneo <i>Redazione</i>	126
lettera43.it	10/08/2016	1	Migranti, a Milano Sala non esclude l'uso di tende <i>Redazione</i>	127
lettera43.it	10/08/2016	1	Temporali, aria fredda in arrivo al nord <i>Redazione</i>	128
online-news.it	10/08/2016	1	Migranti-caos a Milano, il sindaco lancia l'allarme <i>Redazione</i>	129
online-news.it	10/08/2016	1	Migranti-caos a Milano, il sindaco lancia &Agrave;allarme <i>Redazione</i>	130
online-news.it	10/08/2016	1	Milano, nuova ondata di profughi: trovati nella notte altri 200 posti letto <i>Redazione</i>	131
online-news.it	10/08/2016	1	Migranti, a Como in 500 accampati alla stazione <i>Redazione</i>	132
online-news.it	10/08/2016	1	MIGRANTI/ &Agrave;emergenza in Consiglio dei Ministri, verso incentivi ai Comuni <i>Redazione</i>	133
online-news.it	10/08/2016	1	Quanto costa alle famiglie romane smaltire i rifiuti? Una enormità <i>Redazione</i>	134
protezionecivile.gov.it	10/08/2016	1	Maltempo: temporali al nord <i>Redazione</i>	135
rainews.it	10/08/2016	1	Migranti, ancora emergenza a Ventimiglia <i>Redazione</i>	136
rainews.it	10/08/2016	1	Equador, sisma di magnitudo 4.6 a Quito <i>Redazione</i>	137
televideo.rai.it	10/08/2016	1	VENTIMIGLIA, E' ANCORA EMERGENZA PER MIGRANTI <i>Redazione</i>	138

Rassegna Stampa

10-08-2016

vigilfuoco.it	10/08/2016	1	Roma, incendio falegnameria a Cerenova <i>Redazione</i>	139
voceditalia.it	10/08/2016	1	Milano, si teme l'emergenza migranti <i>Redazione</i>	140
agi.it	10/08/2016	1	Maltempo: case allagate e strade interrotte nel Vibonese <i>Redazione</i>	141
agi.it	10/08/2016	1	Maltempo: riaperto tratto ss 18 chiuso per frana nel Reggino <i>Redazione</i>	142
agi.it	10/08/2016	1	Forti piogge e fango sulle strade, forti disagi sulla A3 <i>Redazione</i>	143
dire.it	10/08/2016	1	Migranti, da Como a Ventimiglia, bloccati in zone grigie dei diritti <i>Redazione</i>	144
gazzetta.it	10/08/2016	1	Ciclismo, test antidoping in una gara di <i>Redazione</i>	145
gazzettadelsud.it	10/08/2016	1	Chiusa statale 18 nel reggino <i>Redazione</i>	146
gazzettadelsud.it	10/08/2016	1	Precipita aereo in Venezuela - Muiono padre e figlio 16enne <i>Redazione</i>	147
gazzettadelsud.it	10/08/2016	1	Confini Ue, aspettiamo - risposte serie <i>Redazione</i>	148
ilfattoquotidiano.it	10/08/2016	1	Migranti, allarme di Sala: "A Milano si rischia una nuova ondata di arrivi. Non è escluso l'utilizzo delle tende" - <i>Redazione</i>	149
omniroma.it	10/08/2016	1	VIA PAOLA, INCENDIO IN APPARTAMENTO: GRAVE UOMO <i>Redazione</i>	150
omniroma.it	10/08/2016	1	NETTUNO, INCENDIO DI STERPAGLIE RAGGIUNGE CASA: MORTA 57ENNE <i>Redazione</i>	151
omniroma.it	10/08/2016	1	SEGNI, INCENDIO IN MANSARDA VILLA: NESSUN FERITO <i>Redazione</i>	152
panorama.it	10/08/2016	1	Migranti, emergenza in Lombardia <i>Redazione</i>	153
tg24.sky.it	10/08/2016	1	Migranti, Sala: a Milano niente tendopoli, se serve aggiungeremo tende <i>Redazione</i>	155

CAGLIARI**Sardegna, torna l'incubo incendi 400 persone evacuate a Pula***[Redazione]*

CAGLIARI Sardegna, torna l'incubo incendi 400 persone evacuate a Pula CAGLIARI. Torna la paura degli incendi estivi in Sardegna. Un rogo di vaste dimensioni si è sviluppato ieri pomeriggio a Pula, in provincia di Cagliari. Durante le operazioni di spegnimento sono state evacuate 400 persone residenti in villette in località Capo Blu e alcuni clienti del villaggio turistico Eden Rock. Per domare le fiamme, estese su 150 ettari di vegetazione, sono intervenuti in forze i vigili del fuoco, che hanno richiesto anche l'aiuto dei Canadair e di alcuni elicotteri. Si sono vissuti momenti di panico, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Ingenti, però, i danni. Forti rallentamenti anche per il traffico lungo la statale 195, che collega Cagliari con le località turistiche della costa sud occidentale dell'isola. Sul posto si è recato anche il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, in vacanza in zona, per fare il punto della situazione. L'emergenza si è risolta solo in serata, quando quasi tutti i residenti hanno potuto far rientro a casa. A causare il rogo potrebbe essere stato un barbecue lasciato incautamente acceso. Ma quella di ieri è stata una giornata calda in tutta Italia: alla fine si sono contati in totale 700 interventi di contrasto agli incendi divampati lungo la Penisola. Il numero maggiore si è verificato nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 198 interventi. -tit_org- Sardegna, tornaincubo incendi 400 persone evacuate a Pula

L'iniziativa.

In Lesotho è dramma siccità La carità di Francesco per aiutare l'Africa

[Redazione]

L'iniziativa. In Lesotho è dramma siccità La carità di Francesco per aiutare l'Africa 11 Papa ha donato 400mila dollari al governo del Lesotho per affrontare l'emergenza siccità che ha colpito il Paese e tutta l'Africa del sud a causa di El Niño, fenomeno climatico periodico che provoca un forte riscaldamento delle acque dell'Oceano Pacifico centro-meridionale. Lo ha riferito alla testata giornalistica online African Independent il nunzio apostolico Peter Bryan Wells, che nei giorni scorsi ha presentato al re Letsie III le lettere credenziali per l'inizio della sua missione diplomatica. Si tratta di un gesto particolarmente significativo ha spiegato l'arcivescovo, che è anche rappresentante pontificio in Sud Africa, Botswana, Namibia e Swaziland, perché è insolito che il Papa consegni donazioni di questo tipo direttamente ai governi in quanto le procedure della Santa Sede prevedono offerte tramite agenzie come Caritas Internationalis o le Conferenze episcopali locali. Secondo il nunzio, il Papa ha colto l'opportunità per dimostrare che sosteniamo effettivamente quello che diciamo. -tit_org- In Lesotho è dramma siccità La carità di Francesco per aiutareAfrica

Nei tre accampamenti posti bloccati per mesi La crisi sarà lunga

[Gianni Santucci]

IL DOSSIER LA CITTA DEI MIGRANTI Nei tre accampamenti posti bloccati per mesi La crisi sarà lunghissima di Gianni Santucci MILANO Come dite voi... benedette? Sì, diciamo così. E allora benedette siano le folte fronde di quest'alberello al centro dell'aiuola in via Vittor Pisani, davanti alla stazione Centrale, dove Rashid, iracheno, 32 anni, ha appoggiato un trolley rosa alla base del tronco, e sopra ci ha sistemato un borsone nero; a terra, sull'erba, ha invece steso una coperta lisa, ha aggiunto un cartone e là si è buttato lui: a sonnecchiare. I rami carichi di foglie (benedette!) assicurano l'ombra nel caldo pomeriggio del 9 agosto a Milano. Sono tutte occupate da transitori micro accampamenti le altre macchie di riparo dal sole sul piazzale Duca D'Aosta, dove si radunano le esistenze in attesa, almeno 2-300 persone: palestinesi, pachistani, somali, sudanesi, sdraiati sotto la Mela (opera-installazione dell'artista Pistolotto) o intorno a un padiglioncino residuo dell'Expo. Valigie qua e là, sacchetti di vestiti nei carrelli dei supermercati, un ragazzo che alle 17 carica acqua da una fontanella e la rovescia sulle teste dei tre uomini in pantaloncini che gli stanno in coda di fronte: turni per la doccia. Ecco, messe insieme, tutte queste scene non rappresentano, in alcun modo, una novità. Sono la norma, l'effetto di un'emergenza profughi fisiologica e stabilizzata. Con un paradosso: perché a Milano, di profughi, ne arrivano sempre meno. Il Comune tiene dettagliate statistiche: 52.631 arrivi nel 2014 (soprattutto dalla Siria), 31.855 nel 2015, 10.137 transitati nei primi 7 mesi di quest'anno. Analisi: Nel primo semestre del 2016 si registra un calo del 65 per cento degli ingressi nelle strutture comunali rispetto al 2015. E allora, come si spiega l'emergenza? Ieri un quotidiano nazionale titolava in prima pagina che a Milano starebbero arrivando 3.300 profughi. In realtà, quel numero non rappresenta una previsione, ma l'ultimo conteggio delle persone ospitate. Il vero nodo è un altro: fino all'anno scorso, i profughi erano di passaggio. Oggi, invece, si fermano: oltre il 75 per cento degli ospiti attuali ha una richiesta di asilo politico. Nel 2014 e 2015, con decine migliaia di migranti in viaggio, le domande furono poche decine. Conclusione: gli oltre 3 mila posti della rete d'accoglienza milanese restano per la maggior parte bloccati per mesi e mesi (in attesa che vengano esaminate le pratiche). Così, per i nuovi arrivi, anche se sono meno rispetto al passato, le possibilità di sistemazione sono ridotte. Fino al 2015, dice il Comune, i "transitanti" rappresentavano la quasi totalità degli ospiti (98 per cento). La trasformazione ha tre motivazioni. Primo: la legge europea impone che la richiesta di asilo venga presentata nel primo Paese di ingresso. Per tutto il 2014, e in parte nel 2015, l'Italia ha però fatto finta di non vedere le decine di migliaia di migranti che approdavano in Sicilia, salivano a Milano e da qui partivano verso Svezia e Germania. Poi è arrivato il richiamo della Uè. Ma non solo. Perché Svizzera e Austria hanno stretto i controlli alle frontiere: i viaggi illegali sono sempre più difficili. E Milano, per molti, da tappa è diventata arrivo. Infine, sono cambiate le nazionalità di provenienza: nel 2014, i siriani erano l'80 per cento, nel 2016 sono scesi sotto il 10. E diventano invece predominanti gli eritrei (58 per cento nel 2015), i somali (oltre 15 per cento nel 2016), i sudanesi (15 per cento), gli etiopi (n per cento). Un enorme flusso di migrazione economica si è innestato sul corridoio aperto tre anni fa da chi scappava dalla guerra in Siria. Riflette Alberto Sinigaglia, presidente della Fondazione progetto Arca, che gestisce alcune strutture per conto del Comune: Con fatica ci occupiamo di un'emergenza che non si può più definire tale, perché la situazione è strutturale e destinata a durare. Nel centro di prima accoglienza in stazione, meno di 200 posti, due notti fa hanno dormito quasi 430 persone. In questo scenario, ieri la politica milanese s'è avvitata in un dibattito surreale su una tenda in più o una in meno: quando a Milano, oltre gli otto centri, esistono già tre spazi del genere che accolgono oltre 700 profughi. Il più strutturato è quello di Bresso, a 100 metri dal confine con la città, dove la Croce Rossa gestisce un villaggio di 54 tende. Molti migranti dal Como d'Africa continuano a passare giorni e notti in zona Porta Venezia, dove si trova la storica osteria La luna piena di Peppino Cusmai, che ieri pomeriggio raccontava: Il lavoro è crollato. Sabato sera ho chiuso la porta e me ne sono andato in vacanza. Il suo marciapiede, in via Palazzi, è zona di

bivacco perenne. Qualche giorno fa è arrivata la polizia e sono corsi tutti via. Almeno sono riuscito a sistemare fuori due tavolini. Sospiro serale del ristoratore milanese: Vivo di speranza, ormai. Ma forse è una speranza persa. Dalla Siria Nel 201U i siriani erano 80 per cento, quest'anno sono scesi sotto 5 per cento I luoghi e le cifre La mappaPorta'VeneziaGiardini Montanelli Fonte: Comune di Milano - dati sull'accoglienza aggiornati al 28 luglio 2016 - tit_org-

La stretta svizzera dopo quella francese, migranti in trappola fino a Milano

[F.sa.]

K J.11 i Collo di bottiglia Ventimiglia in crisi, si blocca anche Chiasso, ormai è emergenza immi-L grati a Milano, quasi mille a Ventimiglia. Non erano mai stati tanti. E continuano ad arrivarne. La parola d'ordine ufficiale è che la macchina organizzativa funzionabene. Ma appena si spengono i microfoni le opinioni cambiano: "Diciamo che l'impressione è di una discreta approssimazione. Si potrebbe fare meglio, senza spendere di più", si lascia scappare un sacerdote ligure che si occupa di accoglienza e che chiede di non essere citato. Del resto anche dalle dichiarazioni del sindaco di Milano emerge la complessità della situazione: "Con il prefetto di Milano si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento", ha detto in un primo tempo ieri Giuseppe Sala. Ma dove andrebbero le tende? "Si sta verificando. Il prefetto farà una proposta nei prossimi giorni". E bastato per far esplodere subito la polemica: tendopoli per immigrati a Milano! Tanto che Sala ha precisato: "La situazione dei migranti nella città è nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità a Milano e in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini. Non è prevista, dunque, alcuna tendopoli". Ma perché sono aumentati gli arrivi nel capoluogo lombardo e dove si potrebbe trovare posto? Ha pesato la stretta imposta dalle autorità svizzere che sta mettendo alla prova anche Como. Sala ha ipotizzato anche l'utilizzo delle ex caserme. Non si sta meglio a Ventimiglia. Il collo della bottiglia degli immigrati in Italia. Maurizio Marmo, direttore della Caritas di Sanremo-Ventimiglia, è in prima linea per l'accoglienza: "D'estate era prevedibile che gli arrivi sarebbero aumentati. Le associazioni lo dicevano da mesi". L'impressione è che non ci sia organizzato per tempo. Tra gli ospiti della struttura della Croce Rossa dei campi che stanno fiorendo anche intorno a Ventimiglia c'è chi conta un migliaio di persone. Mai stati tanti, in un comune che conta 24mila abitanti. Alessandra Ballerini, avvocato (sempre in viaggio tra Ventimiglia e Pozzallo) che assiste migranti e no border, non nasconde le sue perplessità: "Ora dicono che li portano via. Comincia il solito balletto: da Ventimiglia alla Sicilia, da dove poi ripartono per tornare qui. Ci sono dei poveri ragazzi che sono andati avanti e indietro quattro o cinque volte. Ci sono stati identificati al loro arrivo in Sicilia, poi a Ventimiglia, poi di nuovo in Sicilia", sorride amara Ballerini. Ventimiglia comincia a soffrire davvero. Sono passati due anni dai primi arrivi massicci: "Non è vero che ci sono stati momenti tranquilli", allarga le braccia Martina Dettori, ventimigliese d'adozione, mentre passa davanti alla stazione. In tanti ormai la pensano così. Giurano che non ce l'hanno con i migranti: "A tratti voi giornalisti vi siete dimenticati di noi, ma gli immigrati, poverini, c'erano sempre. Certo, non come adesso. Oggi siamo al collasso. Noi e ovviamente anche loro". I.S.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme del sindaco Sala: Non è escluso che dovremmo usare le tende". E scoppia subito la polemica Inattesa 1400 profughi bloccati alla stazione di Como dopo la chiusura del valico di Chiasso loPresse -tit_org-

Incendio, ci scappa il morto

[Redazione]

TRAGEDIA A NETTUKO: UNA SIGNORA È MORTA TRA LE FIAMME CHE HANNO COLPITO LA VEGETAZIONE. Ci è scappato il morto. Ha cercato scampo dalle fiamme, ma non ce l'ha fatta. Una donna è morta in un incendio scoppiato in via Mirabella a Nettuno, verso le 16 di ieri. Nella zona dove sono divampate le fiamme c'è della vegetazione, e il fuoco ha rapidamente raggiunto una casa rurale nei dintorni. Una donna di 57 anni, originaria di Latina, è morta nel rogo. I vigili del fuoco sono subito intervenuti con gli idranti, ma non sono riusciti a fermare le fiamme, che hanno avvolto la casa. I pompieri sono entrati superando la barriera del fuoco ma per la donna non c'è stato nulla da fare. L'incendio, sia in campagna che nella casa, è stato domato. Sono in corso le indagini per accertare le cause del rogo. Ma un'altra tragedia è stata sfiorata nel centro storico della Capitale. Un appartamento di un palazzo umbertino in via Paola è stato avvolto dalle fiamme. All'interno dell'appartamento, al terzo piano dello stabile, i pompieri hanno soccorso una donna tra i 50 e i 60 anni, che è stata trasportata in codice rosso al Santo Spirito per intossicazione. -tit_org-

CAGLIARI

Vasto incendio in Sardegna, evacuate 400 persone

[Redazione]

CAGLIARI CAGLIARI. L'ennesimo incendio che ogni estate devasta i territori della Sardegna stavolta è stato visto da vicino anche dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, che si trova in vacanza a Santa Margherita di Pula, località turistica a 40 km da Cagliari, e che ha partecipato ad una ricognizione in elicottero sulle zone colpite dal vasto rogo scoppiato nel primo pomeriggio di ieri. Le fiamme sarebbero partite da un braciere lasciato acceso, forse un barbecue. Il rogo è partito dalla collina su cui sorge il villaggio turistico di Capo Blu e si sono avvicinate pericolosamente alle villette: sono state evacuate 400 persone. -tit_org-

Il cuore dei cani, ecco le storie degli eroi a quattro zampe = Cuore, intelligenza e coraggio: storie di eroi a quattrozampe

[Rossella Galeotti]

Il cuore dei cani, ecco le storie degli eroi a quattro zampe OALEOTTI 33 Martedì il Premio Fedeltà del cane Cuore, intelligenza e coraggio storie di eroi a quattrozampe A San Rocco di Camogli sarà scelto il vincitore fra dieci finalist Omaggio a Diesel, pastore belga uccisa da un terrorista a Parigi ROSSELLA GALEOTTI CAMOGLI. Quando si dice cuore di cane. Blanka, cucciola di Siberian Husky, abbaia all'impazzata quando si accorge che il suo padroncino, Gianmarco, 9 anni, è colto da una crisi ipoglicemica. Accorrono i genitori, il bambino si riprende. Succede a Cortona, ad Arezzo. A Civezza (Imperia) il Labrador Penelope è compagno inseparabile di Vittorino Biglia, non vedente. Purtroppo anche Penelope, dopo cinque anni di fedele servizio, si ammala di retinopatia. Ma il suo "papa" decide di tenerla con sé. E, quando arriva Spritz, il nuovo cane guida, si prende cura di Vittorino e di Penelope. Storie di eroi a quattrozampe che martedì pomeriggio Sonia Gentoso, dell'associazione per la Valorizzazione turistica di San Rocco, racconterà al pubblico della 55a edizione del Premio internazionale Fedeltà del cane. La giuria sceglierà il vincitore, "primus inter pares", tra i dieci finalisti. Dunque, Blanka, Penelope, Spritz ma anche il fantasia Teo, che ha sfidato un lupo per difendere il gatto Yubbi e proteggere la sua casa, a Cairo Montenotte, dove vive con Romy, Alessandro e l'amico felino. E Tivàn. Border Collie di Antonio Barelli, soccorritore in montagna, di Menaggio, che ha ritrovato un uomo disperso da giorni nei boschi del Comasco. E poi Artax, cucciolo di lupo cecoslovacco, che ha avvertito la sua "mamma", Mariasole Faggioni, di Manarola, di una sgradita presenza: nell'appartamento erano entrati tre malintenzionati e Artax li ha messi in fuga. Cuore di cane Artù, che ha salvato i padroni, Dario e Ionela Cocuzzi, dall'incendio divampato nel cuore della notte, a Vipiteno, e Jolie, che ha sventato un tentativo di furto mentre la sua padrona, Erika Morselli, era sola in casa, a Uggiate Trevano (Como), con il suo terzogenito, di tre anni. Nella "rosa" dei finalisti anche Crazy, della polizia di Stato di Genova, a San Rocco con l'assistente capo Michele Calabrese e il sovrintendente capo Laura Bisio, protagonista di numerose operazioni antiesplosivo; Denil, della Guardia di Finanza, con il conduttore, finanziere scelto Antonino Pino, e l'istruttore, maresciallo capo Corrado Di Pietro, e Konny, del nucleo carabinieri cinofili di Albenga, ai comandi del maresciallo Roberto Gambaudo, hanno scovato chili di stupefacenti. Per il Premio Fedeltà Esteri gli applausi saranno tutti per Diesel, pastore belga femmina della polizia francese, morta per mano di una terrorista mentre aveva scoperto il covo dell'ISIS, a Parigi, dopo la strage del Bataclan. Premi Bontà Vittorino Biglia (il "papa" di Penelope e Spritz), Danilo Giovanni Marini, di Brescia, inventore di una terapia manuale che consente al suo Cavour di vivere serenamente nonostante l'incontinenza urinaria, Enpa di Perugia, che favorisce l'adozione di cani anziani con il progetto "Adotta un nonno a 4 zampe", Raffaella e Fabio Cerretti, di Arcola, che hanno inventato un carrellino riabilitativo per rendere autonomo il loro Beagle Osama, Sabrina Mannarino, che, dopo otto mesi, ha ritrovato la sua Daña, dispersa nel Parco del Gran Paradiso, grazie anche alla guardiaparco Raffaella Miravalle (cui va una menzione), e ai vigili del fuoco di Chiavari che hanno salvato Sky, caduto in un dirupo. Menzione a Brenda, rottweiler poliziotta di Brescia, per il suo impegno nella ricerca della droga. Durante la cerimonia sarà ricordata Paola Quartini, la guardia zoofila uccisa sei anni fa a Sussisa con il "collega" Elvio Fichera da un cacciatore che si era, poi, tolto la vita. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Il cuore dei cani, ecco le storie degli eroi a quattro zampe - Cuore, intelligenza e coraggio: storie di eroi a quattrozampe

PROTEZIONE CIVILE**Edilizia - Ultime calamità, al via i rimborsi**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Ultime calamità, al via i rimborsi Il governo avvia la procedura per risarcire i danni ai privati (case e attività produttive) provocati da 40 eventi calamitosi (in gran parte alluvioni) verificatisi a partire dal maggio 2013. È uscita in Gazzetta Ufficiale la delibera di Consiglio dei Ministri del 28 luglio scorso, con la quale si stanziavano i primi 400 milioni per quest'anno e si fissano le regole per arrivare alle delibere di Protezione civile che sbloccheranno le domande e i rimborsi. Il governo ha promesso altri 400 milioni per il 2017. I danni complessivi per i 40 eventi sono pari a 1,7 miliardi per l'edilizia privata e 6 miliardi per le infrastrutture. -tit_org-

Armi e cortei, ecco l'internazionale No Borders

*Una rete anarco-insurrezionalista a livello europeo a sostegno della protesta di Ventimiglia a favore degli immigrati
Preoccupazione per le tecniche di guerriglia apprese da alcuni antagonisti combattendo in Siria a fianco dei curdi*

[Grazia Longo]

Armi e cortei, ecco l'internazionale No Border Una rete anarco-insurrezionalista a livello europeo a sostegno della protesta di Ventimiglia a favore degli immigrati; Preoccupazione per le tecniche di guerriglia apprese da alcuni antagonisti combattendo in Siria a fianco dei cui GRAZIA L'N(i) ROMA Potrebbe esserci una regia dei No Borders, che hanno sposato lo slogan nessun confine, negli spostamenti dei flussi dei migranti dal Sud d'Italia a Ventimiglia. Ma soprattutto il sospetto che dietro ai metodi violenti di questi antagonisti e anarco-insurrezionalisti si possano nascondere le tecniche di guerra importate da un paio di loro dalla Siria dove hanno combattuto contro l'Isis accanto agli estremisti curdi di sinistra. Un dossier del Viminale contiene le linee guida per monitorare e arginare il fenomeno No Borders che in questi giorni domina alla frontiera di Ventimiglia. Intensificata l'attività di prevenzione e controllo non solo dell'Antiterrorismo e dell'Intelligence, ma anche dell'Interpol per la rete internazionale a cui appartengono i No Borders. Alla frontiera francese militano elementi di spicco piemontesi del centro sociale Askatasuna e del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno noti per le battaglie No Tav, insieme a giovani antagonisti lombardi e liguri e a quelli provenienti dalla Francia e dalla Spagna. Ma la galassia No Borders all'attenzione del Viminale annovera anche giovani di Austria, Germania e Grecia, in riferimento alle altre frontiere sotto controllo. Perché se è vero che oggi l'emergenza migranti è concentrata a Ventimiglia, è altrettanto assodato il rischio che essa si sposti ai confini con i Balcani e con il Brennero. Prezioso quindi anche il lavoro di chi è coinvolto in prima linea come i Centri di cooperazione di polizia e dogana, oltre che a Ventimiglia, a Modane e Thorl-Maglem al confine austriaco. Il dossier del Viminale mette sotto la lente di ingrandimento il problema di chi, inseguendo ideali contro le politiche migratorie, finisce per fomentare immigrati e profughi costretti a stazionare a Ventimiglia per inseguire il sogno di raggiungere Francia, Inghilterra, Svezia. Dietro questa solidarietà, secondo la nostra intelligence, si nasconde in realtà il tentativo di ricerca di visibilità. Non a caso i Servizi lo hanno scritto nella relazione consegnata al Parlamento: La questione immigrazione può essere suscettibile di un progressivo incremento in termini mobilitativi. Nel senso che questi movimenti, come i No Borders, possono farne una bandiera. Ricorrendo peraltro ad armi come coltelli, mazze e anche un guanto con tre lame affilate tipo artigli di Wolverine sequestrati l'altro ieri dalla polizia. Ma non solo. Il dato più preoccupante è che a Ventimiglia si nasconda qualcuno dei No Borders italiani andato a combattere in Siria contro l'Isis. Si tratta di un numero assai contenuto, non dovrebbero essere neppure cinque, ma comunque allarmante perché pur essendosi schierati contro Daesh c'è il timore per gli eventuali sviluppi del loro ruolo di foreign fighters anche se contro il Calino. Dal 2015 il movimento No Borders, influenzato dalla sinistra antagonista, si è mobilitato da Ventimiglia a Calais, dove sono state arrestate e poi rilasciate tre attiviste italiane che studiano a Parigi. Con l'inasprirsi di un conflitto progressivamente esteso ai temi più generali della protesta (armamenti, politica estera Uè, ruolo dell'Italia, posizioni anti-Israele) esponenti dell'area autonoma genovese e torinese avevano saldamente presomano la situazione che ha avuto un alternarsi di tensione con momenti di indifferenza o di silenzio, anche per mesi. Nell'estate 2015 un numero rilevante di attivisti autonomi (tra 100 e 200) aveva abbandonato gli scenari della Valsusa, dove lo scontro con lo Stato, per tutta una serie di ragioni, andava ridimensionandosi in modo sensibile, per sostenere il fronte aperto a Ventimiglia. In un corteo No Borders venne fotografato l'attentatore di Nizza, il franco-tunisino Mohamed Lahouaiej Bouhriel, estraneo al movimento. Molti i contatti con le frange che si sono ritrovate al Brennero, primavera 2016, dove compare anche una mobilitazione degli anarchici della Fai Informale. Tra i fermati, anche due noti esponenti di Torino, Arturo Fazio e Anna Beniamino, coinvolta nel ferimento dell'a.d. di Ansaldo Adinolfi, a Genova nel maggio 2012, e una notevole partecipazione degli

autonomi. Ieri, intanto, il gip Massimiliano Rainieri ha scarcerato i due No Borders arrestati sabato scorso a Ventimiglia, durante la manifestazione per la quale si stava preparando per un servizio di contenimento l'assistente capo della Polizia di Stato, Diego Turra, 53 anni, di Albenga (Savona), morto per un malore. Alessia Di Gennaro, 27 anni e Giuseppe Borri, 29 anni, entrambi di Milano, assistiti dall'avvocato Ersilia Ferrante e accusati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni, hanno soltanto ricevuto la misura del divieto di dimora. JEAN CHRISTOPHE MAGNET/AFP -tit_org- Armi e cortei, eccointernazionale No Borders

Nubifragio alluvionale in Macedonia e il rapporto Noaa su un 2015 di estremi

[Luca Mercalli]

LICAMI;RC \LI,I Un nubifragio alluvionale la notte di sabato 6 ha investito Skopje (Macedonia) rovesciando 93 mm di pioggia in poche ore e causando gravi danni, 21 vittime e una cinquantina di feriti. Ma molte altre sono le regioni interessate da inondazioni. Oltre 70 morti e migliaia di edifici distrutti in Sudan a seguito di piogge che - fin superiori a 500 mm nell'ultimo mese sui limitrofi altipiani dell'Etiopia - hanno gonfiato il Nilo Azzurro ai massimi livelli da più di un secolo. Rovesci torrenziali tra domenica 31 luglio e lunedì 1 agosto sull'isola caraibica di Hispaniola: 105 mm in 24 ore all'aeroporto La Romana in Repubblica Dominicana, frane, inondazioni e strade interrotte, anche nella capitale Santo Domingo, ma colpita pure la vicina Haiti. Lo stesso evento si è poi intensificato trasformandosi nell'uragano Earl che tra il 4 e 5 agosto ha spazzato il Messico causando oltre 40 vittime per frane e alluvioni. E in Asia le piogge monsoniche stanno alluvionando l'India (almeno 14 vittime a inizio agosto nel Gujarat e nel Maharashtra), il Bangladesh (circa 60 morti) e Myanmar (25.000 evacuati). Il nuovo report Noaa State of the climate 2015 conferma che è stato l'anno più caldo al mondo almeno dal 1850 (anomalia +1 C), e le temperature dell'aria e dei mari, il contenuto di energia negli strati superficiali degli oceani, i livelli marini (in aumento di 7 cm dal 1993) e le concentrazioni di gas serra (media annua di 400,8 ppm al Mauna Loa, Hawaii), hanno battuto i valori già record del 2014, inoltre l'intensificazione del ciclo dell'acqua ha acuito gli estremi delle precipitazioni, sia le alluvioni, sia le siccità. Come riferisce al Guardian il brillante climatologo americano Michael Mann, il riscaldamento globale sta giocando più velocemente di noi... Tra domani e sabato raggiungerà il suo picco lo sciame meteorico delle Perseidi, più noto come lacrime di San Lorenzo, ma per godere appieno dello spettacolo tocca ormai andare ben lontano dalle invadenti luci delle città: secondo il nuovo atlante dell'inquinamento luminoso pubblicato da Fabio Falchi e colleghi su Science Advances (The new world atlas of artificial night sky brightness), l'80 % della popolazione mondiale e il 99 di quella europea e statunitense vive sotto cieli notturni inquinati dalla luminosità artificiale, e oltre un terzo dell'umanità non riesce più a vedere la Via Lattea. -tit_org-

Emergenza migranti a Milano: il sindaco Sala ipotizza l'uso delle tende, "ma non ci saranno tendopoli"

[Redazione]

Per far fronte all'emergenza migranti a Milano, il sindaco Giuseppe Sala non ha escluso la possibilità di utilizzare delle tende per ospitare chi arriva in città. L'ipotesi sarebbe al vaglio della prefettura. "Con il prefetto di Milano, Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è escluso che si usino tende - ha detto - perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento". Ma bastano poche ore e, con il montare delle polemiche, arriva la precisazione: a Milano non è "prevista nessuna tendopoli". La situazione dei migranti è "nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità in città e in funzione di ulteriori esigenze - ha specificato il sindaco - si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini". Maroni contro Renzi: "E' allo sbando" - Sulla situazione è intervenuto anche il governatore della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che attacca l'esecutivo: "Sull'immigrazione il governo Renzi è ormai allo sbando", ha scritto su Twitter. In un altro messaggio postato sul social network, il governatore ha poi ribadito la posizione già espressa: "Clandestini a casa loro, subito!". Oim: 3.176 morti nel Mediterraneo da inizio anno - Intanto i numeri parlano di un'emergenza che non tende a mitigarsi. Dall'inizio dell'anno sono 3.176 i migranti morti nel Mediterraneo mentre cercavano di raggiungere l'Europa via mare. Tra questi, 2.742 sono le vittime che tentavano di sbarcare in Italia. Lo conferma l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, secondo cui i profughi che hanno perso la vita in mare dall'inizio del 2016 hanno già superato quelli dello stesso periodo del 2015 e sono "circa il doppio rispetto a gennaio-agosto 2014". In Germania aumentano respingimenti ed espulsioni - Un flusso inarrestabile diretto sempre più spesso anche in Germania. E proprio da Berlino emerge che i respingimenti di migranti ai confini tedeschi sono aumentati nel 2016. Nella prima metà dell'anno la polizia ha vietato l'ingresso in Germania a 13.300 migranti, mentre nell'intero 2015 erano stati 8.900. La maggior parte dei respingimenti (10.600) è avvenuta al confine fra Austria e Germania. In aumento anche le espulsioni: 13.700 nei primi sei mesi contro le 20.900 dell'intero 2015.

- Maltempo: 22 le vittime in Macedonia, trovato il corpo di un 12enne, ancora dispersa una bimba di 16 mesi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: 22 le vittime in Macedonia, trovato il corpo di un 12enne, ancora dispersa una bimba di 16 mesi
Aumenta a 22 il numero delle vittime della forte tempesta che ha colpito la Macedonia, ed in particolare la capitale Skopje
Di Monia Sangermano - 9 agosto 2016 - 16:21 [Macedonia-inondazioni-a-Skopje-5-640x442]
La Presse/REUTERS
Aumenta a 22 il numero delle vittime della forte tempesta che ha colpito la Macedonia, ed in particolare la capitale Skopje. Lo riferiscono le autorità locali spiegando che la polizia e l'esercito sono ancora alla ricerca di una bimba di 16 mesi, dispersa. La portavoce della polizia Natalija Spirova ha detto che il corpo annegato dell'ultima vittima, un ragazzo di 12 anni, è stato trovato in una fermata dell'autobus. Il capo della Croce Rossa Skopje, Suzana Tuneva, ha detto oggi che il cibo, acqua e vestiti sono stati distribuiti a circa 10.000 persone nelle aree più colpite. Circa 3.500 case sono sotto acqua e molte scuole sono state trasformate in rifugi di emergenza per le vittime delle inondazioni.

- Terremoti Ecuador: scossa magnitudo 4.7 epicentro a Quito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti Ecuador: scossa magnitudo 4.7 epicentro a QuitoUna scossa di terremoto è stata registrata in EcuadorDi Filomena Fotia -9 agosto 2016 - 08:57[sismografo1]Una scossa di terremoto magnitudo 4.7, rendono noto i media locali, è stata registrata in Ecuador con epicentro nella capitale Quito, a cinque chilometri di profondità.

- Incendi: in Spagna distrutto il 7% dell'isola La Palma nelle Canarie - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Incendi: in Spagna distrutto il 7% dell'isola La Palma nelle Canarie
Incendi Spagna: un cittadino tedesco, accusato di avere provocato l'incendio involontariamente, e' stato arrestato
Di Monia Sangermano -9 agosto 2016 - 10:17 [Incendi in California-14-640x431] La Presse/Reuters
Incendi. Il vasto rogo che da una settimana sta devastando l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie, ha distrutto il 7% del suo territorio, come reso noto dall'assessore regionale Nieves Lady Barreto. Le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. L'incendio è stato ora stabilizzato ma non è ancora sotto controllo ha precisato Lady Barreto. Un cittadino tedesco, accusato di avere provocato l'incendio involontariamente, è stato arrestato.

- Terremoto, scossa magnitudo 4,7 in Ecuador: epicentro a Quito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, scossa magnitudo 4,7 in Ecuador: epicentro a Quito Di Peppe Caridi -9 agosto 2016 - 22:51[quito-ecuador]Una scossa di terremoto, di magnitudo 4,7, è stata registrata in Ecuador con epicentro nella capitale Quito, a cinque chilometri di profondità. Lo rendono noto i media sudamericani. I primi dati diffusi dall'Istituto Geofisico dell'Ecuador indicano che il terremoto è stato di magnitudo 4,6 e non 4,7, come si è informato in un primo momento e che non ha provocato vittime né importanti danni materiali ma ha seminato il panico fra i residenti, ancora segnati dal sisma che quattro mesi fa ha lasciato un bilancio di 673 morti e oltre un migliaio di feriti. L'epicentro del terremoto - che si è registrato alle 23.23, le 6.23 di oggi in Italia - è stato localizzato a circa 10 chilometri a nord-est di Quito e a una profondità di 7,3 chilometri. Il sindaco della capitale, Mauricio Rodas, ha informato su Twitter che finora si ha avuta notizia solo di alcuni danni minori in alcuni edifici, e blackout elettrici a Tumbaco e altre zone rurali dei dintorni di Quito.

Roma, incendio in appartamento a via Paola: 65enne intossicato

[Redazione]

Pubblicato il: 09/08/2016 15:22Un incendio è divampato in un appartamento in via Paola a Roma. Sul posto sono intervenuti la polizia e i vigili del fuoco, con quattro mezzi e un'autoscala, che hanno spento le fiamme. All'interno dell'appartamento, al terzo piano dello stabile, i pompieri hanno soccorso un uomo di 65 anni, che è stato trasportato al Santo Spirito per intossicazione. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incendio di sterpaglie si propaga in casa rurale a Marino: morta una donna

[Redazione]

Pubblicato il: 09/08/2016 18:22 Un incendio di sterpaglie si è propagato fino a una casa rurale nel comune di Nettuno. Nella casa, che si trova in via Mirabella 25, era presente una donna di 57 anni che è morta per le ustioni riportate. La vittima era originaria di Latina. Sul posto, intorno alle 16, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo in Macedonia, bilancio 22 morti - Europa

[Redazione]

(ANSAm) - SKOPJE, 9 AGO - Aumenta a 22 il numero delle vittime della fortetempesta che ha colpito la Macedonia, ed in particolare la capitale Skoopje. Loriferiscono le autorità locali spiegando che la polizia e l'esercito sono ancora alla ricerca di una bimba di 16 mesi, dispersa. La portavoce dellapolizia Natalija Spirova ha detto che il corpo annegato dell'ultima vittima, unragazzo di 12 anni, è stato trovato in una fermata dell'autobus. Il capo della Croce Rossa Skopje, Suzana Tuneva, ha detto oggi che il cibo,l'acqua e vestiti sono stati distribuiti a circa 10.000 persone nelle aree piùcolpite. Circa 3.500 case sono sotto l'acqua e molte scuole sono statetrasformate in rifugi di emergenza per le vittime delle inondazioni.

Wwf, ancora emergenza in laghetto Morro - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 9 AGO - "Nessuna notizia da parte del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Ambientale della Provincia, del Sindaco e della Polizia Municipale del Comune di Morro d'Oro in merito alla segnalazione di una settimana fa del Wwf Teramo sulla grave situazione accaduta in un laghetto in località Pagliare nel Comune di Morro d'Oro". A segnalarlo è la stessa associazione che segue la vicenda. "Il laghetto in questione - si legge in una nota del Wwf - è un bacino irriguo che, a causa delle forti piogge di metà luglio, ha subito la rottura di un argine. Ciò ha determinato lo svuotamento quasi completo del bacino e conseguenti problemi alle aree circostanti. Lo svuotamento ha anche provocato la morte di moltissimi pesci presenti nell'aghetto. E la moria sta continuando perché i pesci sopravvissuti sono rimasti intrappolati in poche pozze da cui l'acqua sta evaporando per le alte temperature". Il Wwf ha presentato un nuovo esposto al Genio Civile regionale di Teramo, competente per la gestione degli invasi.

Paura per auto in fiamme in piazza Scala - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 9 AGO - Attimi di sconcerto in pieno centro di Milano, nel primo pomeriggio di oggi, per un'auto che procedeva in fiamme a causa di un guasto. L'incendio è stato spento facilmente e non si registrano danni o feriti, ma la scena, nel luogo simbolo della città e dato il clima di preoccupazione per il terrorismo internazionale, ha destato preoccupazione tra i passanti. L'allarme è giunto ai vigili del fuoco alle 15.20, e un mezzo si è recato subito in via Manzoni all'angolo con piazza della Scala per spegnere le fiamme, che avevano completamente avvolto la vettura. La polizia locale ha temporaneamente chiuso l'accesso alla piazza e al momento rimane ancora chiusa via Filodrammatici. Le cause precise sono in corso di accertamento ma si ipotizza un surriscaldamento del motore.

Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma - Europa

[Redazione]

Il grande incendio che da una settimana sta devastando l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie, ha distrutto il 7% del suo territorio, ha reso noto l'assessore regionale Nieves Lady Barreto. Le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. L'incendio è stato ora "stabilizzato ma non è ancora sotto controllo" ha precisato Lady Barreto. Un cittadino tedesco, accusato di avere provocato l'incendio involontariamente, è stato arrestato.

Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 AGO - Una scossa di terremoto, di magnitudo 4,7, è stata registrata in Ecuador con epicentro nella capitale Quito, a cinque chilometri di profondità. Lo rendono noto i media sudamericani.

Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma - Europa

[Redazione]

(ANSA) - MADRID, 9 AGO - Il grande incendio che da una settimana sta devastando l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie, ha distrutto il 7% del suo territorio, ha reso noto l'assessore regionale Nieves Lady Barreto. Le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. L'incendio è stato ora "stabilizzato ma non è ancora sotto controllo" ha precisato Lady Barreto. Un cittadino tedesco, accusato di avere provocato l'incendio involontariamente, è stato arrestato.

Rogo sterpaglie su casa, muore donna - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 AGO - Un incendio di sterpaglie si è propagato a una casarurale e una donna che si trovava all'interno è deceduta. E' accaduto in via Mirabella nel comune di Nettuno, vicino Roma. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Nettuno. Dalle primissime informazioni sembrerebbe che la vittima, una 57enne, fosse invalida.

Maltempo Treviso: conclusa ricognizione scuole superiori provincia

[Redazione]

Venezia, 9 ago. (askanews) - La Provincia di Treviso ha terminato la ricognizione nelle scuole superiori dopo la tromba d'aria che ha colpito Conegliano e le zone limitrofe. Negli edifici degli Istituti Scolastici Secondari, tutti a carico alla Provincia di Treviso, sono stati rilevati diversi danni o problematiche relative alla vegetazione. La Provincia sta operando per risolvere il tutto nel minor tempo possibile, prima dell'inizio del prossimo anno scolastico formativo. "Per fortuna nessun ferito o problema gravi - spiega Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso - ma si tratta comunque di un ammontare di danni che va dai 50.000 ai 100.000 euro. In un periodo dove, a causa della riforma Delrio del Governo Renzi, non abbiamo neppure 5.000 euro per sistemare i percorsi del Parco della Storga, capire bene che sarà un miracolo recuperare queste risorse e sistemare gli edifici per la sicurezza degli studenti, del personale scolastico e delle famiglie. Purtroppo questi sono gli effetti della riforma. Ma, come sempre, cercheremo di fare quanto è nelle nostre possibilità, in attesa che a Roma qualcuno si svegli".

Immigrati, Zaia ad Alfano: basta arrivi in Veneto

[Redazione]

Venezia, 9 ago. (askanews) - "Ho sentito l'annuncio del ministro Alfano relativamente al cambio del modello di accoglienza dei migranti rispetto alla soluzione dei grandi hub. I Veneti saranno ben contenti di avere una sessantina di immigrati per ogni Comune anche piccolo o piccolissimo". Così ironizza il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. "La verità è che l'unico annuncio che dovrebbe fare Alfano è quello della fine dell'arrivo di nuovi migranti. Si continua a parlare di emergenza, ma l'unica vera emergenza è quella del barcone che arriverà il giorno dopo", conclude Zaia.

YOUTUBE-FOTO Canarie in fiamme: bruciato 7% isola La Palma

[Redazione]

Pubblicato il 9 agosto 2016 13:27 | Ultimo aggiornamento: 9 agosto 2016 13:27 di redazione BlitzTwitterMADRID
YOUTUBE-FOTO Canarie in fiamme: bruciato 7% isola La Palma. Il grande incendio che da una settimana sta devastando l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie ha distrutto il 7% del suo territorio. Lo ha reso noto l'assessore regionale Nieves Lady Barreto. Le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. L'incendio è stato ora stabilizzato ma non è ancora sotto controllo ha precisato Lady Barreto. Un cittadino tedesco di 27 anni è accusato di avere provocato l'incendio involontariamente ed è stato arrestato. Nei giorni scorsi, una guardia forestale impegnata nello spegnimento è morta. In via precauzionale, circa 700 persone hanno dovuto lasciare la loro casa perché davanti alla minaccia delle fiamme. Oltre 200 pompieri sono impegnati nella lotta contro le fiamme, scoppiate nella parte orientale dell'isola vicino a El Paso. Già nel luglio 2012, nell'arcipelago erano scoppiati incendi con fumo migliaia di ettari di vegetazione in fumo. In particolare, ad essere state colpite erano Tenerife, la Palma e La Gomera. Il fuoco aveva lambito anche il parco naturale di Teide, dichiarato nel 2007 patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Le autorità avevano evacuato oltre 1800 persone dalla cittadina di Vilaflor, al sud del parco. Immagine 1 di 11 Canarie in fiamme: bruciato isola La Palma 2 Twitter []Epa []Epa []Epa []Epa []Epa []Epa []Twitter []Twitter []Twitter []Twitter Immagine 1 di 11

Sardegna, incendio vicino a ville e villaggio turistico a Pula: sgomberati in 400

[Redazione]

Pubblicato il 10 agosto 2016 06:30 | Ultimo aggiornamento: 10 agosto 2016 00:04[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Sardegna, incendio vicino a ville e villaggioturistico a Pula: sgomberati in 400Sardegna, incendio vicino a ville e villaggio turistico a Pula: sgomberati in400[INS::INS]CAGLIARI Incendio in Sardegna nella zona turistica di Santa Margherita diPula, in provincia di Cagliari. Evacuate tutte le villette della zona. Le fiamme, secondo le prime informazioni, sarebbero partite da un bracierelasciato acceso, forse un barbecue. Una disattenzione fatale. Le fiamme,alimentate dal forte vento, sono partite dalla collina su cui sorge ilvillaggio turistico di Capo Blu e si sono avvicinate pericolosamente allevillette.Per precauzione sono stati fatti evacuare tutti i residenti della zona e ituristi di un albergo nelle vicinanze, circa 400 persone. Sul posto, oltre adiverse squadre dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, hanno lavorato perore gli elicotteri del servizio regionale antincendio e due Canadair giuntidall'aeroporto di Olbia, con gli elicotteri che hanno pescatoacqua nonsolo dal mare, ma anche dalla piscina condominiale del villaggio di Capo Blu,per assicurare una maggiore celerità dell'intervento. Si sono vissuti momentidi paura, ma fortunatamente non ci sono stati feriti.Forti rallentamenti anche al traffico, sulla Statale 195 che collega Cagliari con le località turistiche della costa sud occidentale dell'isola, moltofrequentate in agosto. E fra i turisti coinvoltiera anche il ministro dell'Ambiente.Lo stesso ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, che si trovava in zona invacanza, si è messo in contatto con il sindaco di Pula, Carla Medau,partecipando ad una ricognizione in elicottero sulle zone colpite dal vastorogo scoppiato nel primo pomeriggio. Prestissimo lo stesso Galletti parteciperà ad un incontro in Comune per capireche cosa fare dopo il disastro di oggi ha detto all'ANSA il sindaco di Pula-.incendio si estende su una superficie di 150 ettari. Lo scenario èsconcertante. Studieremo il da farsi nelle prossime ore. È stato rilevato il punto presumibile di partenza dell'incendio e la probabile causa: secondo iprimi accertamenti si tratta di braci lasciate accese, ha concluso il sindaco di Pula.

Migranti Milano, Sala: "Forse serviranno tende";. Poi precisa: "Tutto sotto controllo";

[Redazione]

Pubblicato il 9 agosto 2016 17:04 | Ultimo aggiornamento: 9 agosto 2016 17:04[ac]di Spartaco FerrettiGuarda la versione ingrandita di Migranti Milano, Sala: "Forse serviranno tende". Poi precisa: "Tutto sotto controllo"[INS::INS]MILANO Emergenza migranti a Milano, si teme una ondata. Con il sindaco Giuseppe Sala che prima parla di possibile uso delle tende e poi, quando i titolano sulle tendopoli a Milano si affretta a precisare: Non ci saranno. A Milano non è prevista nessuna tendopoli ha chiarito il sindaco Giuseppe Sala in una nota. La situazione dei migranti è nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità in città e in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini. Non è prevista, dunque, alcuna tendopoli in altri luoghi della città ha aggiunto Sala -. Preciso questo a beneficio dei campioni del comunicato stampa un tanto al chilo che vogliono descrivere una città allo sbando che non esiste. I problemi si affrontano e si risolvono con il buon senso e tanto lavoro, ha concluso il sindaco. Ma allora perché tanto parlare di tendopoli? Semplice. Perché solo qualche ora prima sempre Sala aveva spiegato: Da Como e Ventimiglia è un refflusso continuo di migranti verso Milano, stiamo monitorando col prefetto la situazione e non è escluso che si valuti la soluzione tende, è questa possibilità perché obiettivamente di altri spazi in tempi rapidi non ce ne sono. Ho insistito col ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi.

Terremoto in Molise: scossa di magnitudo 3.7 tra Larino e Montorio dei Frentani

[Redazione]

Pubblicato il 9 agosto 2016 23:58 | Ultimo aggiornamento: 9 agosto 2016 23:58[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto in Molise: scossa di magnitudo 3.7tra Larino e Montorio dei Frentani[INS::INS]TERMOLI (CAMPOBASSO) Terremoto in Molise. Una scossa di magnitudo 3.7 della scala Richter è stata registrata intorno alle 22 di martedì 9 agosto in Molise, nelle zone interne e sulla costa, sino all'Abruzzo. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma è avvenuto a 22 chilometri di profondità e i comuni più vicini all'epicentro sono Larino, Casacalenda e Montorio dei Frentani, stessa zona nella provincia di Campobasso del terremoto del 2002. La scossa è stata avvertita dalla popolazione e in Abruzzo lungo la costa fino a San Salvo e Vasto (Chieti).

Reggio Calabria: frana e fango, chiusa strada statale 18

[Redazione]

Pubblicato il 9 agosto 2016 12:43 | Ultimo aggiornamento: 9 agosto 2016 12:43[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Reggio Calabria: frana e fango, chiusa stradastatale 18[INS::INS]REGGIO CALABRIA E stata provvisoriamente chiusa al traffico, a causa di unafrana provocata dalle piogge intense delle ultime ore, la strada statale 18vicino Reggio Calabria. A comunicarlo èAnas. Le precipitazioni hannoprovocato la caduta di detriti e fango sul piano viabile.Il traffico veicolare è deviato sull Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria agliscincoli di Scilla e Bagnara.Anas sta già intervenendo con le Squadre el impresa di manutenzione per ripristinare la circolazione nel più breve tempopossibile.

contenuto a pagamento

[Redazione]

Milano, Sala: "Oltre 3200 migranti in città. Tende e caserme in disuso per ospitarli" Parla dell'emergenza migranti a Milano il sindaco del capoluogo lombardo Beppe Sala. "Sono più di 2300 quelli arrivati finora. La città è un luogo di passaggio per i richiedenti asilo", ha spiegato ai cronisti, a margine della presentazione del bando Startupper 2016 al Ciclo Spazio di Via Jaurès, Milano. "Ventimiglia e Como hanno generato un reflusso, che ha creato un'ondata difficile da controllare", ha continuato. E tra le possibili soluzioni, "non escludo l'uso di caserme dismesse per ospitare i migranti, con il campo base di Expo chiuso fino a settembre" (video di Edoardo Bianchi)

I migranti assediano le frontiere del Nord: Como, Ventimiglia e Milano gli snodi delle rotte

[Redazione]

I migranti assediano le frontiere del Nord: Como, Ventimiglia e Milano gli snodi delle rotte. I migranti accampati nei pressi della stazione di Como A Como e Ventimiglia tentano di passare la frontiera via terra. A Milano arrivano dopo mille chilometri direttamente dai campi profughi ungheresi. Le rotte europee dei migranti si intersecano e si affollano al Nord del Paese, diventato un tappo per la decisione di Svizzera e Francia di applicare le norme di respingimento. O per il provvedimento ancora più drastico di Vienna di sospendere il trattato di Schengen ed impedire con ogni mezzo lo sconfinamento dal valico del Brennero. Le frontiere, i controlli di polizia, neppure le barriere fermano i passeur: l'ultima rete criminale è stata svelata dai carabinieri con viaggi diretti dall'Ungheria alla stazione centrale di Milano. Ventitrenta stipati in un furgone per mille chilometri. Su quasi 300 mila arrivi attraverso il Mar Mediterraneo dall'inizio dell'anno, in tanti provano a raggiungere la mecca della Germania, della Francia o della Gran Bretagna. E in tanti si trovano di fronte un muro. Senza documenti la missione diventa impossibile. E il via-vai a cavallo del confine un'ossessione. Ci provano anche dieci volte, venti volte. E fin quando la fortuna non gira trovano il passaggio giusto. Ecco come un problema globale di migrazione si trasforma in una questione di burocrazia, con lo scaricabarile tra i vari paesi.

IN STAZIONE Con il passaparola tanti sudanesi si sono trovati alla stazione di Como San Giovanni. Pochi chilometri è la Svizzera. Qui si è aperto un nuovo fronte dopo la decisione di chiudere il valico e bloccando di fatto centinaia di migranti sulle rive del lago. Così in pochi giorni è salito a 450 il numero dei migranti accampati. La chiusura della frontiera Svizzera di Chiasso ha creato un imbuto all'ingresso della stazione San Giovanni di Como, che è arrivata a ospitare oltre 450 migranti sotto il proprio porticato. Diverse organizzazioni indipendenti, come spiega Mattia Stancanelli, volontario dei Pastafariani italiani, sono accorse per aiutare: distribuiscono coperte e organizzano la mensa per i migranti: "Situazione molto tesa in stazione, non tutti i migranti riescono ad andare d'accordo e i beni sono limitati" (video di Edoardo Bianchi). Metà sono minori non accompagnati. Hanno inutilmente tentato di raggiungere la Germania in treno e sono stati respinti a Chiasso dalle autorità svizzere, che non accettano nemmeno richieste di asilo. Nonostante i tentativi falliti si fermano e ritentano il viaggio. Finora con lo stesso risultato: respinti. Molti sono richiedenti asilo che si sono allontanati volontariamente dai centri di accoglienza nel tentativo di raggiungere i parenti in Germania. Perché dopo viaggi tremendi, naufragi e sbarchi rocamboleschi il viaggio verso il futuro non è ancora giunto alla meta. In questo limbo hanno trovato aiuto, pasti caldi e assistenza nelle associazioni locali. La mobilitazione della cittadinanza, dei volontari e delle associazioni sono ammirevoli racconta Mario Lucini, sindaco di Como. Questa situazione, però, non può essere lasciata solo sulle nostre spalle. Servono misure di supporto a livello nazionale ed europeo. Per dare una risposta dignitosa a questi drammi umani non possiamo pensare sia sufficiente l'impegno generoso della nostra comunità. Da soli non ce la facciamo.

IL CONFINE FRANCESE CHIUSO Anche a Ventimiglia, ultima cittadina prima della Francia, ci sono circa un migliaio di migranti. Bloccati tra il centro temporaneo di accoglienza della Croce Rossa, le strutture della Caritas e i più sfortunati tra i ripari improvvisati nel greto del fiume Roia. Parlano i migranti di Ventimiglia, quelli ospitati nel campo Roja gestito dalla Croce Rossa. Qui - nel giorno delle rivendicazioni degli attivisti No Borders e delle ennesime tensioni con la polizia - la vita scorre tranquilla. E un gruppo di migranti, per voce di uno di loro che parla inglese, racconta cosa pensa degli scontri degli ultimi giorni e di ciò che dicono le istituzioni, che cioè i migranti sono strumentalizzati dai No Borders, portati a centri dannosi per tutti. "La verità è che sono gli unici che l'altro giorno erano al nostro fianco al confine, gli unici che ascoltano il nostro messaggio - dicono - Noi vogliamo solo passare quel confine, vogliamo che la Francia lo apra. Il governo non ci ascolta, loro sì. Anche se alla fine non abbiamo risolto niente, siamo ancora qui" Video di Giulia Destefanis. Vorrebbero sconfinare in Costa Azzurra. Ma la polizia francese appena li individua li respinge in Italia, primo Paese di approdo. In trecento da venerdì hanno protestato per chiedere l'apertura della frontiera. Mentre qualcuno ci

happrovato a nuoto. Nel fine settimana alcuni si sono uniti alle proteste delcollettivo No Borders arrivato fino a qui per un corteo annullato dopo lamorte del poliziotto di Genova Diego Turra nei tafferugli di sabato. Non vogliamo cadere in trappola, per questo abbiamo annullato lamanifestazione a favore di un presidio fisso a difesa delle persone invaggio che sono recluse nel centro di Ventimiglia, hanno spiegato i NoBorders.Per ora è la linea dura della polizia francese a prevalere con rastrellamentinotturni della gendarmeria e respingimenti in massa, soprattutto dalla cittadinadi Mentone.Alla polizia italiana invece il compito di identificarli uno ad uno, videoripresi con accanto un numero progressivo. Il grosso dei migranti oggi arrivadal CornoAfrica. Sono tutti molto giovani. Sfiniti, ma non hanno lo sguardo triste. È come se pensassero di avercela fatta, conferma Pierpaolo Fanzone, dirigentedella polizia di frontiera, costretto a far fronte alla seconda emergenza dopoquella dell'anno scorso.MILANO, LA BASE DEI PASSEURIn questo caos le forze dell'ordine sono impegnate in un'altra lotta. Spesso impari contro i passeur, i mercanti di uomini. Per arrivare in Germania oarrivare alla stazione di Milano si facevano pagare dai 350 ai 500 euro perogni migrante che trasportavano. Un affare da mezzo milione di euro all'annoper gli scafisti via terra lungo la rotta balcanica scoperta dai carabinieridel Ros.L'organizzazione dei viaggi era in mano a quattro pachistani che hanno fattoarrivare almeno un centinaio di connazionali e afgiani, a volte stipati suifurgoni anche in trentasei, attraverso soprattutto strade delle province diTrieste e Udine.Un sistema strutturato, con il noleggio dei mezzi, impiegati e società fittiziecon base nel capoluogo lombardo. Ai profughi del campo di Bicske, in Ungheria, veniva offerto un pacchetto completo. O a chi arrivava da Budapest dopocentinaia di chilometri a piedi. Le rotte più gettonate la Germania, Milano o semplicemente lo sbarco oltre il confine italo-sloveno nei pressi diCepletischis, in provincia di Udine o attraverso Monrupino, in provincia diTrieste.Con la copertura della società Privilege srl creata da Ahmed Mushtaq ilpachistano affittava veicoli, come un furgone utilizzato per le rotteclandestine e preso dalla Rent Morini. Chi affittava ignorava la merce reale.Ugualmente incolpevoli sarebbero due dipendenti della Privilege srl, Donika D.e Maddalena C.R., assunte con il compito di effettuare ricerche su Internet eaccompagnare il titolare, ovvero Mushtaq, in viaggi commerciali in Ungheria.Ai carabinieri Donika D. ha detto di aver effettuato un solo viaggio durante ilquale il capo aveva incontrato due autisti pachistani. Maddalena C.R., ha raccontato di aver fatto sei viaggi su un furgone ignorando la tipologia dellamerce trasportata.Quando i mezzi non sono sufficienti ecco che la banda ci prova anche con lapiattaforma di viaggi condivisi Blablacar: da Budapest a Trieste peringressoillegale di due cittadini pakistani caricati a bordo di un ignaro proprietariodi auto olandese. Appena 50 euro per il costo del passaggio e rischi zero pergli organizzatori.© Riproduzione riservata 08 agosto 2016Il numero in edicola Copertina L'EspressoESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPADABBONAMENTO CARTACEONEWSLETTERContenuti correlati Ieri sigarette, oggi migranti: il nuovo business dei contrabbandieriTraffico di esseri umaniIeri sigarette, oggi migranti: il nuovo business dei contrabbandieri14 aprile 2016 Lega e Maroni, fronte anti migranti in RegioneLombardiaLega e Maroni, fronte anti migranti in Regione03 agosto 2016 Gli sbarchi aumentano, l'Europa arretraRapportoGli sbarchi aumentano, l'Europa arretra01 agosto 2016 Ibrahima, laureato in turismo, scappato dal Gambia. La campagna#TunonsaichisonoioIbrahima, laureato in turismo, scappato dal Gambia. La campagna#Tunonsaichisonoio29 luglio 2016 Profughi ospitati nel sito milanese Expo 2015, il braccio di ferro Beppe Sala-Roberto Maroniil casoProfughi ospitati nel sito milanese Expo 2015, il braccio di ferro BeppeSala-Roberto Maroni26 luglio 2016

Migranti a Milano, Sala: ?Non escludo l

[Redazione]

Migranti in arrivo a Milano, il sindaco Sala: Non escludo le tende per prima accoglienza Emergenza migranti a Milano. L'asticella dell'accoglienza si è alzata giorno dopo giorno. Fino all'ondata finale di profughi che ha fatto lanciare l'allarme al sindaco di Milano Giuseppe Sala: Con il prefetto Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento. Nessuna indicazione - per ora - sulla location per evitare speculazioni e scaricare il peso. Il sindaco ha tuttavia tenuto a precisare che nella città non sarà allestita alcuna tenda per l'accoglienza dei migranti, ma in funzione di ulteriori esigenze, si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corellie della caserma Mancini. Nella metropoli lombarda sono stati accolti fino a pochi giorni fa 3.100 migranti. Poi nel fine settimana sono arrivati in città altri 200 migranti circa, che hanno portato la quota a 3.300. Milano è diventata una rotta calda per tutti i migranti. Dopo ipotesi del campo base di Expo 2015 pronto per settembre, Palazzo Marino e Prefettura hanno cercato di riaprire il vecchio centro di accoglienza (di proprietà delle Ferrovie) chiuso appena due mesi fa, ma il No è stato netto: deve essere affittato ai privati. Così si è passati al piano di emergenza: caserme in disuso, scuole aperte solo per la notte (come anno passato) e ultima ratio: l'utilizzo di tende provvisorie. A chi gli chiedeva se si tratta di migranti appena giunti in Italia, il sindaco ha risposto: Più che per i nuovi arrivi, bisogna capire se questo reflusso da Ventimiglia e da Como porterà i migranti sulla nostra città. Rischiamo pesanti ricadute. Ventimiglia e Como sono i due tappi delle rotte verso Francia, Gran Bretagna, Germania. Due cittadine sottoposte ad enorme pressione. E dove sono venuti al pettine tutti i nodi irrisolti dell'immigrazione verso la fortezza Europa. Milano è un terminale delicato. È stato sufficiente che gli svizzeri avessero dato una stretta agli ingressi che sono contingenti e è stato questo reflusso su Milano. È un problema strutturale ed emergenziale al tempo stesso ed è un problema europeo, ha sottolineato il sindaco Pd parlando delle possibili sistemazioni, che coinvolgeranno anche altri centri al di fuori del capoluogo. Unica cosa che possiamo fare per i migranti in questo momento delicato è trovare spazi, a Milano e nella città metropolitana, per cercare di resistere a questa onda d'urto che è continua. Sala, spiegando di averne già parlato con il prefetto Alessandro Marangoni. Toccherà a quest'ultimo, confermare la redistribuzione dei migranti in settimana. Quanto all'ipotesi molto dibattuta di utilizzare l'ex campo base di Expo 2015 per l'accoglienza, resta in campo ma a partire da settembre. Il campo base di Expo è bloccato in agosto perché la società che dovrà gestire l'accoglienza ha chiesto tempo. E questo al di là dell'opposizione di Maroni che continua a non comprendere che non ci sono altre alternative. Io continuo a pensare che da settembre dei migranti ci andranno. La Regione Lombardia guidata dal leghista Roberto Maroni ha però tutt'altra linea: identificati, espulsi e rimpatriati. Non è nessuna distinzione tra migrante e clandestino. Con una campagna di muro contro muro che va avanti da mesi. Questi non sono profughi ma clandestini. Secondo le regole europee e la Legge Bossi-Fini non hanno diritto a stare da noi. E allora vanno rimandati a casa loro, altro che accoglierli. Governo sveglia, ha scritto il governatore Maroni sul suo profilo facebook. © Riproduzione riservata. All'numero in edicola Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati I migranti assediano le frontiere del Nord: Como, Ventimiglia e Milano I nodi delle rotte emergenza I migranti assediano le frontiere del Nord: Como, Ventimiglia e Milano I nodi delle rotte 08 agosto 2016 Lega e Maroni, fronte anti migranti in Regione Lombardia 03 agosto 2016

"Dopo El Nino c'è un altro inferno"

[Redazione]

El Nino è finito, ma alle porte c'è un altro inferno: così l'Africa rischia una nuova crisi Dal Corno d'Africa alla Namibia, El Niño ha fatto saltare irraccolti e dimezzato l'acqua in decine e decine di villaggi rurali che vivono di agricoltura. Il ciclone è agli sgoccioli, le piogge sono attese per ottobre, ma la terra non darà frutti prima del prossimo aprile. Intanto i granai per le riserve sono vuoti o quasi, il bestiame sopravvissuto è stato già svenduto ai mercati locali. E se il terreno riarso non dovesse trattenere gli acquazzoni, c'è il rischio che pericolose inondazioni mandino amonte anche la semina di ottobre. Un effetto a catena. "La questione è molto semplice: 25 milioni di persone nell'emisfero australe del continente africano rischiano di non avere cibo ancora per altri nove mesi". Marco Guadagnino, portavoce dei Programmi Internazionali di Save the Children, appena tornato in Italia dallo Zambia, racconta a L'Espresso lo stato delle aree rurali della provincia dell'Ovest, al confine con l'Angola, tra le più colpite dalla furia dell'evento. Un arcipelago di capanne che sopravvivono nella Savana distante chilometri dai primi centri abitati. Mille diverse tribù, dai mille colori e rituali, ma la stessa terra a scandire un fragilissimo ciclo vitale. "Hanno perso due raccolti, da un anno e mezzo non piove, ho parlato con gli agricoltori, nessuno ricordava niente del genere in passato, forse i più anziani qualcosa di cinquanta anni fa". Già, perché El Niño parte ogni cinque anni dal Perù, surriscalda le acque del Pacifico e stravolge i ritmi climatici in intere aree del globo. È un fenomeno ciclico e si può prevedere, ma stavolta le proporzioni catastrofiche hanno spazzato via ogni aspettativa. E nelle regioni dell'Africa meridionale temperature record e siccità ai massimi storici hanno messo in ginocchio chi già lottava contro fame, sete, malaria. Nakabunze, nel distretto di Sioma, è un villaggio nella zona più povera dello Zambia. A un'ora di macchina dalla prima cittadina, a dieci chilometri a piedi dalla prima fonte d'acqua. Qui da mesi 320 famiglie stanno centellinando pastodopo pasto le riserve di granturco del 2015. Le porzioni di chicchi, prima essiccati, poi pestati nei mortai, trasformati in farine e poi in una densa minestra del colore della terra, si riducono sempre di più. Perché l'ondata di calore straordinaria ha bruciato l'ultimo raccolto, e le riserve che dovevano bastare per un anno dovrebbero in teoria coprirne due. "Non è un obiettivo possibile spiega Guadagnino gli abitanti ci hanno mostrato le scorte, sono già alla fine, le stanno razionando ma basteranno fino a ottobre". Qualcuno si ingegna per mettere a tacere la fame. "Succede che le donne usino foglie, fatto bollire con l'acqua, come antidoto per frenare l'appetito. Lo abbiamo visto fare in un altro villaggio del Mozambico, all'inizio pensavamo fosse un rimedio naturale per il mal di pancia che spesso colpisce i bambini malnutriti". I pochi animali allevati sono stati venduti ai mercati locali, a prezzi stracciati data l'altissima offerta, o sono morti agonizzanti sulle strade. Il mais è l'unico alimento della zona, le alternative servono per lo più da condimento. "Gli operatori formati da Save the Children cercano di insegnare alle donne a cucinare anche qualche altro prodotto che non sanno di avere o non sanno che possono mangiare. Le foglie di una pianta, frutti che magari sono a pochi metri dalle capanne, qualche tubero. Sempre prodotti locali, mai importati da fuori". Avviene in condizioni ordinarie, si chiamano "cooking demonstration", lezioni di cucina a costo zero per arricchire, seppur col minimo, pasti sempre uguali e mononutrienti, inserite all'interno di progetti di cooperazione che interessano l'intera area sud africana, dove la piaga della malnutrizione (2,7 milioni di bambini in condizioni gravi secondo le ultime cifre disponibili) è già il quotidiano. Ma nel deserto lasciato da El Niño non basta. Ora mancano gli ingredienti di base. E manca l'acqua. I pozzi se presenti non funzionano. Le fonti, timidi ruscelli evaporati al sole, sono lontanissime dai villaggi. Dalle capanne di Nakabunze si raggiunge il fiume a piedi camminando lungo distese di terra senza vita per più di un'ora, poi si torna indietro con il peso delle taniche piene. Un viaggio massacrante che impegna anche i bambini. "Nei periodi di forte carestia come questo aiutano la famiglia in tutti i lavori che servono per il sostentamento della comunità". Così tra i banchi di scuola si vedono sempre meno. A un'ora a piedi dal villaggio è a disposizione uno dei sei centri per la prima infanzia realizzati nell'area da Save the Children. Cinquanta bambini dai 3 ai 6 anni possono imparare a leggere, scrivere, contare,

giocare, interagire con i coetanei. Una fondamentale finestra sul mondo che El Nino rischia di chiudere. "Abbiamo registrato gravi conseguenze sul piano della frequenza scolastica" denuncia ancora Guadagnino. I più piccoli restano a casa, e non solo perché servono come forza lavoro. "Lui l'anno scorso andava a scuola racconta Dorothy agli operatori, indicando un bimbo di 7 anni ora lo teniamo a casa perché non ci sono i soldi per comprargli le scarpe, le penne, i quaderni. Preferiamo così". Un'altra mamma tiene il figlio con sé perché "a scuola lo prendono in giro, si addormenta sempre, è debole, non abbiamo abbastanza cibo, ora si è ammalato". Di Nakabunze ne troviamo a centinaia. Dallo Zambia allo Zimbabwe, dal Malawi, al Botswana, dal Lesotho al Mozambico, l'incubo del ciclone che ha ribaltato gli equilibri naturali di milioni di persone non ha risparmiato nessuna periferia. Dovrebbe avere i giorni contati. Il cielo, secondo le previsioni, regalerà la pioggia fra ottobre e novembre, restituendo le condizioni ambientali per una nuova semina. Ma il prezzo dei cereali è salito alle stelle, e le comunità non hanno più moneta per acquistare i semi. È una corsa contro il tempo in tutto l'emisfero australe del continente. Gli aiuti servono oggi. "Parliamo di colture che hanno bisogno di sei mesi per crescere, il mais si può piantare solo a ottobre. È necessario che gli Stati e i donatori portino interventi definitivi adesso, sementi e voucher da immettere sui mercati locali per far ripartire almeno l'economia di piccola scala". Un appello lanciato da Save the Children e dalla Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Australe (Sadc), in concomitanza con il varo di un piano azionato dal Regional Inter-Agency Standing Committee (Riasco). A inizio luglio l'ultima riunione dei leader delle Nazioni Unite, per esortare governi e comunità internazionale a prendere misure urgenti per il ripristino dei mezzi di sussistenza distrutti da El Niño nel sud della Terra, dal corridoio arido dell'America centrale, all'Asia sud orientale, alle isole del Pacifico, Africa australe in testa. E l'emergenza tempi è in cima all'agenda: muoversi ora permetterà alle comunità di avere input agricoli sufficienti per affrontare la prossima semina. In parallelo ad azioni di prevenzione, perché l'acqua in arrivo dai cieli potrebbe non essere solo una manna. Gli esperti hanno annunciato il probabile manifestarsi di La Niña, alter ego di El Niño, fenomeno climatico opposto che porta precipitazioni sì ma ne aumenta la portata. I villaggi già in sofferenza non reggeranno acquazzoni violenti e imprevedibili. È l'Onu a fornire stime drammatiche: senza interventi immediati le persone colpite sul pianeta potrebbero raggiungere i 100 milioni. Tag el nino Africa fame siccità © Riproduzione riservata 05 agosto 2016

Emergenza profughi, Sala: non escludiamo uso tende per ospitare migranti

[Redazione]

Milano, 9 agosto 2016 - Il sindaco di Milano Giuseppe Sala non ha escluso la possibilità di utilizzare delle tende per ospitare i migranti in arrivo in città. La possibilità sarebbe al vaglio della prefettura. "Con il prefetto di Milano, Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende - ha detto - perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento". A Milano erano accolti fino a pochi giorni fa 3.100 migranti, poi nel fine settimana quando sono arrivati in città altri 200 migranti circa, che hanno portato la quota a 3.300.

Maltempo in Valtellina e Valchiavenna: nuovo allarme temporale e vento

[Redazione]

Sondrio, 9 agosto 2016 - Nuovo allarme in provincia di Sondrio per il rischio di temporali e vento forte. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio temporali forti in Media e Bassa Valtellina e Alta Valle, abbinati a vento forte in Valchiavenna. La comunicazione riguarda la giornata di domani, mercoledì 10 agosto. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale 800.061.160.

Auto in fiamme a Milano: paura in piazza della Scala

[Redazione]

Milano, 9 agosto 2016 - Un'auto percorre piazza della Scala in fiamme e creascompiglio nel primo pomeriggio di oggi in centro Milano. L'incendio è stato spento facilmente e non si registrano danni o feriti, ma la scena, nell'angolo simbolo della città e dato il clima di preoccupazione per il terrorismo internazionale, ha destato preoccupazione tra i passanti. L'allarme è giunto ai vigili del fuoco alle 15.20 e un mezzo si è recato subito in via Manzoni, all'angolo con piazza della Scala, per spegnere le fiamme, che avevano completamente avvolto la vettura. La Polizia locale ha temporaneamente chiuso l'accesso alla piazza e al momento rimane ancora chiusa via Filodrammatici. Le cause precise sono in corso di accertamento ma si ipotizza un surriscaldamento del motore.

Meteo, torna il maltempo: temporali e venti forti sulla Lombardia

[Redazione]

Milano, 9 agosto 2016 - Allerta meteo sulla Lombardia. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso "una comunicazione di ordinaria criticità" (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, e vento forte dal pomeriggio/sera di oggi, martedì 9 agosto, e per la giornata di domani, mercoledì 10 agosto. In particolare, la sala operativa segnala: rischio idrogeologico per Orobic Bergamasche, Valcamonica, laghi e Prealpi orientali; rischio idraulico per il Nodo di Milano e le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese; temporali forti in Valchiavenna, Media-bassa Valtellina, Alta Valtellina, Laghi e Prealpi Varesine, Lario e Prealpi occidentali (province di Como e Lecco), Orobic bergamasche, Valcamonica, Laghi e Prealpi orientali (province di Bergamo e Brescia), Nodo Idraulico di Milano, Pianura centrale, Alta Pianura centrale, Bassa pianura occidentale, Bassa pianura orientale e Appennino pavese.

Migranti, Lodigiano in debito: deve accogliere altre 120 persone

[Redazione]

Lodi, 25 luglio 2016 - Un migrante ogni 289 lodigiani. È la proporzione, tra stranieri accolti e popolazione residente, che ci sarebbe se il territorio accogliesse tutti i richiedenti asilo previsti dalle quote decise al tavolo regionale tra Prefetti ed enti locali. Anzi, che ci sarà. Perché il Lodigiano è già adesso "in debito di 120 stranieri", spiega Francesco Ramunni, capo gabinetto della Prefettura di Lodi. Persone che devono essere accolte prima possibile. Ma la situazione è complicatissima: mancano gli spazi e, lì dove si trovano, si creano conflitti, come quello di Terranova dei Passerini, dove il Comune, dopo le ordinanze di sgombero, si è riservato di decidere sulla proposta di mediazione della struttura. Il Lodigiano accoglie a oggi 673 persone, nel weekend appena trascorso ne erano attese altre venti. I Comuni che ne accolgono di più sono Lodi che ne ha oltre 150, Boffalora, San Martino, Terranova, Zelo, Lodi Vecchio, Graffignana e Sant'Angelo. "Stiamo cercando altre strutture prosegue Ramunni, facciamo appello a Comuni e privati". Di recente acquisizione di sono due appartamenti a Casalpusterlengo, un imprenditore li ha messi a disposizione di un'associazione che si occuperà dell'accoglienza. Ma al di là dell'emergenza, che pure è, è spazio anche per fare un passo in più. Nei controlli, ad esempio: "Almeno una volta al mese un gruppo di lavoro effettua visite a sorpresa nelle strutture per verificare che le associazioni rispettino quanto previsto nella convenzione stretta con la Prefettura in termini di servizi offerti ai migranti, come la scuola di italiano. Abbiamo rilevato qualche problema, ma subito risolto". Non solo. Corso Umberto I sta vagliando la possibilità di introdurre corsi professionali per aiutare gli stranieri a crearsi un futuro: "Stiamo elaborando un protocollo tra Prefettura e Ufficio scolastico regionale e provinciale per intensificare i corsi di italiano, cultura civica e introduzione di corsi professionali anticipa Ramunni. Questa settimana avremo la prima riunione, poi allargheremo il discorso alle diverse strutture, cui toccherà il compito di versare una piccola quota per ogni straniero". Sarà presa dai 35 euro circa che le strutture ricevono per ogni ospite al giorno. Finora unico esempio di corso professionale è quello che al Lodi Vecchio Hotel ha coinvolto dieci ragazzi, ospiti di Alpa Srl, che sono riusciti a conseguire il patentino di saldatore. di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO

Esplode fuochi d'artificio durante processione e incendia i boschi: denunciato | Il Mattino

[Redazione]

Voleva onorare la processione del Corpus Domini: così al passaggio del corteo religioso esplose una piccola batteria di colpi di fuochi pirotecnici che provocò un incendio che dalla piazza del paese si propagò ai boschi circostanti. L'episodio si verificò il 29 maggio scorso a Rocchetta e Croce, in provincia di Caserta; il presunto responsabile, un uomo di 43 anni, è stato individuato dai militari del Corpo Forestale dello Stato di Caserta che lo hanno denunciato per il reato di incendio boschivo di natura colposa. Il rogo divampò dopo che alcuni residui di fuochi, di probabile fabbricazione cinese, ricaddero ancora incandescenti su alcuni cespugli all'apice della parete rocciosa verticale che delimita la villa comunale; le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono al limitrofo bosco, incendiando anche piante di conifere radicate per effetto di ex lavori di rimboscamento e mettendo a rischio la sicurezza di una struttura alberghiera della zona. In totale sono andati in fumo 4 ettari di bosco. Martedì 9 Agosto 2016, 16:52 - Ultimo

aggiornamento: 09-08-2016 17:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusco stop all'estate, ecco i temporali. ?Rischio idrogeologico? | Il Mattino

[Redazione]

ROMA - Ed è allerta meteo. Nelle prossime ore una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e caratterizzata da aria particolarmente fredda raggiungerà il settore alpino italiano e le regioni nord-orientali determinando fenomeni temporaleschi anche intensi. Lo scrive la Protezione civile in una nuova allerta meteo. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano e Veneto in estensione dalla mattina di domani a Toscana ed Emilia-Romagna e dal pomeriggio all'Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla mattina di domani si prevedono poi venti forti dai quadranti settentrionali sull'Emilia-Romagna. Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla provincia autonoma di Bolzano. Per la giornata di domani è stata inoltre valutata allerta gialla su parte della Lombardia, Trento, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e parte della Calabria. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte dal pomeriggio e sera di oggi e per la giornata di domani. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di "Attenzione", cioè di predisporre il sistema locale alla "pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi". "E ora di togliere ogni dubbio su Ferragosto: il bel tempo dominerà, ma prima di questo giorno arrivano dal Nord Europa correnti molto fresche che si getteranno sul Mediterraneo e quindi anche sull'Italia, innescando temporali che dalle Alpi e il Nord-Ovest si porteranno verso il resto del Nord e quindi sulle regioni adriatiche e sugli Appennini, da domani", spiega Antonio Sanò, fondatore del sito ilMeteo.it. "Venti di bora e tramontana inizieranno a soffiare su tutti i bacini con conseguente importante calo termico. Da domani, infatti, le temperature scenderanno sotto la media del periodo di circa 5-6 con valori massimi che al Nord a stento toccheranno i 27-28 e non più di 29-30 anche al Centro-Sud" comunicano gli esperti. Per Ferragosto, però, "la pressione tornerà a conquistare l'Italia con il sole e il bel tempo che domineranno tutte le regioni". Quindi, "da venerdì e per circa una settimana il sole dominerà tutte le regioni le temperature inizieranno a salire gradualmente fino a superare anche i 30: così anche la notte delle stelle cadenti di San Lorenzo, il cui picco sarà tra il 12 e il 13 agosto, sarà salva". Intanto stamane un nubifragio si è abbattuto sulla Calabria, provocando tra l'altro l'allagamento di alcuni reparti e della camera mortuaria dell'ospedale di Vibo Valenzia. In particolare, nella struttura ospedaliera l'acqua è filtrata nei locali in cui sono in corso da mesi interventi di ristrutturazione a seguito della comparsa di vistose crepe nel muro dovute allo sgretolamento dell'intonaco. I maggiori disagi si sono registrati nei reparti di ortopedia e in parte di quello di ginecologia. Locali allagati anche nella sala dell'obitorio dove lo scorso inverno si era verificato un problema analogo. Sono stati interessati interi quartieri della città, con il livello dell'acqua che ha superato il mezzo metro soprattutto nella zona di Vibo Marina e Bivona. Allagati anche un sottopasso nel centro della città e altre strade. Numerosi tombini sono saltati, con disagi per il traffico. Tantissime le chiamate, con richieste di intervento anche dalla costa e dall'entroterra, al centralino del Comando provinciale dei vigili del fuoco. È stata provvisoriamente chiusa al traffico, a causa di una frana provocata dalle piogge intense delle ultime ore, la strada statale 18 nel reggino. A comunicarlo è l'Anas. Le precipitazioni hanno provocato la caduta di detriti e fango sul piano viabile. Il traffico veicolare è deviato sull'Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria agli svincoli di Scilla e Bagnara. L'Anas sta già intervenendo con le Squadre e l'impresa di manutenzione per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. Martedì 9 Agosto 2016, 18:10 - Ultimo aggiornamento: 09-08-2016 20:54 RIPRODUZIONE

Beatrice di York e Dave Clark si sono lasciati, il dolore di Sarah Ferguson - Sfoglio

[Redazione]

"Come aver perso un figlio". Clamoroso: la super-coppia reale si è lasciata, ora è ufficiale / GuardaUn terremoto per la famiglia reale. Beatrice di York e il fidanzato Dave Clark si sono lasciati. I due sembravano destinati al matrimonio, ma ora arriva la rottura che ha - quasi - i crismi dell'ufficialità. Ne ha infatti dato conto Hello!, di solito informatissimo sulle vicende reali e nobiliari inglesi. Secondo quanto si apprende, la separazione sarebbe stata morbida: i due lo scorso mese si erano concessi un periodo di riflessione, al termine del quale hanno deciso di interrompere la loro relazione. L'annuncio è stato dato nel giorno del 28esimo compleanno di Beatrice. Secondo i rumors, la reazione di Sarah Ferguson sarebbe stata disperata: "Mi sento come se avessi perso un figlio", ha dichiarato la donna, molto legata al genero in pectore.

Incendi: rogo nel Cagliariitano, 400 evacuati da hotel e villette - Ultim`ora

[Redazione]

(AGI) - Cagliari, 9 ago. - Circa 400 persone sono state evacuate nel pomeriggio da un hotel e da diverse villette a causa di un vasto incendio nella localita' turistica di Capo Blu, nel territorio di Pula, a circa 40 chilometri da Cagliari. Sono intervenuti tre elicotteri della protezione civile regionale mentre e' previsto anche l'arrivo di due Canadair di quella nazionale. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri. Il rogo dovrebbe essere ora sotto controllo. Non si registrano feriti. (AGI) Sol

Olimpiadi, l'olandese Yuri Van Gelder trovato ubriaco alla vigilia della finale degli anelli - Sfoglio

[Redazione]

Terremoto a Rio: ubriaco alla vigilia della finale. Ci era già cascato con la coca. Dritto a casa il comitato olimpico olandese ha espulso il ginnasta Yuri Van Gelder perché è tornato al villaggio olimpico ubriaco dopo una notte brava. Il 33enne, qualificato per la finale degli anelli e tra i favoriti per una medaglia, stagià facendo ritorno a casa. Van Gelder, che nel 2009 è stato trovato positivo alla cocaina, ha ammesso di aver abusato di alcool, cosa proibita dal comitato olimpico olandese, come confermato dal presidente Maurits Hendriks: "Ha violato gravemente una delle nostre regole. È una decisione durissima per lui ma il suo comportamento è inaccettabile. Non è stato facile nemmeno per noi prendere questa decisione ma non potevamo fare altrimenti. I nostri atleti devono essere un esempio". Van Gelder è stato campione europeo e mondiale nel 2005 nella specialità degli anelli.

Migranti: Maullu (Fi), sistema accoglienza e gestione ? inefficiente - Regioni

[Redazione]

Milano, 9 ago. (AdnKronos) - "L'inefficienza dell'intero sistema di accoglienza e gestione dei migranti così strenuamente difeso dall'esecutivo italiano è ormai sotto gli occhi di tutti e soprattutto in queste ore ne sta dimostrando tutti i limiti in diverse parti del Nord Italia". Lo dichiara Stefano Maullu, europarlamentare Forza Italia. "Tra Ventimiglia, Milano ed ora Como è ormai un'emergenza continua sia sul fronte della sicurezza che dell'igiene e della salute pubblica: centinaia di migranti che bivaccano per strade, vie e parchi delle città, vittime incolpevoli non solo dei trafficanti di morte, ma anche di un governo che, invece di affrontare il problema, si limita a ridistribuire in modo maldestro ed ormai pericoloso i richiedenti asilo fra i vari Comuni italiani, mentre l'Europa consente ad ogni Paese membro di proteggere i propri confini senza alcuna strategia comune", aggiunge. "Ancora una volta chiediamo pertanto un'azione decisa e risolutiva: accordi con i Paesi di provenienza dei migranti, commissione di valutazione per il diritto di asilo entro 60 giorni, velocizzazione dei tempi per i rimpatri, stop alla distribuzione di sussidi a pioggia alle varie cooperative che gestiscono il sistema di accoglienza", conclude.

Meteo, una nuova settimana da incubo: piogge e temperature in picchiata in tutta Italia - Italia

[Redazione]

Agosto, le tue vacanze da incubo: da martedì (ancora) meteo horror, ecco dove (quasi ovunque) doveva essere l'estate più calda di tutti i tempi, ce la ricorderemo come un'estate funestata dal maltempo. Dopo un weekend di poco sole e molta pioggia, ci aspetta una nuova settimana da incubo: un nuovo fronte freddo in discesa dal Nord Europa, spiega 3Bmeteo, costringerà l'anticiclone delle Azzorre a una temporanea ritirata verso Ovest. In sostanza, arriverà una nuova ondata di temporali sullo Stivale, da Nord verso Sud, in particolare tra martedì e giovedì. In parallelo un drastico calo delle temperature (in ribasso fino a 6-8 gradi) per venti settentrionali. Per tutta questa estate, l'anticiclone non si è rivelato particolarmente stabile sul Mediterraneo, e anzi viene regolarmente insidiato dalle perturbazioni nordatlantiche. Rovesci e temporali sparsi torneranno a interessare prima le Alpi, per poi estendersi entro sera e notte anche alla Pianura Padana a partire da Piemonte e Lombardia verso Veneto e Friuli Venezia Giulia. Si rischiano fenomeni intensi con locali grandinate e improvvise raffiche di vento. A fine giornata occasionali fenomeni anche sulla Liguria a partire dall'Appennino. Mercoledì sono previsti rovesci e temporali sparsi anche al Centro, e colpiranno soprattutto Appennino e versanti adriatici; fuori dai giochi la Sardegna con tempo in prevalenza stabile. Giovedì qualche fenomeno raggiungerà pure il Sud Italia, specie adriatiche. Anche in questo caso saranno possibili temporali localmente intensi. Seguite tutti gli aggiornamenti.

Migranti, chiusi tutti i confini con l'Italia Milano invasa e Sala prima parla di tende poi fa retromarcia - Politica

[Redazione]

Beppe Sala Emergenza migranti a Milano. Da Como e Ventimiglia c'è un continuo reflusso di stranieri. Giuseppe Sala prima parla di possibile uso delle tende e poi, quando la notizia rimbalza velocemente su tutti i siti che titolano sulle tendopoli precisa: "Non ci saranno". A Milano non è prevista nessuna tendopoli ha chiarito il sindaco Giuseppe Sala in una nota. La situazione dei migranti è nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità in città e in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini. Poco prima però Sala era stato molto chiaro quando aveva detto: "Non è escluso che si valuti la soluzione delle tende, è questa possibilità perché obiettivamente di altri spazi in tempi rapidi non ce ne sono. Ho insistito col ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi."

G8 Genova, parla l'ex carabiniere Carlo Placanica: "Minacciato ogni giorno, sono senza lavoro" - Italia

[Redazione]

"Minacciato ogni giorno, sono senza lavoro". A 15 anni dal G8 di Genova, parla Placanica. Sono passati quindici anni dal G8 di Genova. Cerco di dimenticare ma ogni anno mi disturbano con messaggi anonimi. Mi arrivano minacce. E cosa le scrivono? Minacciano di morte me e mio figlio. Mandano anche stelle rosse. Lei ha avuto anche un brutto incidente d'auto. Sì, nell'agosto 2003. Il suo legale dell'epoca sospettò un sabotaggio. Il sabotaggio è stato insabbiato. Nella schiena mi hanno messo una piastra ma nessuno mi ha mai risarcito. C'era un temporale, dalla collina scendeva fango sulla strada provinciale e io ho perso il controllo. Perché pensò a un sabotaggio? Tante volte ho trovato i cerchi dell'auto lesionati. Spesso, in discesa, dovevo fermarmi perché la macchina tremava. Non riuscivo a guidare. Eppure quella sera pioveva, c'era fango. Può essere stato un semplice incidente. Sì.... Adesso come sta? Ho appena perso il lavoro, la mia ex moglie mi ha denunciato ma sono innocente! Ho subito del mobbing. Sento delle voci. Che voci? Voci dentro e fuori la testa, mi torturano, dicono che mi uccidono e che micastrano. Sto male. Catanzaro. Mario Placanica, classe 1980, è il carabiniere che il maledetto 20 luglio 2001 era in servizio a Genova. Piazza Alimonda. Un Defender è assediato dai no global. Un ragazzo col passamontagna s'avvicina minaccioso. Ha un estintore. Altri manifestanti insultano i carabinieri, tirano di tutto. Dal mezzo fanno fuoco. Il giovane manifestante stramazza a terra. Morto. Si chiama Carlo Giuliani. Classe 1978. A sparare, Placanica. Libero raccolse centinaia di migliaia di euro per aiutare il carabiniere ad affrontare spese mediche e legali. Oggi, ci racconta l'inferno: deve difendersi da accuse infamanti dell'ex moglie, racconta storie di droga, complotti, psicofarmaci. Gli spettri del G8 lo ossessionano. Ha una Postepay numero 4023600654586835 (codice fiscale: PLCMRA80M13C352Z). Dice: Vi prego, aiutatemi. Bastano pochi euro. Placanica, ha detto che le hanno somministrato psicofarmaci per cacciarla dall'Arma. Non li prendevo quando ho cominciato a vedere la psicologa all'ospedale militare. Poi sono iniziati i problemi: più o meno un anno prima di congedarmi. Prima di allora, ogni tre mesi avevo un consulto medico e non avevano mai riscontrato anomalie. Anzi, mi trovavano solo un po' di ansia e mi davano un ansiolitico. Ma ora.... Ora? Sto male. Dal gennaio 2008 sono separato da mia moglie, che poi mi ha denunciato. Ho un figlio di 11 anni. Vivo a casa dai miei, a Catanzaro, e posso vederlo in presenza dei servizi sociali. Parliamo del 20 luglio 2001. Ero a Genova da nemmeno una settimana. Facevo il carabiniere dal 6 gennaio 2001 e..... e sparava pochissimo. Sì, avevo fatto tre mesi di corso e di addestramento di tiro ma non ero tra i migliori, anche se andavo meglio con l'arma lunga piuttosto che con quella corta. Poi, quando andai al reparto in Sicilia - battaglione Palermo - non ci portarono nemmeno una volta a sparare. Quando le dissero di andare a Genova? Avevo appena concluso un corso anti-incendio. Poi, circa quattro giorni prima, mi dicono di andare a Genova. Pensi che dovevo restare a Palermo, ma un altro carabiniere calabrese che doveva andare al G8 cambiò idea. Mandarono me. La pagarono di più? 150 euro. Non al giorno, in tutto. È vero che i superiori vi avevano messo in guardia? Temevate attacchi terroristici, addirittura il lancio di sangue infetto? Sì, ci avevano messo paura!. Lei ha visto violenze delle forze dell'ordine? Ho visto pestare dei giornalisti, non ricordo se fossero poliziotti o carabinieri. Torniamo a quel 20 luglio. Dormivamo alla Fiera, avevano allestito un campo. La sveglia suonava prima delle 7, verso le 8 eravamo già in servizio. E lei salì subito sul Defender? No, ero su un Combi blindato, un camioncino a ruote alte. Seguivamo un corteo. Poi scoppiarono alcuni scontri, non ricordo dove di preciso. Sono passati troppi anni. Ci lanciarono delle pietre. Verso le due e mezzo ci fermammo per un panino. E poi? Subito dopo ci furono scontri in via Tolemaide, con lanci di fumogeni e c'era che. Ho avuto problemi agli occhi e salii sul Defender perché mi facevano male, ero come allucinato. Mi tolsi il casco: ecco perché riuscirono a ferirmi al volto, poco dopo. Cioè quando arrivaste in piazza Alimonda. Quanti eravate sul Defender? In tre. Io ero salito dietro, proprio per difendermi. Con me c'erano Raffone e Cavataio. Io ero dietro con

Raffone. E cosa successe? Arrivati in piazza Alimonda, vedemmo in lontananza del fumo nero. Poi gente che gridava e ci insultava. Fiumi di gente! I no global correvano verso di noi. I carabinieri a piedi decisero di arretrare, noi andammo in retro ma ci incagliammo. Poi il Defender si spense. Non si riaccendeva. Eravamo rimasti soli. Gli altri carabinieri dov' erano? Non erano distanti ma comunque noi eravamo soli. Ed eravamo tre ausiliari, non c' era nemmeno un responsabile!. Prosegua. I no global ci colpirono anche con una trave, mi faceva male la testa, mi sentivo il sangue sulla faccia ma non vedevo bene perché ero ancora allucinato. A quel punto ho preso la pistola e sparato due colpi... Ma non ho visto chi c'era davanti a me, avevo sparato il più in alto possibile per intimidirli. Ah. Ci sta dicendo che non vide Giuliani con l' estintore? Poco prima sì, ma offuscato perché i lacrimogeni mi avevano dato problemi agli occhi. Le sembra possibile, Placanica, che il suo proiettile sia stato deviato da una pietra - scagliata in aria da chissà chi - e poi abbia ucciso Giuliani? Nel video si vede benissimo, non penso che i video si possano modificare! Anche perché dal corpo di Giuliani non hanno mai estratto un proiettile, ma solo una scheggia. L' hanno accusata di tutto. In alcuni libri hanno scritto che mi ero cosperso la faccia col mercuriocromo. Non è vero niente! Era il mio sangue, la jeep era piena di sangue! Solo dopo riuscimmo ad andarcene, facendo la retro passando sopra il corpo di Giuliani. Non ce ne accorgemmo. Poco dopo salirono sul Defender altri due carabinieri. E lei finì in ospedale. Non stavo bene ma mi hanno fatto dimettere per interrogarmi. Chi le disse che aveva ucciso un ragazzo? Un maggiore dei carabinieri. In ospedale. E lei? Ci rimasi. Non ne sapevo niente. Poi sono entrato nell' incubo dei processi. Mi hanno torturato. I no global mi stanno facendo mobbing da una vita. Ci ha già raccontato dell' incidente in auto e dei suoi sospetti. A Reggio stavo andando allo stadio e alcuni no global mi avevano riconosciuto. "Bastardo, ti uccidiamo!". Non ero armato, cercai di avvicinarli ma scapparono. Ma cosa pensano? Fanno le bestie, attaccano le istituzioni e pensano che non succeda nulla? Si è sentito abbandonato e tradito dall' Arma? La fiamma dei carabinieri è sempre nel mio cuore, ma sono deluso e amareggiato. Non si abbandona così un figlio che doveva essere protetto per tutta la vita. È stato uno sgarbo. Forse ci sono state pressioni politiche per farmi fuori. Voleva candidarsi con An. Poi ci ho ripensato, senza un minimo di studio non si può andare in politica. Però ringrazio Maurizio Gasparri: purtroppo, dopo il G8, entrò nel tunnel della droga e lui mi ha mandato in comunità. Ne sono uscito. Prima del G8 cosa votava? Anche i Verdi. Poi An. Che rapporto ha con la famiglia di Giuliani? Ho incontrato una volta Giuliano Giuliani, padre di Carlo, alla stazione di Roma. Mi chiese di ricordare il quarto uomo sul Defender. Ma eravamo solo tre!. Hanno dedicato una sala del Parlamento a Carlo Giuliani. Quello che con me condivido è che non mi abbiano mai elogiato, eppure sono uscito pulito dai processi. La madre di Carlo, Haidi, è diventata senatrice. Magari anche io sarei stato un ottimo politico, ma se comincerò lo farò dazero. Senza sfruttare questa storia. Cosa vorrebbe chiedere a Renzi? La riammissione al ministero della Difesa, anche da civile. Io devo lavorare! Dall' Agenzia delle Entrate prendo circa 300 euro di pensione e ho l' indennità da carabiniere: 439 euro. Ho debiti e devo mantenere due figli. Un altro l' ho avuto da una polacca. Chi ha sbagliato, al G8? L' unico colpevole è chi ha voluto il G8 in una città come Genova. Sarebbe d' accordo con l' intitolazione di una strada a C

Carlo Giuliani? Sì. Perché? Non lo vedo come un teppista, lo vedo come una persona che.... Scusi, lei stava scagliando un estintore! Stava commettendo un reato, cercavano di aggredirci e linciarcici. Non era un santo. Ma non direi di no, se vogliono intitolargli una strada. Siamo vittime tutti e due. Placanica, lei ha cambiato una raffica di avvocati. Ha avuto perfino Taormina. A un certo punto, non l' ho più sentito. Lei ho cambiati perché ero malconsigliato dalla famiglia. Veramente, l' avvocato Pruzzo la lasciò perché lei aveva cambiato versione. Fu colpa dei santoni. E chi sono? A Roma li chiamano così, sono tipi con modi mafioseschi che fanno promesse alla gente senza mantenere la parola. Volevano far riaprire il caso, e l' unica strada possibile era farmi ritrattare. E lei perché gli dava ascolto? Mi avevano dati gli psicofarmaci, stavo male. Lei ho denunciati tutti. Ma che interesse avevano? Non so, la mia ex moglie parlava al telefono con una senatrice appena io salivo in camera. Forse c' erano complotti anche alla base del matrimonio. La famiglia mi ha fatto fare parecchie fesserie. Matteo Pandini

Olimpiadi, licenziato il direttore del Quotidiano Sportivo Giuseppe Tassi dopo il titolo del "trio delle cicciottelle" - Italia

[Redazione]

Le "cicciottelle" divorano il direttore. Ecco come l'hanno rovinato. Ha vinto il politicamente corretto, ha perso il buonsenso a favore della boriache tracimava dai profili Facebook per tutto ieri, dopo che era stato messo ingiro il titolo del Quotidiano sportivo, supplemento sportivo del Resto del Carlino, sulle tre atlete italiane del tiro con l'arco, le "cicciottelle" che hanno portato a casa una medaglia di bronzo. Con una nota da parte dell'editore del quotidiano, Andrea Riffeser Monti, arriva il licenziamento in tronco del direttore del Qs, Giuseppe Tassi: "L'editore - si legge - si scusa con le atlete olimpiche del tiro con l'arco e con i lettori del Qs Quotidiano sportivo, per il titolo comparso sulle proprietà relative alla bellissima finale per il bronzo persa con Taipei. Lo stesso editore a seguito di tale episodio ha deciso di sollevare dall'incarico, con effetto immediato, il direttore del Qs Giuseppe Tassi". L'atteggiamento più dignitoso lo hanno avuto le tre atlete che non si sono volute intromettere nel carnaio di polemiche sterili. Da parte degli indignati di professione un coro di proteste sulla trita e ritrita questione del rispetto del corpo femminile, portata a bandiera quando conviene, dimenticata solo in casi di avversari politici da disintegrare. Chissà dove erano questi paladini del rispetto in quota rosa quando si faceva carne da macello delle ragazze coinvolte nei processi contro Silvio Berlusconi, giusto per citare un trascurabile caso fenomenologico degli ultimi anni. A poco è bastata la nota di scuse con la quale lo stesso direttore questamattina aveva giustificato quel titolo, apparso tra le altre cose nell'edizione di prima battuta, poi corretto in un'altra forma nella successiva edizione. Ormai la palla di neve era diventata valanga, con un il carico da novanta aggiunto dal presidente della Federazione italiana Tiro con l'Arco, Mario Scarzella, che rivolgendosi proprio al direttore aveva drammatizzato fino all'inverosimile: "Dopo le lacrime che queste ragazze hanno versato per tutta la notte - aveva scritto Scarzella - questa mattina, invece di trovare il sostegno della stampa italiana per un'impresa sfiorata, hanno dovuto subire anche questa umiliazione". E l'umiliazione doveva essere lavata con un colpevole da lanciare alla folla assetata di sangue. Di sicuro quel licenziamento "con effetto immediato" avrà ridato dignità a tutto il genere femminile.

Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 9 AGO - Disagi in Calabria a seguito delle forti piogge che hanno interessato soprattutto il vibonese e il reggino. A Vibo Valentia un nubifragio ha colpito la città provocando allagamenti anche in alcuni reparti dell'ospedale civile e nella camera mortuaria del nosocomio. Tombini saltati e strade sommerse dall'acqua, che ha raggiunto e superato i 50 centimetri, nelle frazioni marine e in centro. Allagati anche un sottopasso nel centro della città e altre strade. Nemmeno l'entroterra è stato risparmiato. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per chiedere soccorso e assistenza. Rallentamenti alla circolazione, sono stati segnalati dall'Anas, della statale 182 "delle Serre Calabre" e su un tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Palmi. Problemi per gli automobilisti anche sulla statale 18 "Tirrena Inferiore" invasa da fango e detriti. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidente in montagna:recuperata salma sportivo in Val Resia

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 9 AGO - E' stata recuperata in mattinata la salma dello sportivo, di nazionalità slovena, morto ieri mentre praticava canyoning in ValResia, scendendo lungo il Rio Nero. Un elicottero della Protezione Civile FVGsi è alzato in volo raggiungendo il luogo dove il corpo era stato portato ierisera dagli uomini del Soccorso alpino di Moggio e di Cave del Predil. Lavittima, un uomo sloveno, di 37 anni, è morta per asfissia e per annegamento perché in un salto di roccia è rimasto appeso con la corda sotto una cascata. Ad allertare i soccorsi era stata ieri la compagna, impegnata nella stessa discesa. (ANSA). 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ventimiglia, cresce emergenza a centro

[Redazione]

(ANSA) - VENTIMIGLIA (IMPERIA), 9 AGO - Non accenna ad attenuarsi l'emergenza migranti a Ventimiglia. La Croce Rossa che gestisce il campo profughi del Parco Roja ha distribuito oggi 580 colazioni contro le 490 di sabato. Altrettanti migranti che hanno soggiornato al centro e ancora superiore è il numero di pranzi perchè di notte molti migranti si allontanano cercando un varco per la Francia e di giorno ritornano al centro per rifocillarsi. Alcuni migranti sono stati avvistati ieri nel quartiere delle Gianchette, dove il mese scorso soggiornavano centinaia di stranieri tra la chiesa di Sant'Antonio, il sagrato e il parcheggio. Nel frattempo l'autopsia ha stabilito che è stato un infarto a stroncare la vita di Diego Turra, l'assistente capo morto mentre si apprestava al servizio di ordine pubblico per l'emergenza migranti. L'autopsia ha fatto emergere che non vi sono lesioni o patologie anomale. Tuttavia sono previsti anche esami istologici. Domani, al funerale ad Albenga, parteciperà anche il capo della polizia Franco Gabrielli. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Wwf, ancora emergenza in laghetto Morro

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 9 AGO - "Nessuna notizia da parte del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Ambientale della Provincia, del Sindaco e della Polizia Municipale del Comune di Morro d'Oro in merito alla segnalazione di una settimana fa del Wwf Teramo sulla grave situazione accaduta in un laghetto in località Pagliare nel Comune di Morro d'Oro". A segnalarlo è la stessa associazione che segue la vicenda. "Il laghetto in questione - si legge in una nota del Wwf - è un bacino irriguo che, a causa delle forti piogge di metà luglio, ha subito la rottura di un argine. Ciò ha determinato lo svuotamento quasi completo del bacino e conseguenti problemi alle aree circostanti. Lo svuotamento ha anche provocato la morte di moltissimi pesci presenti nel laghetto. E la moria sta continuando perché i pesci sopravvissuti sono rimasti intrappolati in poche pozze da cui l'acqua sta evaporando per le alte temperature". Il Wwf ha presentato un nuovo esposto al Genio Civile regionale di Teramo, competente per la gestione degli invasi. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo in Macedonia, bilancio 22 morti

[Redazione]

(ANSAm) - SKOPJE, 9 AGO - Aumenta a 22 il numero delle vittime della fortetempesta che ha colpito la Macedonia, ed in particolare la capitale Skoopje. Loriferiscono le autorità locali spiegando che la polizia e l'esercito sono ancora alla ricerca di una bimba di 16 mesi, dispersa. La portavoce dellapolizia Natalija Spirova ha detto che il corpo annegato dell'ultima vittima, unragazzo di 12 anni, è stato trovato in una fermata dell'autobus. Il capo dellaCroce Rossa Skopje, Suzana Tuneva, ha detto oggi che il cibo, l'acqua e vestitisono stati distribuiti a circa 10.000 persone nelle aree più colpite. Circa3.500 case sono sotto l'acqua e molte scuole sono state trasformate in rifugidi emergenza per le vittime delle inondazioni.9 agosto 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Roma, incendio in appartamento a via Paola: 65enne intossicato

[Redazione]

Roma, 9 ago. (AdnKronos) - Un incendio è divampato in un appartamento in via Paola a Roma. Sul posto sono intervenuti la polizia e i vigili del fuoco, con quattro mezzi e un'autoscala, che hanno spento le fiamme. All'interno dell'appartamento, al terzo piano dello stabile, i pompieri hanno soccorso un uomo di 65 anni, che è stato trasportato al Santo Spirito per intossicazione. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Paura per auto in fiamme in piazza Scala

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 9 AGO - Attimi di sconcerto in pieno centro di Milano, nel primo pomeriggio di oggi, per un'auto che procedeva in fiamme a causa di un guasto. L'incendio è stato spento facilmente e non si registrano danni o feriti, ma la scena, nel luogo simbolo della città e dato il clima di preoccupazione per il terrorismo internazionale, ha destato preoccupazione tra i passanti. L'allarme è giunto ai vigili del fuoco alle 15.20, e un mezzo si è recato subito in via Manzoni all'angolo con piazza della Scala per spegnere le fiamme, che avevano completamente avvolto la vettura. La polizia locale ha temporaneamente chiuso l'accesso alla piazza e al momento rimane ancora chiusa via Filodrammatici. Le cause precise sono in corso di accertamento ma si ipotizza un surriscaldamento del motore. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: evacuato villaggio sud Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 9 AUG - Un vasto incendio è scoppiato a Santa Margherita di Pula (Cagliari), all'altezza di Capo Blu, località turistica sulla costa sudoccidentale della Sardegna. Le fiamme, partite dalla collina, si sono avvicinate pericolosamente alle case e le squadre a terra che stanno intervenendo per spegnere il fuoco hanno ordinato per precauzione l'evacuazione del villaggio. I residenti della zona stanno assistendo alle operazioni di spegnimento dalla strada provinciale: impegnate le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale, con diversi elicotteri che pescano l'acqua non solo dal mare, ma anche dalla piscina condominiale per assicurare una maggiore celerità dell'intervento. L'incendio - secondo le prime informazioni raccolte - sarebbe partito dalle sterpaglie a monte del villaggio, ma le fiamme si sono avvicinate presto pericolosamente ad una abitazione consigliando la pronta evacuazione della zona. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 AGO - Una scossa di terremoto, di magnitudo 4,7, è stata registrata in Ecuador con epicentro nella capitale Quito, a cinque chilometri di profondità. Lo rendono noto i media sudamericani. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

In fiamme 3 trattori e 4000 balle fieno

[Redazione]

(ANSA) - VILLACIDRO, 9 AGO - Nella notte un incendio ha gravemente danneggiato una azienda agricola di Villacidro, in località Figu Niedda, di proprietà dei fratelli Marco e Luca Sanna, di 55 e 51 anni, di San Gavino Monreale. Il rogo ha distrutto un fienile con circa 4.000 balle, un trattore Fiat 130 e due trattori John Deere. Le fiamme sono state domate dopo mezzanotte dai Vigili del fuoco di Sanluri intervenuti assieme ai carabinieri che hanno avviato le indagini su quanto accaduto. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Canarie, fiamme distruggono 7% La Palma

[Redazione]

(ANSA) - MADRID, 9 AGO - Il grande incendio che da una settimana sta devastando l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie, ha distrutto il 7% del suo territorio, ha reso noto l'assessore regionale Nieves Lady Barreto. Le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. L'incendio è stato ora "stabilizzato ma non è ancora sotto controllo" ha precisato Lady Barreto. Un cittadino tedesco, accusato di avere provocato l'incendio involontariamente, è stato arrestato. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio di sterpaglie si propaga in casa rurale a Marino: morta una donna

[Redazione]

Roma, 9 ago. (AdnKronos) - Un incendio di sterpaglie si è propagato fino a unacasa rurale nel comune di Nettuno. Nella casa, che si trova in via Mirabella25, era presente una donna di 57 anni che è morta per le ustioni riportate. Lavittima era originaria di Latina. Sul posto, intorno alle 16, sono intervenutii vigili del fuoco che hanno spento le fiamme.9 agosto 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo sterpaglie su casa, muore donna

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 AGO - Un incendio di sterpaglie si è propagato a una casarurale e una donna che si trovava all'interno è deceduta. E' accaduto in via Mirabella nel comune di Nettuno, vicino Roma. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Nettuno. Dalle primissime informazioni sembrerebbe che la vittima, una 57enne, fosse invalida. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

`Fiammata` in centro Bologna, danni

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 9 AGO - Ha creato un certo allarme un incendio scoppiato nel pomeriggio in via Finelli, nel centro di Bologna, quasi certamente a causa di un guasto all'impianto di condizionamento di un ufficio. Dal compressore dell'apparecchio, che si trova su un terrazzo al primo piano, è partita una fiammata alta molti metri che ha raggiunto il quarto piano. L'incendio è stato accompagnato da una serie di piccoli scoppi, che hanno spaventato i residenti del palazzo e di quelli circostanti, con molta gente che è scesa in strada. Non ci sono stati feriti, ma la fiammata ha creato parecchi danni alla facciata dell'edificio, oltre che a balconi e tende. Sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato tutto il pomeriggio. 9 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

False fatture per un milione di euro, Stefano Ricucci resta in carcere

[Redazione]

Il tribunale del riesame di Roma confermando l'ordinanza di custodia cautelare per l'immobiliarista: Ricucci è accusato di aver emesso fatture per operazioni inesistenti per un importo di oltre un milione di euro [citynews-t] Redazione 09 agosto 2016 12:51 Condividi il più letti di oggi 1 Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime 2 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Angela Celentano, i genitori ora sperano: mercoledì la "loro" verità [avw] Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Scontri con i No Borders a Ventimiglia: poliziotto muore d'infarto L'arresto di Stefano Ricucci, ex marito di Anna Falchi Approfondimenti Stefano Ricucci accusato dalla fidanzata: "Mi ha preso a schiaffi" 25 maggio 2015 Resta in carcere Stefano Ricucci. Lo ha deciso il tribunale del riesame di Roma confermando l'ordinanza di custodia cautelare del gip Gaspare Sturzo, impugnata dalla difesa dell'immobiliarista. A sollecitare il mantenimento del provvedimento restrittivo è stato il pm Giuseppe Cascini che contesta a Ricucci il reato di utilizzo ed emissione di false fatture per operazioni inesistenti per un importo di 1,3 milioni di euro. Le fatture false sarebbero state utilizzate da Ricucci per ottenere liquidità finanziaria. Con Ricucci lo scorso 20 luglio era stato arrestato anche Mirko Coppola. L'indagine era iniziata in seguito al fallimento di una delle società del Gruppo Magister, riconducibile all'immobiliarista Stefano Ricucci 54enne, noto alle cronache mondane perché ex marito di Anna Falchi, ma anche per essere il capofila dei cosiddetti, furbetti del quartierino, il gruppo di imprenditori che nel 2005 tentò la scalata al Corriere della Sera. Non è la prima volta che Ricucci ha problemi con la giustizia. I primigianni immobiliari li ha avuti quando ancora lavorava come dentista a Carchetti, piccolo centro urbano alle porte di Roma. Si beccò una denuncia per esercizio abusivo della professione, visto che aveva solo il titolo di odontotecnico. Inoltre 10 anni fa Ricucci era stato arrestato perché, per i pm Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli, sussistevano i pericoli di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato sempre per quanto riguarda emissione di fatture false.

Isis prende di mira una scuola campana: hackerato il sito del liceo Cortese di Maddaloni

[Redazione]

Gli hacker del gruppo "Tunisian Fallaga Team" hanno oscurato la pagina web del Liceo Cortese di Maddaloni. Un attacco che arriva a pochi giorni dall'arresto di Mohamed Kamel Eddine Khemiri [citynews-t] Redazione 09 agosto 2016 13:12

Condivisioni più letti di oggi 1 Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime 2 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Angela Celentano, i genitori ora sperano: mercoledì la "loro" verità [avw] Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina stazione Scontri con i No Borders a Ventimiglia: poliziotto muore d'infarto La schermata del sito del liceo Scientifico Nino Cortese di Maddaloni Approfondimenti Sharia e jihad alle porte dell'Italia: nei Balcani bandiere nere e campi di addestramento 9 agosto 2016

Aprire il sito internet del Liceo Scientifico Nino Cortese di Maddaloni e trovare il logo del jihadismo internazionale. Brutta sorpresa per gli studenti del liceo campano che martedì mattina hanno trovato al posto del solito sito una schermata nera con il logo dei presunti autori del gesto che si firmano "Tunisian Fallaga Team". Gli hacktivisti pro Isis in passato avevano già colpito diversi siti tra cui quello della biblioteca della Comunità Ebraica di Venezia. Sul sito del liceo è visibile una schermata nera con il logo della crew, ed una scritta che recita "Islam is the only religion", seguita da un messaggio di sostegno dei musulmani della Birmania contro il terrorismo buddista.

maddaloni-2 Fallaga significa partigiano, e trova le sue origini nella guerra coloniale combattuta dagli algerini contro la Francia tra il '54 ed il '62. L'attacco al sito web del Liceo Cortese arriva a pochi giorni dall'arresto di Mohamed Kamel Eddine Khemiri, tunisino accusato di essere un fiancheggiatore dello Stato Islamico. La notizia su Napoli Today

Palpeggiano una 14enne: rissa furibonda sul lungomare di Pozzuoli

[Redazione]

Un 29enne è stato arrestato dopo essersi reso protagonista di una rissa sullungomare di Pozzuoli con un gruppo di coetanei rei di aver infastidito unaminorenne[citynews-t]Redazione09 agosto 2016 13:49 Condivisionil più letti di oggi

1 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 2 Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 3 Cade dal sesto piano mentre pulisce i vetri: morta sul colpo 4 Lentate sul Seveso, denunciata per omicidio stradale la ragazzina alla guida di una minicar[avw]Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina instazione Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case La rissa sul lungomare di PozzuoliApprofondimenti Abusa per due anni della figlia minorennella compagna: incastrato dai sex toys 4 agosto 2016Gli agenti della sezione Volanti del Commissariato di P.S. Pozzuoli sono intervenuti lunedì sera sera in aiuto degli agenti della Polizia Locale: unapersona, a torso nudo e con evidenti ferite, li stava minacciando. Si tratta di un 29enne, già sottoposto alla misura della Sorveglianza Speciale. Gli agenti hanno accertato che il sorvegliato speciale era stato protagonista di una rissa con 3-4 giovani che, poco prima, avevano infastidito una 14enne palpeggiandola. L'intervento della Polizia Locale aveva messo in fuga i molestatori. Il 29enne è ora in attesa del rito per direttissima. I poliziotti hanno bloccato un uomo che ha danneggiato anche la volante, motivo per il quale è stato arrestato perché responsabile dei reati di violenza, minacce, resistenza e lesioni a P.U., oltre ad essere indagato per violazione della misura a cui è sottoposto. I due agenti hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni. La notizia su Napoli Today.

Le Canarie divorate dalle fiamme: turisti in fuga dal paradiso

[Redazione]

L'incendio che si sta propagando ormai da una settimana nell'isola di La Palma ha distrutto il 7 per cento del territorio: evacuate oltre 700 persone, tra le quali molti turisti. [citynews-t]Redazione 09 agosto 2016 13:44 Condividi il più letti di oggi 1 Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime 2 Bambino muore all'acqua park durante la "scivolata" più veloce al mondo 3 Messico devastato dall'uragano Earl: quasi 40 morti 4 Angela Celentano, i genitori ora sperano: mercoledì la "loro" verità [avw]Notizie Popolari Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime Bambino muore all'acqua park durante la "scivolata" più veloce al mondo Le Canarie in fiamme (Foto Ansa) SPAGNA - Un grande incendio sta devastando da diversi giorni l'isola di La Palma, nell'arcipelago spagnolo delle Canarie: è già andato distrutto circa il 7 per cento del territorio. In tutto, secondo quanto spiegato dall'assessor regionale Nieves Lady Barreto, le fiamme hanno distrutto 4.862 ettari di zone prevalentemente boschive attorno a El Paso. Le fiamme che stanno devastando La Palma LA SITUAZIONE - L'incendio è stato ora "circoscritto" ma "non è ancora sotto controllo. Il bilancio del vasto incendio che si sta propagando ormai da una settimana è di una guardia forestale morta e oltre 700 persone, tra cui diversi turisti, evacuati davanti alla minaccia delle fiamme. Due giorni fa un cittadino tedesco di 27 anni, sospettato di avere provocato sembravolontariamente l'incendio, è stato arrestato. Oltre 200 pompieri sono impegnati nella lotta contro le fiamme, nella parte orientale dell'isola, vicino a El Paso. IL VIDEO DELL'INCENDIO Immagine 2-5

Cade dal sesto piano mentre pulisce i vetri: morta sul colpo

[Redazione]

Stava pulendo i vetri di casa la donna italiana di 51 anni morta lunedì pomeriggio a Milano in via Carli: non ha avuto scampo[citynews-t]Redazione09 agosto 2016 08:59 Condivisione il più letti di oggi 1 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 2 Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Sole, afa e smog, l'aria è tossica: a Genova è allarme ozono[avw]Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case Approfondimenti Scala un palazzo con torcia e arnesi da scasso: precipita dal sesto piano e muore 28 luglio 2016 Fermo, donna cade da un balcone al terzo piano: è gravissima 5 giugno 2016 Un drammatico incidente. Un volo che non le ha lasciato scampo. Stava pulendo i vetri di casa la donna italiana di cinquantuno anni morta lunedì pomeriggio a Milano poco prima delle tre dopo essere precipitata nel vuoto per circa una ventina di metri. La donna, secondo una primissima ricostruzione degli uomini della questura di Milano, era in bilico sul davanzale impegnata nei servizi di casa, quando ha perso l'equilibrio ed è caduta dal sesto piano del condominio al civico 14 divisa Gian Rinaldo Carli, nel quartiere Affori. Sul balcone sono stati trovati uno sgabello e attrezzi per pulire. Sul posto sono immediatamente intervenute un'ambulanza e un'auto medica, ma i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso della vittima. La salma della cinquantunenne è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. La notizia su Milano Today

Un insetto lo punge mentre fa il bagno, Luigi Ricchini muore sotto gli occhi del fratello

[Redazione]

Una vacanza finita in tragedia per Luigi Ricchini, 71enne di Piamborno, morto nel pomeriggio di lunedì sulla spiaggia del Lido di Volano, località balneata del ferrarese. Ad essergli fatale la puntura di un insetto, forse un calabrone [citynews-t]Redazione 09 agosto 2016 09:18 Condividi il più letti di oggi 1 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 2 Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Sole, afa e smog, l'aria è tossica: a Genova è allarme ozono [avw]Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case FERRARA. Una vacanza finita in tragedia per un pensionato di Piamborno, Luigi Ricchini deceduto lunedì pomeriggio sulla sabbia del Lido di Volano, dove stava trascorrendo le vacanze insieme alla moglie e al fratello. Ad essergli fatale la puntura di un insetto, pare un calabrone, al quale il 72enne era allergico. Tutto sarebbe accaduto intorno alle 17:00 quando l'uomo si era allontanato dal lido per fare una passeggiata, poi all'uscita dall'acqua sarebbe stato punto da un calabrone. In quei drammatici istanti in cui il 72enne è riuscito a chiedere aiuto al fratello, che lo ha visto accasciarsi a terra privo di sensi. Immediati i soccorsi, sul posto si sono precipitati la Guardia Costiera e l'elisoccorso partito da Ravenna: purtroppo però per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La salma è stata portata all'ospedale di Comacchio ed in giornata dovrebbe arrivare a Piamborno. Continua a leggere su Brescia Today LO SHOCK ANAFILATTICO. Lo shock anafilattico è una reale emergenza medica che può evolvere verso il decesso nel giro di poche decine di minuti. Il soggetto nota una certa difficoltà respiratoria, un senso di gola stretta, un affanno. Avvolte, si presenta un marcato ma transitorio abbassamento della pressione arteriosa, nei casi lievi e iniziali c'è solamente un prurito e un orticaria in tutto il corpo, accompagnati da un senso di malessere generalizzato. È opportuno che questi sintomi siano segnalati al medico, perché indicano la presenza di un'allergia al veleno e questa allergia è destinata ad aumentare nell'eventualità di esposizioni successive.

Canyoning mortale, escursionista rimane legato ad una corda e muore annegato

[Redazione]

Tragedia in Val Resia, Tigo sulle Alpi Giulie dove un 37enne di Idrija è caduto in una forra del Rio Nero, restando incastrato in una corda e finendo con la testa sottoacqua. La compagna che era con lui ha dovuto percorrere chilometri per avvertire i soccorsi [citynews-t]redazione 09 agosto 2016 09:41 Condivisione il più letti di oggi 1 Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime 2 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Oscar Pistorius ha tentato il suicidio: è in prognosi riservata [avw] Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Scontri con i No Borders a Ventimiglia: poliziotto muore d'infarto Soccorritori in azione Approfondimenti Escursionista disperso sopravvive due settimane mangiando solo insetti 7 marzo 2014 UDINE - Tragedia nel tardo pomeriggio di lunedì in Val Resia, in località Tigo sulle Alpi Giulie, una zona impervia frequentata dagli amanti del canyoning. Un 37enne arrivato in mattinata con la fidanzata è caduto in una forra del Rio Nero, restando incastrato in una corda e finendo con la testa sottoacqua. La donna, 28enne, slovena con il compagno, non riuscendo a recuperarlo, è corsa fino ad una zona dove il suo telefono è riuscito a prendere la linea, avvertendo così i soccorsi. In azione un elicottero del 118 e uno della Protezione civile, assieme agli uomini della Squadra forre del Cnsas regionale e della Squadra di Soccorso alpino dei carabinieri di Tolmezzo e della Guardia di finanza di Tolmezzo. Il recupero del corpo dell'uomo è stato complesso e ha impegnato i soccorritori diverse ore anche a causa dell'arrivo del buio. Per il 37enne Golob B., che, come la compagna, era di Idrija - non è stato nulla da fare. La donna è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Continua a leggere da Udine Today.

Auto contro un tir in sosta in autostrada: madre e figlia muoiono sull''A1

[Redazione]

La tragedia nella notte del 9 agosto sull'autostrada A1 tra Fiorenzuola d'Arda e Piacenza dove al chilometro 71 in direzione di Milano un'auto ha sbandato all'improvviso sulla destra, centrando in pieno un Tir che era posteggiato a margine della strada [citynews-t]Redazione 09 agosto 2016 10:11 Condivisioni più letti di oggi 1 Macedonia, inondazioni nella capitale: almeno venti vittime 2 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Oscar Pistorius ha tentato il suicidio: è in prognosi riservata [avw]Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Scontri con i No Borders a Ventimiglia: poliziotto muore d'infarto Le foto dei soccorsi Approfondimenti Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 8 agosto 2016 Incidente sull'A1, carambola tra tir e quattro auto 11 luglio 2016 Tragedia nella notte del 9 agosto a Fiorenzuola d'Arda dove a causa di un grave incidente stradale hanno perso la vita una donna e una bambina. Era da poco passata la mezzanotte quando sull'autostrada A1 tra Fiorenzuola d'Arda e Piacenza, al chilometro 71 in direzione di Milano un'auto ha sbandato all'improvviso sulla destra, centrando in pieno un Tir che era posteggiato a margine della strada nella piazzola di sosta. Un impatto violento che ha distrutto l'auto. Sul posto in breve tempo le squadre dei vigili del fuoco di Fiorenzuola e Piacenza, ambulanza del 118 di Fiorenzuola e automedica del 118 di Piacenza. Soccorsi purtroppo inutili per una donna e una bambina che non sono ancora state identificate dalla Polizia e che viaggiavano sul lato dell'impatto tra la macchina e il tir. Gravemente ferito l'uomo che guidava la macchina trasportato in ospedale a Piacenza con ambulanza: le sue condizioni sono serie ma non si trova in pericolo di vita. Continua a leggere su Il Piacenza.

Napoli, pitbull semina il panico in strada: ferito bambino di 10 anni

[Redazione]

I poliziotti giunti nei pressi di Piazza S. Francesco hanno notato che alcuni passanti, terrorizzati, cercavano di sfuggire all'aggressione di un cane di grossa taglia inferocito saltando sui cofani ed i tetti delle auto in sosta. [citynews-t]Redazione 09 agosto 2016 10:39 Condividi il più letti di oggi 1 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 2 Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 3 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 4 Sole, afa e smog, l'aria è tossica: a Genova è allarme ozono [avw]Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case Approfondimenti Giugliano, va a trovare l'amica e viene azzannata da un pitbull: ferita anche la padrona 28 maggio 2016 Pitbull uccide il padrone: l'orrore sul divano, davanti alla tv 25 maggio 2016 Salento, bimbo di cinque anni azzannato al volto da un pitbull 6 maggio 2016 Un cane ha seminato il panico tra i passanti, ieri sera in via Casanova a Napoli. A fermare il cane, gli agenti della sezione volante del Commissariato di Polizia Vicaria-Mercato. I poliziotti giunti nei pressi di Piazza S. Francesco hanno notato che alcuni passanti, terrorizzati, cercavano di sfuggire all'aggressione di un cane di grossa taglia inferocito saltando sui cofani ed i tetti delle auto in sosta. Il cane però è riuscito a raggiungere ed aggredire un ragazzino di 10 anni, che era in compagnia dei genitori, mentre stava salendo a bordo dell'auto del padre. Il piccolo è stato preso di mira dal pitbull che ha iniziato ad azzannarlo in più parti del corpo. A fatica i poliziotti sono riusciti a bloccare il cane, riportando la calma tra i presenti. La piccola vittima, che proprio oggi compie 10 anni, è stata condotta all'ospedale pediatrico, dove gli sono state medicate ferite guaribili in 10 giorni, praticandogli la terapia profilattica del caso. Sul posto è intervenuto personale dell'ASL veterinario, a cui è stato dato in consegna il cane. Attraverso il microchip verrà accertato il proprietario. La notizia su Napoli Today

Rimini, esplode cocktail "flambè": barista ricoverata con ustioni di terzo grado

[Redazione]

Grave una barista 25enne di Bellaria: la ragazza è stata intubata e trasportata al Centro Grandi Ustioni del "Bufalini" di Cesena dove le hanno riscontrato ustioni di terzo grado al volto [citynews-t] Tommaso Torri (Rimini Today) 09 agosto 2016 11:29 Condivisioni il più letti di oggi 1 Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case 2 Crollo all'acqua park Le Vele, paura nel bresciano 3 Schianto in autostrada, guardrail si solleva: coniugi illesi per miracolo 4 Sole, afa e smog, l'aria è tossica: a Genova è allarme ozono [avw] Notizie Popolari Napoli, il macchinista ha un malore: Frecciarossa contro la banchina in stazione Vasto incendio all'isola d'Elba: il rogo minaccia le case Approfondimenti Ragno velenoso morde bimbo di 3 anni, la nonna lo salva 8 agosto 2016 Tragedia all'alba, barista di 20 anni perde la vita in un incidente 31 luglio 2016 Paura per una barista 25enne di Bellaria che, nella serata di lunedì, è rimasta coinvolta in un grave incidente sul lavoro. La ragazza, impiegata in un locale della Riviera Adriatica, stava preparando per alcuni clienti un cocktail flambè a base di assenzio dove è necessario bagnare una zolletta di zucchero nel liquore per poi darle fuoco. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro, si è verificato un ritorno di fiamma che ha investito la 25enne provocandole gravissime ustioni. Sul posto è accorsa l'ambulanza del 118 con il medico a bordo e, dopo le prime cure, è stata intubata e trasportata al Centro Grandi Ustioni del "Bufalini" di Cesena dove le hanno riscontrato ustioni di terzo grado al volto e si sono riservati la prognosi. Nel locale, per gli accertamenti di rito, sono intervenuti i militari dell'Arma di Bellaria. Continua a leggere su RiminiToday

Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo

[Redazione]

13:37 (ANSA) - CATANZARO - Disagi in Calabria a seguito delle forti piogge che hanno interessato soprattutto il vibonese e il reggino. A Vibo Valentia un nubifragio ha colpito la città provocando allagamenti anche in alcuni reparti dell'ospedale civile e nella camera mortuaria del nosocomio. Tombini saltati e strade sommerse dall'acqua, che ha raggiunto e superato i 50 centimetri, nelle frazioni marine e in centro. Allagati anche un sottopasso nel centro della città e altre strade. Nemmeno l'entroterra è stato risparmiato. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per chiedere soccorso e assistenza. Rallentamenti alla circolazione, sono stati segnalati dall'Anas, della statale 182 "delle Serre Calabre" e su un tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Palmi. Problemi per gli automobilisti anche sulla statale 18 "Tirrena Inferiore" invasa da fango e detriti.

Incendi: evacuato villaggio sud Sardegna

[Redazione]

16:14 (ANSA) - CAGLIARI - Un vasto incendio scoppiato a Santa Margherita di Pula (Cagliari), all'altezza di Capo Blu, località turistica sulla costa sudoccidentale della Sardegna. Le fiamme, partite dalla collina, si sono avvicinate pericolosamente alle case e le squadre a terra che stanno intervenendo per spegnere il fuoco hanno ordinato per precauzione l'evacuazione del villaggio. I residenti della zona stanno assistendo alle operazioni di spegnimento dalla strada provinciale: impegnate le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale, con diversi elicotteri che pescano l'acqua non solo dal mare, ma anche dalla piscina condominiale per assicurare una maggiore celerità dell'intervento. L'incendio - secondo le prime informazioni raccolte - sarebbe partito dalle sterpaglie a monte del villaggio, ma le fiamme si sono avvicinate presto pericolosamente ad una abitazione consigliando la pronta evacuazione della zona.

Temporali in E-R, vento e mare su costa

[Redazione]

16:40 (ANSA) - BOLOGNA - Temporali in arrivo su tutta l'Emilia-Romagna, con vento forte nelle zone costiere e mare molto mosso. La fase di attenzione è stata diramata dall'Agenzia di Protezione civile regionale prevista dalle 8 di domani fino alle 18 di giovedì. I fenomeni si esauriranno nelle 48 ore successive. Temporali dal mattino di domani, a partire da ovest, si estenderanno poi al resto del territorio in giornata e tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di giovedì. Intensificazione della ventilazione, che perdurerà anche giovedì, in particolare sulla riviera romagnola, con venti da est-nord-est di 28-37 km/h e possibili raffiche fino a 55. Il moto ondoso tenderà a crescere domani, con onde al largo di altezza superiore ai 2 metri. Pur non sussistendo al momento le condizioni di rischio per evento costiero si segnala che l'altezza del medio mare e quella dell'onda potranno tendere ai valori di soglia dal pomeriggio di domani sulla costa ferrarese e della mattina di giovedì sulla costa romagnola.

Temporali, aria fredda in arrivo al nord

[Redazione]

16:48 (ANSA) - ROMA - Nel corso delle prossime ore un'ampia struttura depressionaria dall'Europa centrale con aria particolarmente fredda raggiunger dapprima il settore alpino italiano e, successivamente, le regioni nord-orientali determinando fenomeni temporaleschi anche intensi. Per questo la Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano e Veneto in estensione dalla mattinata di domani a Toscana ed Emilia-Romagna ed al pomeriggio all'Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla mattinata di domani sono previsti venti forti sull'Emilia-Romagna. Si prevedono mareggiate lungo le coste. È stata valutata, dunque, oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla provincia autonoma di Bolzano.

Paura per auto in fiamme in piazza Scala

[Redazione]

16:17 (ANSA) - MILANO - Attimi di sconcerto in pieno centro di Milano, nel primo pomeriggio di oggi, per un'auto che procedeva in fiamme a causa di un guasto. L'incendio è stato spento facilmente e non si registrano danni o feriti, ma la scena, nel luogo simbolo della città e dato il clima di preoccupazione per il terrorismo internazionale, ha destato preoccupazione tra i passanti. L'allarme giunse ai vigili del fuoco alle 15.20, e un mezzo si recò subito in via Manzoni all'angolo con piazza della Scala per spegnere le fiamme, che avevano completamente avvolto la vettura. La polizia locale ha temporaneamente chiuso l'accesso alla piazza e al momento rimane ancora chiusa via Filodrammatici. Le cause precise sono in corso di accertamento ma si ipotizza un surriscaldamento del motore.

Terremoti: scossa 4,7 in Ecuador

[Redazione]

09:11 (ANSA) - ROMA - Una scossa di terremoto, di magnitudo 4,7, stata registrata in Ecuador con epicentro nella capitale Quito, a cinque chilometri di profondità. Lo rendono noto i media sudamericani.

Migranti, record a Milano. Il sindaco Beppe Sala: "Non escludiamo l'uso di tende"

[Redazione]

Se la Turchia dovesse congelare l'accordo con la l'Unione Europea, ci sarebbero tre milioni di migranti pronti a trovare nuovi varchi nella rotta balcanica verso l'Europa. Lo riporta il quotidiano la Repubblica, sottolineando che al Viminale lo stato di allerta è massimo ma non c'è alcun piano "B" allo studio. "È una minaccia come altre - dice il prefetto Mario Morcone, direttore del Dipartimento Libertà civili e immigrazione - ma fino ad ora non è giunto alcun segnale. Il problema, per altro, eventualmente toccherebbe la Grecia ma l'accordo ha retto e dalla Turchia alla Grecia non è passato più praticamente nessuno. E poi c'è il piano con l'Albania: lì abbiamo i nostri uomini". È pronto intanto il piano di distribuzione dei migranti di minore età arrivati in Italia non accompagnati. Lo ha messo a punto il ministero dell'Interno. È pronto il nuovo piano con il quale il Viminale interverrà per la prima volta, grazie alle modifiche alla legge sugli enti locali appena approvata, per redistribuire in tutte le regioni le migliaia di minori non accompagnati i cui arrivi in Sicilia sono triplicati in cinque anni e che i comuni dell'Isola non riescono più ad accogliere. "Il 23 - annuncia il prefetto Morcone - si parte con l'apertura di 35 nuovi centri per i minori, 24 sono già finanziati con fondi europei, gli altri 11 li finanzieremo con fondi nostri per un impegno di spesa complessivo di più di 90 milioni di euro. Potremo cominciare ad alleggerire la Sicilia e Reggio Calabria di circa 1.750 minori che verranno indirizzati in altre regioni". Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Calabria le regioni interessate dal piano, anche se la metà dei nuovi centri finanziati sarà ancora in Sicilia. Una delle città più soggette al flusso migratorio è Milano, come riporta un articolo del quotidiano la Stampa. Nelle ultime due notti lo sforzo di accoglienza a cui siamo stati costretti all hub di via Sammartini ha raggiunto livelli mai visti prima. Vi chiediamo un impegno ulteriore. Le frontiere di Ventimiglia e di Como-Chiasso sono chiuse e la Milano che apre le porte ai migranti, la Milan col coeur in man, rischia di trasformarsi nel collo dell imbuto e di pagare il prezzo più alto dell ennesima estate di emergenza. Il campanello allarme è squillato all alba di domenica. Una mail urgente dell assessorato ai Servizi sociali chiede alle associazioni in prima linea nell ospitalità di dare fondo a tutte le energie. Perché? In città ci sono 3300 migranti, un record assoluto. Per dare un letto a tutti hanno aperto due strutture temporanee a Bruzzano e a Quarto Oggiaro, e i centri esistenti hanno utilizzato ogni metro quadro disponibile. A fronte di tale situazione il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, non ha escluso la possibilità di utilizzare delle tende per ospitare i migranti in arrivo in città. La possibilità sarebbe al vaglio della prefettura. "Con il prefetto di Milano, Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende - ha detto - perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento". Alla domanda se si tratta di migranti appena giunti in Italia, il sindaco ha risposto: "più che nuovi arrivi bisogna capire questo reflusso da Ventimiglia e da Como, se porterà i migranti su Milano". Per quanto riguarda la scelta dell'individuazione del posto dove sistemare le tende, Sala ha spiegato che "lo sta verificando il prefetto e farà una proposta nei prossimi giorni".

Gli otto anni di presidenza (altalenanti) di Barack Obama? | Nicola Lofoco

[Redazione]

"Per l'America il meglio deve ancora venire". Queste furono le prime parole con cui Barack Obama aveva commentato la sua rielezione a Presidente degli Stati Uniti d'America alla fine del 2012. In quell'occasione aveva messo ko il sfidante repubblicano Mitt Romney. La stessa sorte che era toccata alle elezioni precedenti al repubblicano John McCain, quando per il primo Presidente afroamericano nella storia degli Stati Uniti la vittoria, che avvenne nel 2008, non era affatto scontata. Era un periodo difficile non solo per Stati Uniti ma per il mondo intero, dove la crisi economica mondiale si stava allargando a macchia d'olio e la piaga della disoccupazione stava avvolgendo anche il Paese a stelle e strisce. Obama ha indubbiamente dovuto affrontare quelle elezioni presidenziali in un clima decisamente non favorevole. Il 2008 era l'anno in cui la crisi mondiale iniziava a serpeggiare, partendo proprio dall'America con il fallimento di uno dei colossi della finanza mondiale come Lehman Brothers. Una crisi che aveva contagiato l'Europa provocando non poche ripercussioni sulla finanza mondiale. Vi erano, insomma, tutti i presupposti per finire nel baratro di una crisi molto peggiore di quella del famigerato 1929. Eppure, in quel momento, Obama ha saputo tenere ben in mano le redini della situazione, evitando nei fatti che la nazione più potente del mondo finisse in bancarotta, applicando le regole del modello keynesiano dell'economia. In questo venne favorito dall'enorme popolarità di cui godeva in quel momento. L'immagine del presidente abbracciato a sua moglie Michelle continuava ad essere largamente diffusa sugli sfondi del desktop dei pc dei cittadini americani ed il suo celebre slogan "Yes, we can" veniva sempre più scandito ad alta voce dai suoi sostenitori quando lo circondavano ad uno dei suoi comizi. Come mai? Certamente, negli elettori americani, vi era stata sin da subito la consapevolezza che quella crisi era figlia degli errori dell'amministrazione Bush e dei guasti da essa provocata sino alla fine del 2008, anno in cui era terminato il mandato di George W. Bush. Un'amministrazione che aveva fondato sul liberismo più sfrenato e senza controllo il fulcro della sua dottrina economica. Un'amministrazione che aveva deciso di attaccare prima l'Afghanistan poi l'Iraq in nome della "guerra al terrore", spendendo miliardi di dollari in armamenti e provocando la morte di tantissimi civili iracheni, afgani e militari americani senza aver ottenuto nulla, dato che il terrorismo internazionale è ancora oggi più forte che mai. Un'amministrazione che aveva dimostrato tutta la sua inefficienza e disorganizzazione anche nel campo della protezione civile, vedi il disastro di Bush nella gestione dei danni provocati dall'uragano Katrina. Tutti gli americani avevano capito benissimo che Obama aveva solo raccolto questa eredità piena di spine, cercando di fare quello che poteva, senza averla possibilità di poter compiere tutte quelle riforme che aveva promesso alla fine del 2008, anno della sua prima elezione (prima fra tutti quella del sistema sanitario nazionale). Ma un errore madornale da lui commesso è stato quello nella gestione dei rapporti con tutte le nazioni a maggioranza islamica dopo lo scoppio della "primavera" del 2011. In quell'occasione aveva dato fiducia a Paesi come Turchia, Qatar e Arabia Saudita. Nazioni che ha appoggiato in tutto e per tutto, su cui contava per ottenere un nuovo riassetto del mondo arabo più vicino agli interessi di Washington. Ma il disastro del "dopo primavera" è sotto gli occhi di tutti, e le migliaia di vittime innocenti da essa provocate resteranno un macchia indelebile impressa nella storia contemporanea per chi non ha saputo gestire bene quell'importante fase del nostro tempo. A Obama restano ora pochi mesi prima di lasciare la presidenza ad Hillary Clinton o al "Tycoon" Donald Trump. Al suo successore spetterà l'arduo compito di riuscire a essere popolare quanto lui è stato. Ma anche quello di rimediare ai suoi tanti errori compiuti in politica internazionale. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Nicola Lofoco su Twitter: www.twitter.com/nicolalofoco Altro: Barack Obama Stati Uniti Donald Trump Hillary Clinton Italia Esteri

Migranti, l'urlo di dolore arriva da Milano. L'assessore Majorino: "Centri al collasso. Intervenga Renzi e in fretta"

[Redazione]

È un miracolo che qui, a differenza di Como, non abbiamo 400 persone in strada. Il governo deve fare presto: la capienza dei centri di accoglienza per migranti non è infinita. L'urlo di dolore arriva da Milano, dove la situazione potrebbe peggiorare a breve. Ma poco prima era arrivato da Como, dove i migranti si sono accampati ovunque, in stazione e nei parchi, e il sindaco Mario Lucini (Pd) ha chiesto aiuto al governo: Qui la situazione è seria. Da soli non ce la facciamo. L'assessore milanese alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, voce preoccupata e anche un po' spazientita, lancia anche lui un appello a Matteo Renzi: Siamo in attesa, abbiamo avanzato diverse richieste anche sui modelli di accoglienza da assumere. Adesso aspettiamo i fatti e li attendiamo anche con una certa velocità. A Milano ci sono infatti 3300 migranti a cui il Comune ha dato un posto letto, ma altri potrebbero tornare indietro da Ventimiglia o da Como: luoghi divenuti il simbolo dei respingimenti di chi vorrebbe oltrepassare la frontiera per andare in altri paesi dell'Europa. Nel capoluogo lombardo, nei fatti, è quasi emergenza e amministrazione a guida Pd, di certo non ostile al premier, chiede al governo di dotarsi di un progetto politico più ambizioso. I migranti vengono inviati a Milano dal Viminale spiega Majorino - poi devono essere spostati in altre città. Ci sono troppi Comuni che non fanno nulla. Un'analisi fatta dal quotidiano La Stampa racconta infatti che in Italia 70 province sono al completo ma 40 ancora hanno posti disponibili. Sta di fatto che Milano si prepara ad accogliere un forte flusso di migranti e il sindaco, Giuseppe Sala, non esclude la possibilità di utilizzare nuove tende per ospitare chi arriva in città. L'idea sarebbe al vaglio della prefettura. Con il prefetto di Milano, Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende - ha detto - perché di spazi, in tempi molto rapidi, non ce ne sono in questo momento, spiega il primo cittadino. Parole che provocano la reazione irritata della Lega Nord: Renzi si metta di baloccarsi con le Olimpiadi e intervenga subito per evitare che Milano si trasformi in una nuova Calais, come profetizza il suo sindaco che vaneggia di allestire tendopoli in città. Poche ore dopo arriva la precisazione di Sala: Le tende per la prima accoglienza si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini. Quindi saranno potenziate le strutture che ci sono già. Il presidente della Lombardia Roberto Maroni esclude che la Regione possa mettere tende a disposizione: Clandestini a casa loro, subito. Il clima è questo. Con l'assessore Majorino che a sua volta risponde al governatore: Maroni è uno dei principali responsabili della situazione che è adesso. Per Sala si è davanti a un problema strutturale ed emergenziale al tempo stesso, ed è un problema europeo. Quello che sta facendo Milano, è l'unica cosa che si può fare: trovare spazi, a Milano e nella città metropolitana, per cercare di resistere a questa onda d'urto che c'è. Spazi come l'ex campo base di Expo, bloccato ad agosto perché la società che lo gestisce ha chiesto tempo. Sala critica quindi Maroni, che si oppone: Continua a non comprendere che non ci sono alternative. Io continuo a pensare che da settembre dei migranti ci andranno. Non credo che la politica dei respingimenti sia realistica. Al vaglio, a Milano, con i centri al collasso, è anche l'utilizzo delle caserme, di cui Sala ha parlato con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Il dialogo con il governo, per trovare una soluzione, sarebbe stato quindi avviato, dice Sala. Ma gli sbarchi continuano e l'assessore alle Politiche sociali, alle prese con emergenza posti letto, chiede che le parole del governo si trasformino in fatti: Fino ad ora solo ipotesi. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

La trappola dei bimbi profughi che arrivano da soli? | Lucetta Scaraffia

[Redazione]

Non basta parlarne, deplorando il continuo e sensibile aumento del fenomeno: la presenza di tanti minori non accompagnati nelle folle di migranti che approdano alle nostre coste pone una serie di questioni certo non irrilevanti per il nostro futuro. Non è sufficiente infatti spiegare la loro situazione di minori soli con la morte dei genitori durante il viaggio, e neppure con la decisione di una famiglia povera di garantire l'avvenire almeno ad un figlio (e in questo caso forse i minori erano affidati a conoscenti, a membri della stessa etnia che per la famiglia possono costituire una garanzia, ma che per noi non hanno riconoscimento giuridico): c'è il sospetto che il crescente numero dei minori che arrivano faccia parte di un progetto intenzionale. I minori senza protezione costituiscono infatti - per le mafie che gestiscono il trasporto dei profughi - una fonte certa di guadagno se sfruttati. Se così fosse, e non possiamo certo escluderlo, si spiegherebbe l'alto numero di minori che sfuggono ai controlli all'arrivo, o che "fuggono" dai centri di accoglienza: non sarebbe allora il patetico tentativo dei ragazzini di raggiungere i parenti che vivono in Europa, come alcuni vanno dicendo, ma una vera e propria tratta di esseri umani, destinati allo sfruttamento sessuale, al mercato degli organi, al lavoro clandestino. In questo caso, che non si può certo escludere, ma che anzi sembra molto probabile, i governi europei dovrebbero intervenire con maggiore attenzione, intensificare i controlli e inspire le pene. Anche perché, agli occhi degli accusatori dei fanatici islamisti, potremmo essere accusati di far commercio di giovani e indifesi musulmani. O almeno di trarre vantaggio da questo commercio. Ma questo non è il solo problema, se pure il più drammatico e urgente. C'è anche un'altra questione da risolvere: che fare di questi minori? A chi affidarli? Ci sono certamente numerose famiglie europee disposte ad accoglierli, ad ospitarli nelle forme dell'affido e poi eventualmente dell'adozione, ma bisogna ricordare che molti di questi bambini, forse la maggior parte, provengono da famiglie musulmane. E sappiamo che non è facile, per una famiglia cristiana o atea, educare un piccolo musulmano, anche perché si tratta di inserirlo in una religione fortemente comunitaria, legata a interdetti alimentari e ad abitudini quotidiane di lavaggi e di preghiera che richiedono di essere vissuti in collettività. Cosa fare allora? È anche probabile, come è sempre accaduto, che i bambini, vivendo in famiglie cristiane, decidano di convertirsi, per sentirsi veramente "in famiglia". Potremmo così essere accusati come "ladri di bambini" come è avvenuto, nel dopoguerra, per le famiglie cristiane che avevano accolto e salvato bambini ebrei i cui genitori erano morti nei campi? Come ricordiamo, si sono aperti successivamente molti contenziosi con associazioni ebraiche, che li accusarono di averli sottratti al loro popolo. In un momento in cui le relazioni fra cristiani e musulmani sono sottoposte a forti pressioni ostili, sarebbe meglio non dare adito a rivendicazioni di questo genere. In fondo, non solo il rischio dello sfruttamento, ma anche l'accoglienza di minori soli da questo punto di vista costituisce una sorta di trappola, e comunque è un problema di non facile soluzione, che aggrava una questione già difficile da risolvere, quella dei migranti. Dovremmo affrontarla con maggiore generosità, attenzione, consapevolezza, cercando anche di coinvolgere nel problema le comunità musulmane dei paesi di arrivo. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Profughi Minorenni Minori Traffico Esseri Umani Emergenza Migranti Migrantitalia Cronaca

Migranti, se salta l'accordo con la Turchia potrebbero arrivare 3 milioni di profughi. Pronto il piano sui minori

[Redazione]

Se la Turchia dovesse congelare l'accordo con la l'Unione Europea, ci sarebbero tre milioni di migranti pronti a trovare nuovi varchi nella rotta balcanica verso l'Europa. Lo riporta il quotidiano la Repubblica, sottolineando che al Viminale lo stato di allerta è massimo ma non c'è alcun piano "B" allo studio. "È una minaccia come altre - dice il prefetto Mario Morcone, direttore del Dipartimento Libertà civili e immigrazione - ma fino ad ora non è giunto alcun segnale. Il problema, per altro, eventualmente toccherebbe la Grecia ma l'accordo ha retto e dalla Turchia alla Grecia non è passato più praticamente nessuno. E poi c'è il piano con l'Albania: lì abbiamo i nostri uomini". È pronto intanto il piano di distribuzione dei migranti di minore età arrivati in Italia non accompagnati. Lo ha messo a punto il ministero dell'Interno. È pronto il nuovo piano con il quale il Viminale interverrà per la prima volta, grazie alle modifiche alla legge sugli enti locali appena approvata, per redistribuire in tutte le regioni le migliaia di minori non accompagnati i cui arrivi in Sicilia sono triplicati in cinque anni e che i comuni dell'Isola non riescono più ad accogliere. "Il 23 - annuncia il prefetto Morcone - si parte con l'apertura di 35 nuovi centri per i minori, 24 sono già finanziati con fondi europei, gli altri 11 li finanzieremo con fondi nostri per un impegno di spesa complessivo di più di 90 milioni di euro. Potremo cominciare ad alleggerire la Sicilia e Reggio Calabria di circa 1.750 minori che verranno indirizzati in altre regioni". Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Calabria le regioni interessate dal piano, anche se la metà dei nuovi centri finanziati sarà ancora in Sicilia. Una delle città più soggette al flusso migratorio è Milano, come riporta un articolo del quotidiano la Stampa. Nelle ultime due notti lo sforzo di accoglienza a cui siamo stati costretti all'hub di via Sammartini ha raggiunto livelli mai visti prima. Vi chiediamo un impegno ulteriore. Le frontiere di Ventimiglia e di Como-Chiasso sono chiuse e la Milano che apre le porte ai migranti, la Milan col coeur in man, rischia di trasformarsi nel collo dell'imbuto e di pagare il prezzo più alto dell'ennesima estate di emergenza. Il campanello allarme è squillato all'alba di domenica. Una mail urgente dell'assessorato ai Servizi sociali chiede alle associazioni in prima linea nell'ospitalità di dare fondo a tutte le energie. Perché? In città ci sono 3300 migranti, un record assoluto. Per dare un letto a tutti hanno aperto due strutture temporanee a Bruzzano e a Quarto Oggiaro, e i centri esistenti hanno utilizzato ogni metro quadro disponibile. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

"La libertà di immigrare non esiste"

[Redazione]

Roma. Il ministro dell'Interno inglese, Theresa May, ha detto di voler tornare alla libertà di movimento come originariamente intesa dal progetto della costruzione europea, prima cioè di una sequela di correzioni giurisprudenziali. Libertà di muoversi per lavorare, non libertà di attraversare i confini per cercare un lavoro o per accedere a benefici welfaristici, ha scritto sul Sunday Times. Sollevando un polverone di polemiche più o meno appropriate anche in Italia, visto che il Regno Unito è già fuori dagli accordi di Schengen, e già accoglie più del doppio di immigrati di quanto non faccia il nostro paese pure quando investito da flussi straordinari. A non scandalizzarsi di certo per la posizione della May sarebbe probabilmente Hans-Herman Hoppe, filosofo tedesco, addottorato in Germania con Jürgen Habermas, poi trasferitosi nel 1986 in America e folgorato dal libertarianism di Murray N. Rothbard (1926-1995). Cosa entra uno dei principali pensatori anarco-capitalisti viventi con le restrizioni ai flussi migratori tornerà a spiegarlo lo stesso Hoppe tra una decina di giorni, durante il seminario annuale della sua Property and Freedom Society che si terrà in Turchia, paese dove lo studioso oggi vive. Altronde le sue tesi, in America, già animano da anni un dibattito accademico e politico sull'immigrazione che non ha eguali in Europa. E il dibattito sugli open borders, come lo abbiamo descritto su queste colonne, con al centro la tesi sostenuta da svariati economisti libertari e liberisti per cui gli stati dovrebbero sbarazzarsi delle frontiere. In questo modo si avvantaggerebbero al meglio dello spostamento di milioni di persone in fuga da guerra o povertà, e incentiverebbero pure un effetto propulsivo della crescita mondiale. Perché il PIL del pianeta ne uscirebbe raddoppiato nel giro di due decenni, prevedono questi studiosi ragionando sull'aumento dei consumi e della forza lavoro, sulla crescita esponenziale di libertà di spostamento e innovazione. Esercitare l'immaginazione su un'ipotesi radicale, come appunto è l'abbattimento delle frontiere, non è inutile. Il confronto, che in America si muove spesso sulla base di statistiche accurate e previsioni econometriche, attira anche studiosi mainstream come il decano di economia dell'immigrazione di Harvard George Borjas, intervenuto sull'ultimo numero del Journal of Economic Literature per criticare i fautori dei confini liberi. Un dibattito, insomma, che spinge almeno gli analisti a uscire da certi schemi un po' moralistici che immobilizzano la ragione. ARTICOLI CORRELATI Addio confini? Calma. Appunti ragionati per non (s)governare l'immigrazione "Caro Renzi, vendimi un'isola e l'Italia non avrà più problemi ad accogliere i migranti" Contro i moralisti dell'immigrazione Emergenza immigrati a Budapest, stazione aperta solo per locali e turisti Il non piano europeo per l'immigrazione Immigrazione e impotenza dei cristiani Europa muore se rottama comunità e nazioni, dice il libertario Hoppe Migranti, l'Europa tra emergenza continua e un nuovo piano Non solo PIL. Ragioni libertarie per abbattere le frontiere Un'altra immigrazione è possibile Come collocare, in questo contesto, le posizioni restrittive di Hans-Hermann Hoppe? È necessario partire dalla sua opera principale, Democracy: The God that Failed, meritoriamente tradotta in Italia da Alberto Mingardi (direttore dell'Istituto Bruno Leoni) e pubblicata nel 2005 da Liberilibri. Interventi successivi e recenti dello stesso Hoppe hanno continuato a rimandare al nocciolo duro della sua analisi, secondo cui staremmo attraversando una fase di decivilizzazione. Caratterizzata da consumo dei capitali, previdenza e orizzonte di pianificazione sempre più ristretti e un progressivo brutalizzarsi della vita sociale. Lo studioso, fautore in via di principio dello smantellamento totale dello stato, individua nel regime monarchico con lo Stato posseduto a titolo privato l'opzione second best. Nel regime monarchico, infatti, la struttura incentiva il sovrano a essere soggetto a tale che è suo interesse comportarsi in modo relativamente previdente e adottare solo politiche fiscali e militari moderate. Ma lo Stato monarchico è stato rotto dallo spirito democratico-repubblicano, palestratosi assieme alla Rivoluzione francese e al suo esportatore Napoleone. Alla fine comunque è la Prima guerra mondiale, secondo Hoppe, il momento in cui la proprietà privata dello Stato venne completamente sostituita dalla proprietà pubblica dello Stato, e da cui è sgorgata una tendenza verso crescenti gradi di preferenza temporale collettiva, crescita del governo e un relativo processo di decivilizzazione. Il governante democratico non è incentivato a dedicarsi

alla conservazione e all'accrescimento del capitale di un paese, piuttosto fa di tutto per difendersi dalla concorrenza di chi vuole gestire le leve del potere al suo posto. Da qui infatti i governi democratici sulla redistribuzione della ricchezza (privata) e il sopravvento del diritto pubblico (su quello privato). La democrazia, secondo Hoppe, diventa una gara dei governanti per assegnare o promettere privilegi a dei gruppi, la redistribuzione avrà di norma effetti egualitari e non elitisti, ergo la struttura della società verrà progressivamente deformata. Come opporsi a tale deriva? Delegittimando agli occhi dell'opinione pubblica la democrazia, ricordando che perfino la monarchia è più funzionale, e fomentando la secessione di piccoli stati. E se il Dio della democrazia ha fallito, sostiene Hoppe, in particolare le politiche migratorie sono lì a dimostrarlo. Vediamo perché. Le cose cambiano in maniera radicale e il processo di civilizzazione si deteriora permanentemente quando le violazioni dei diritti di proprietà prendono la forma dell'interferenza governativa, scrive Hoppe. La tassazione, il prelievo di ricchezza da parte dello stato e le regolamentazioni imposte da esso a differenza della sua controparte criminale sono considerate legittime, e alla vittima dell'interferenza da parte dello stato, a differenza della vittima di un crimine, non viene riconosciuto il diritto a difendersi fisicamente e a proteggere la sua proprietà. Secondo Hoppe questa china ha inizio nel 1918. Hoppe si dice convinto dell'argomentazione classica a favore della libera immigrazione: A parità di condizioni, le attività commerciali e industriali tendono a trasferirsi dove i salari sono bassi, mentre la forza lavoro tende a trasferirsi dove i salari sono più elevati. In tal modo si produce una tendenza all'uniformazione dei salari (a parità di tipo di lavoro) e alla allocazione ottimale del capitale. () Si aggiunga che tradizionalmente i sindacati e oggi anche gli ambientalisti si oppongono alla libera immigrazione: già di per sé questo fattore dovrebbe rappresentare un buon argomento a favore di una politica di libera immigrazione. Almeno tre sono però le obiezioni che fanno credere Hoppe che perciò prende le distanze dagli analisti pro open borders. Innanzitutto il concetto di ricchezza e benessere è soggettivo, ergo un aumento del Pil globale non può diventare argomento per liberalizzare i flussi di persone: Giacché qualcuno potrebbe preferire avere un tenore di vita più basso in cambio di una maggiore distanza tra sé e il prossimo, piuttosto che godere di un livello di vita più elevato al prezzo di una maggiore prossimità agli altri. La seconda obiezione risponde a quanti notano una naturale sintonia tra il sostenere la libertà degli scambi economici e la libertà totale degli spostamenti di persone. Risponde Hoppe: Non vi è nessuna analogia tra libero scambio e libera immigrazione, e restrizioni al commercio e all'immigrazione. I fenomeni del commercio e dell'immigrazione sono diversi sotto un profilo fondamentale, e i sostantivi libertà e restrizione declinati con ciascuno dei due termini assumono significati radicalmente diversi: gli individui possono spostarsi e migrare, i beni e i servizi no. In altre parole, mentre un soggetto può migrare da un luogo all'altro senza che nessun altro lo voglia, merci e servizi non possono essere inviati da una parte all'altra senza che chi spedisce e chi riceve siano d'accordo. Si arriva così alla terza obiezione, quella più radicale. Riguarda la proprietà dei territori su cui le migrazioni hanno luogo. In una società anarco-capitalista, come la vorrebbe Hoppe, tutta la terra è di proprietà di individui privati, comprese tutte le strade, i fiumi, gli aeroporti, i porti e via dicendo. In tale situazione non vi è distinzione netta tra locali (ossia cittadini del posto) e stranieri; l'immigrazione è possibile solo quando è il consenso dei legittimi proprietari della terra. In presenza di un simile ordinamento sociale, non esiste libertà di immigrazione o un diritto di ingresso in capo all'immigrante. Le politiche migratorie cambiano quando il governo è di proprietà pubblica. Se il governante democratico assomiglia a un curatore temporaneo che vuole massimizzare denaro e potere, in accordo con l'egualitarismo intrinseco della democrazia, dovuto al fatto che ogni individuo dispone del voto, il governante tenderà a perseguire politiche migratorie dichiarate egualitarie, ossia non discriminatorie. Quando si tratta di immigrazione, dunque, poco importa che entrino nel paese vagabondi o produttori scrive Hoppe anzi, vagabondi e individui improduttivi dovrebbero essere i residenti e i cittadini preferiti, in quanto si tratta di categorie che creano il maggior numero dei cosiddetti problemi sociali e i governanti democratici prosperano proprio grazie all'esistenza di tali presunti problemi. Il filosofo sostiene che il risultato di questa politica di non-discriminazione consiste in un'integrazione forzata, ossia nell'obbligare a una convivenza forzata, con masse di immigrati di più basso livello, i proprietari del paese che, se avessero potuto

scegliere, avrebbero mostrato una maggiore oculatezza e avrebbero scelto dei vicini alquanto diversi. Per tornare al parallelo con lo scambio delle merci, libero commercio si riferisce a scambi che avvengono soltanto su sollecitazione di privati e aziende; libera immigrazione non significa immigrazione su invito di singole imprese, ma invasione non voluta e integrazione forzata. Altro che immigrazione libera, quella che si realizza in America e in Europa occidentale, secondo Hoppe, è integrazione forzata bella e buona, e l'integrazione forzata è il prevedibile esito della regola democratica di concedere un voto a chiunque. La soluzione è contrattuale o non è? Per correggere questa tendenza, Hoppe propone misure correttive e preventive di tipo contrattuale. Le prime consistono nell'estendere la proprietà privata quanto più possibile, per ridurre il costo della protezione che spetta allo stato garantire. Il muro al confine tra Messico e Stati Uniti, secondo il pensatore, costa molto perché dalla parte americana ci sono ampi territori pubblici. Affidandoli ai privati, che intenderebbero la gestione dei flussi, si risparmierebbe. Le misure preventive equivalgono ad assicurarsi che ogni immigrato sia munito di un invito valido da parte di un proprietario residente; il soggetto che riceve l'immigrato si assume le responsabilità per le azioni compiute dal suo ospite, e l'immigrato sarà escluso dai servizi finanziati dal settore pubblico finché non diventerà cittadino. Un altro scenario, fantascientifico ma non troppo, che interroga anche l'Europa.

Emergenza migranti a Milano. Sala: "Pronti a una tendopoli"

[Redazione]

[1441728313-giuseppe-sala-omnmi]I numeri sono preoccupanti e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, lo ammette chiaramente. Il capoluogo lombardo rischia una nuova emergenza migranti in piena regola e se una soluzione differente non dovesse essere trovata, l'opzione di costruire una tendopoli non pare poi così distante dai pensieri di Palazzo Marino. I costanti arrivi da Sud, con insieme le frontiere chiuse a Como e Ventiglia, stanno sottoponendo Milano a un carico di stress superiore al normale. "Stiamo monitorando col prefetto la situazione e non è escluso che si valuti la soluzione tende", dice Sala. "Perché obiettivamente di altri spazi in tempi rapidi non ce ne sono. Ho insistito col ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi". Altri 200 posti letto sono stati allestiti nella fine settimana, in centri di accoglienza che già ospitano 1.700 persone. Oltre 3.300 rifugiati si trovano ora sul suolo milanese, se si contano anche le strutture dello Sprar. Numeri che anche nelle estati scorse non erano mai stati toccati. Tag: immigrazione Milano giuseppe sala Annunci

Emergenza anche a Como: in centinaia alla frontiera

[Redazione]

[1470728400-newpress-20160808172827-20242250]Ventimiglia. Ma anche Milano e Como. Eccolo, il nuovo tappo nelle rotte deimigranti che dalla Sicilia premono per raggiungere i Paesi del Nord. L'ultima linea di frontiera che condanna l'Italia all'isolamento, stretta tra gli sbarchi da Sud e gli intransigenti respingimenti a Nord disposti da Austria, Francia e Svizzera. Nel picco del turismo agostano, a Como la tensione si materializza e cresce di ora in ora nell'imbuto di centinaia di persone accampate alla stazione ferroviaria in attesa di varcare il confine a Chiasso e proseguire verso il Nord Europa. Sono più di 500, fa sapere la Caritas, tra sudanesi, nigeriani, eritrei, afgani, per quasi la metà si tratta di minori non accompagnati. Sfuggono dal circuito di accoglienza e dell'identificazione, arrivano a gruppinella cittadina lariana, spinti dal passaparola innescato da frange criminali che alimentando la speranza di attraversare la frontiera gonfiano il business del traffico di migranti. Aspettano inutilmente treni su cui salire per scendere in Germania e pianificano di attraversare la barriera di Chiasso a piedi. E mentre ogni loro tentativo di proseguire verso il Nord Europa si infrange davanti all'alt delle autorità svizzere che presidiano treni e valichi, l'emergenza sul territorio italiano aumenta. L'effetto degli sfortimenti disposti dal Viminale con il trasferimento in pullman di migranti verso gli hotspot del Centro e del Sud Italia, dura poco più di 48 ore. Quelle che trascorrono prima che il fiume umano si ripresenti, determinato a infilarsi in qualsiasi possibile falla dei controlli svizzeri. C'è la calura ad esasperare il disagio e ad aggravare le condizioni igienico sanitarie dell'accampamento sulle rive del lago: di fronte all'emergenza umanitaria ieri la Regione Lombardia ha attivato un presidio nello scalo ferroviario. Ma per il governatore Roberto Maroni si tratta di clandestini, per le regole europee e la legge Bossi-Fini non hanno diritto di stare da noi. Governo sveglia Annunci

Brindisi, fuoco e fiamme nel Cie di Restinco

[Redazione]

[1470758337-cie]Erano circa settanta gli anarchici, provenienti da ogni parte di Italia, che ieri hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal gruppo di Villamatta occupata di Lecce davanti al centro di identificazione e di espulsione di Restinco, una frazione del Comune di Brindisi. Tra gli slogan più eloquenti: contro l'isolamento, contro ogni prigionia, insolidarietà con gli immigrati reclusi e Fuoco ai Cie, più sbirri morti, Cie lager. Sono stati rivolti agli extracomunitari residenti nel centro, inviti, anche in lingua straniera, alla ribellione, all'incendio ed alla fuga, fornendo anche i cellulari di esperti da contattare per chiedere consigli legali. Secondo quanto emerge dalle indagini della Digos, in concomitanza con la manifestazione all'esterno del Cie, alcuni immigrati hanno dato fuoco a circa venti posti letto. Gli agenti hanno identificato e arrestato uno dei presunti responsabili dell'incendio, spento grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Si tratta di Latham Eric Josue Lath, un cittadino 22enne proveniente dalla Costa d'Avorio. E' noto alle forze dell'ordine e ha diverse denunce alle spalle per furto, rapina aggravata, percosse, danneggiamento e ricettazione. Restano contro ignoti, invece, le ipotesi di reato di manifestazione non autorizzata e incitamento all'incendio formulate dalla Procura. Tag: Cie di Restinco brindisi anarchici manifestazione Annunci

Perché si parla dei migranti a Milano

[Redazione]

Martedì 9 agosto il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha parlato delle possibili soluzioni all'alto numero di migranti arrivati in città nelle ultime settimane. Sala ha detto: Con il prefetto di Milano, Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento. Più tardi, Sala ha precisato in una nota che le tende potrebbero aggiungersi a quelle già sistemate all'interno dell'ex centro di via Corelli e della caserma Mancini. Non è prevista, dunque, alcuna tendopoli in altri luoghi della città. Diversi giornali italiani hanno scritto della situazione dei migranti a Milano parlando di emergenza e allarme. In questo momento, secondo quanto ha detto Sala, a Milano ci sono 3200 migranti ospitati nelle varie strutture di accoglienza, che in molti casi sono sovraffollate. La più importante è hub di via Sammartini, che costeggia il lato nordovest della stazione Centrale, ed è gestito dalla onlus Progetto Arca e dalla fondazione AVSI. Hub di via Sammartini è una struttura di prima accoglienza, dove i migranti vengono registrati, e, dopo qualche giorno di permanenza, smistati in altri centri: ha circa 150 posti, ma nella notte tra sabato e domenica ha ospitato 427 persone. Domenica ha fornito il pranzo a 600 persone. Dopo il weekend, 200 migranti che avevano dormito all'hub di via Sammartini sono stati spostati in altre strutture della città, ma i volontari dicono che la situazione non è comunque sostenibile. L'affollamento di migranti a Milano degli ultimi giorni dipende in parte da quello che sta succedendo a Como e Ventimiglia. Da più di un mese, la Svizzera sta impedendo ai migranti diretti verso il nord Europa di oltrepassare il confine a Chiasso, e secondo quanto ha detto la Caritas al momento ci sono circa 500 migranti bloccati a Como, molti dei quali stanno dormendo nella stazione. A Ventimiglia la situazione è simile: in un centro della Croce Rossa sono ospitati circa 450 migranti, perché respinti al confine con la Francia. Sala ha spiegato che da Como e Ventimiglia è un reflusso continuo di migranti verso Milano. I 3200 migranti attualmente presenti a Milano dormono in varie strutture di accoglienza di Milano, e negli ultimi giorni molte associazioni milanesi hanno fornito posti letto improvvisati per aiutare a risolvere il generale sovraffollamento. Sala ha detto di avere parlato con il ministro della Difesa Roberta Pinotti per poter utilizzare alcune caserme in disuso per ospitare i migranti. Si era pensato anche di sfruttare gli spazi della struttura che ospitava fino a inizio maggio il hub di prima accoglienza di Milano, in via Tonale, ma la società Grandi Stazioni, che possiede la struttura, ha negato il permesso. Un'altra soluzione di cui si parla è quella di utilizzare il campo base di Expo, una struttura che si trova a due chilometri dall'area dove si è tenuta Expo 2015 e che ospitava gli operai che hanno costruito i padiglioni. Sala aveva detto a fine luglio che il campo base di Expo sarebbe stato utilizzato dal primo settembre, ma il presidente della Lombardia Roberto Maroni, della Lega Nord, si era detto contrario, e una settimana fa ha bloccato il progetto impedendo alla prefettura di Milano di ottenere la titolarità sulla gestione della struttura. Martedì Sala ha detto, parlando del campo base di Expo: Al di là dell'opposizione di Maroni, che continua a non comprendere che non ci sono altre alternative, io continuo a pensare che da settembre i migranti ci andranno. Secondo quanto ha scritto Repubblica, le cooperative non fanno mistero di sperare che il prefetto sequestri il campo base, per superare il veto di Maroni.

- Frana di Arenzano, ora si rischia lo stop a oltranza dell’Aurelia

[Redazione]

Arenzano - Finire i lavori non basterà. Il problema di quel tratto di Aurelia, dice un nuovo parere consegnato in Procura, non è solamente la frana che amaro ha rischiato di provocare una strage, e da allora costringe alla chiusura della strada. La stessa parete rocciosa, due anni fa, fu interessata da un cedimento causato dall'alluvione. Da allora niente è stato fatto per contenerlo, nonostante lo stanziamento di fondi statali. E, dato che il rischio rimane immutato, senza interventi ulteriori, la riapertura della circolazione potrebbe scontrarsi con il parere negativo dei magistrati. Venduti anche i massi a sostenerlo, infatti, sono le carte in mano al sostituto procuratore Walter Cotugno. Il succo, riassunto un po' brutalmente, è questo: anche la più pessimistica delle previsioni rischia di trasformarsi in un obiettivo impossibile da raggiungere. Il cronoprogramma presentato da Anas per i lavori di ripristino del tratto di Aurelia interrotto dalla frana di Arenzano, ha fissato due date: a settembre la riapertura di una corsia, a dicembre inoltrato il recupero di tutta la strada. Entrambe sembrano lontanissime al Comune e ai commercianti della zona, che hanno già organizzato più di una manifestazione di protesta. Ma i nuovi sviluppi delle indagini potrebbero diventare una vera e propria doccia fredda. A prescindere dalla tempistica con cui il gestore della rete stradale riuscirà a chiudere i cantieri, è un problema di fondo, a cui nessuno finora aveva pensato. Poche decine di metri più a est, infatti, sono ancora visibili i segni di un altro smottamento, originato dalle piogge del 2014. Il parere tecnico in mano al pm, che si avvale della collaborazione del geologo Alfonso Bellini, lo dice senza girarci troppo intorno: nuove precipitazioni potrebbero causare un nuovo movimento di terra. Dunque, siamo molto lontani dagli standard di pubblica incolumità necessari per un via libera. Riproduzione riservata

- A due anni dalle alluvioni arrivano 62 milioni - per i danni a case e negozi

[Redazione]

Genova - Sono passati due anni, in qualche caso quasi tre. Alcune ferite sono ancora aperte. La Liguria continua ad essere un territorio a fortissimo rischio di alluvioni. Ma ora, a distanza di mesi, il governo ha riconosciuto i danni pesanti subito non solo dal territorio, dalle strade e dagli edifici pubblici, ma anche dai privati cittadini. Chi aveva un negozio e se lo è visto allagato, ma anche chi ha perso per qualche mese la casa, chi ha avuto il fango dentro gli appartamenti, chi ha subito il trauma di una frana sin dentro le proprie abitazioni. La Regione Liguria porterà a casa - secondo ipotesi di riparto proposta dal consiglio dei ministri - un tesoretto da 62 milioni su un totale nazionale di 400 stanziati a fine luglio dal Consiglio dei ministri. Soldi che serviranno a coprire i danni riportati negli eventi alluvionali susseguitisi dal dicembre del 2013 al settembre dello scorso anno. In quel lasso di tempo la Liguria ha dichiarato per ben quattro volte lo stato di crisi. È accaduto tra dicembre 2013 e gennaio 2014, quando il territorio fu martoriato dal maltempo e dalle frane (l'immagine simbolo è quella del treno deragliato sul binario unico ad Andora), poi con la terribile alluvione genovese del 9 ottobre 2014, esondazione dell'Entella a Chiavari un mese dopo e la seconda alluvione nell'entroterra genovese, nella Val di Magra e nella piana di Albenga a novembre 2014. Gli ultimi episodi che rientreranno nei risarcimenti sono poi quelli del settembre dello scorso anno, con Montoggio e Valbrevenna come comuni più colpiti. Riproduzione riservata

- Confine sigillato, a Milano approdano 3300 migranti

[Redazione]

Milano - Nelle ultime due notti lo sforzo di accoglienza a cui siamo stati costretti all'hub di via Sammartini ha raggiunto livelli mai visti prima. Vichiediamo un impegno ulteriore. Le frontiere di Ventimiglia e di Como-Chiasso sono chiuse e la Milano che apre le porte ai migranti, la Milano col cuore in mano, rischia di trasformarsi nel collo dell'imbuto e di pagare il prezzo più alto dell'ennesima estate di emergenza. Il campanello allarme è squillato all'alba di domenica. Una mail urgente dell'assessorato ai Servizi sociali chiede alle associazioni in prima linea nell'ospitalità di dare fondo a tutte le energie. Perché? In città ci sono 3300 migranti, un record assoluto. Per dare un letto a tutti hanno aperto due strutture temporanee a Bruzzano e a Quarto Oggiaro, e i centri esistenti hanno utilizzato ogni metro quadro disponibile. Nell'hub di via Sammartini, a due passi dalla stazione Centrale, oltre 400 persone sono state stipate in uno spazio pensato per ospitarne un centinaio. Sono eritrei, etiopi, somali e sudanesi, molti minorenni soli, ma anche famiglie con bambini. Nella loro testa Milano dovrebbe essere solo un punto di passaggio, una sosta di due o tre giorni per riposarsi e organizzare l'ultima parte del viaggio verso il Nord Europa. [milano-k2AF-U1090863409384o-680x499] Ogni etnia ha i suoi canali illegali per lasciare l'Italia e i suoi indirizzi a cui chiedere aiuto. I migranti del Corno d'Africa fanno la spola con la vicina Porta Venezia, il quartiere eritreo di Milano, dove la rete dei passatori ha le sue basi fra i call center e i locali che offrono Zighni di carne e di pesce. Peccato che da un mese a questa parte tutte le rotte siano chiuse. A Como 500 persone bivaccano in stazione dal 15 luglio perché la polizia di frontiera di Chiasso non fa passare nemmeno i minorenni. Qualcuno si affida ai valichi dei vecchi contrabbandieri tra il lago Maggiore e il Lario, ma la maggior parte si ritrova in un limbo senza uscita, anche perché le autorità elvetiche pattugliano i cieli con i droni capaci di fare mappature termiche del territorio. In via Sammartini conoscono bene la storia. Fino all'anno scorso affrontavano grandi masse di migranti, ma si trattava di persone in transito - racconta Fabiana Longo, responsabile di Progetto Arca, la Onlus che gestisce la struttura -. Oggi chi arriva non riesce a ripartire e, messo alle strette, finisce per chiedere asilo in Italia. I numeri lo confermano: nel 2014 lo 0,3% dei migranti aveva come destinazione finale l'Italia, nel 2015 la percentuale è cresciuta al 4,8% mentre oggi siamo al 49,3%, uno su due. Così i tempi si allungano: nel 2015 la permanenza media nelle strutture di accoglienza cittadine era di 6 giorni, oggi è di 20. Senza contare che Milano spesso deve gestire anche centinaia di persone assegnate ai centri di altre regioni, ma che appena riescono a raccogliere i soldi per il viaggio ripartono verso Nord. La nostra città sta facendo un mezzo miracolo, però è pazzesco il modo in cui siamo beffati - si sfoga l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino -. Facciamo più degli altri e ce ne mandano sempre di più. Siamo all' limite e alla prossima ondata rischiamo di lasciare la gente in mezzo alle strade. Un incubo che fa passare notti insonni anche al sindaco Beppe Sala. Da quando è stato eletto chiede aiuto a Regione e governo ma le richieste di spazi - dal campo base di Expo alle ex caserma di via Corelli - cadono nel vuoto. Su questo tema, poi, la Lega ha deciso di andare allo scontro frontale. Non sono profughi ma clandestini che vanno rimandati a casa, ha detto ieri il presidente della Lombardia, Roberto Maroni. Non vogliamo né tendopoli né caserme ha ribadito il deputato leghista Nicola Molteni. In mancanza di soluzioni stabili e di un accordo politico, Milano si arrangia come può. All'oratorio di Bruzzano tutto si regge sulle spalle della Casa della Carità, a cui danno una mano i detenuti del carcere di Bollate. Ospitiamo fino a 90 persone, senza un solo euro di finanziamento pubblico, racconta Roberta Frigerio, una delle volontarie. La palestra del centro di via Aldini, a Quarto Oggiaro, è una distesa di brande. Gestire 100 persone che si fermano per settimane o mesi è molto faticoso - spiega Saif Abouabid, coordinatore del dormitorio -. Ci stiamo organizzando. Con lui lavora Mujahed Abbas, fuggito due anni fa dalla Siria. La sua testimonianza fa riflettere: Lavoravo come mediatore nei campi profughi palestinesi. È incredibile, ma in Italia faccio lo stesso lavoro. Riproduzione riservata

- Migranti a Ventimiglia, la rabbia di Toti

[Redazione]

Genova - Giornata cruciale per emergenza migranti a Ventimiglia. Il capodella polizia Franco Gabrielli è impegnato in una visita a più tappe in Liguria: a Genova, per incontrare i colleghi del poliziotto Diego Turra, morto per un infarto sabato durante i tafferugli con i No borders, e poi a Sanremo, per porgere le condoglianze ai familiari dell'assistente capo. E infine per un vertice in prefettura a Imperia. A Genova, inoltre, si è svolto un incontro in prefettura con sindaci, amministratori locali e il presidente ligure Giovanni Toti. | Si terranno mercoledì ad Albenga i funerali di Diego Turra | | Insulti del poliziotto a Ventimiglia, segnalazione alla questura di Genova | Gabrielli: Alleggeriremo la pressione, porteremo via delle persone Intensificheremo le operazioni di decompressione, in modo da alleggerire la pressione nell'area. E alleggerire la pressione significa prendere le persone e portarle da un'altra parte. All'uscita dalla questura di Imperia, il capodella polizia Franco Gabrielli parla con i cronisti della situazione di Ventimiglia. Abbiamo già programmato con prefetto e questore un piano teso a decomprimere - spiega -; purtroppo la compressione non dipende da noi, non è difficile immaginare che i migranti continueranno a salire ma pur con tutte le difficoltà di questi ultimi mesi la situazione è stata mantenuta a livelli non negativi soprattutto se la confrontiamo a quello che era un anno fa, con le persone sugli scogli e le immagini del nostro Paese in giro per il mondo. Oggi - sottolinea il capo della polizia - è un sistema di accoglienza degno di questo nome, queste persone non vogliono rimanere in Italia, i percorsi migratori prescindono dalla volontà degli Stati ma a noi è richiesto di gestire il pronto soccorso, non le cause del fenomeno. Gabrielli: I No Borders non aiutano, ma Turra non è morto per colpa loro Non abbiamo rabbia nei confronti di nessuno. Certamente addebitare ai No borders la morte del nostro collega credo sia poco serio. Il capo della Polizia Gabrielli commenta così la morte dell'assistente capo Diego Turra, avvenuta sabato scorso mentre si apprestava a partecipare ad un servizio di contenimento dei manifestanti. Mi rendo conto che i No Border non sono l'Islamic State o il Daesh, per fortuna, ma in un momento così delicato queste manifestazioni non aiutano chi, invece, è chiamato a dare adeguate risposte sul fronte della sicurezza, ha detto ancora. Gabrielli ha voluto ripetere le parole del ministro dell'Interno Angelino Alfano, quando afferma che non esiste il cosiddetto rischio zero. Fa bene il ministro - ha detto Gabrielli - ricordare in continuazione, ed è giusto che ne abbiamo tutti consapevolezza, che non esistono il rischio zero e la sicurezza assoluta, ma gli sforzi che stanno facendo gli apparati hanno portato ottimi risultati. È ovvio che queste persone, molto spesso professionisti dell'agitazione - ha aggiunto Gabrielli - hanno poco a che vedere con i drammi delle persone che loro dicono di rappresentare. Anzi, credo che siano più una complicazione alla vita di questi poveri disgraziati e noi gestiremo la situazione come è giusto che avvenga, secondo il codice penale. Gabrielli a Sanremo | Il capo della Polizia Franco Gabrielli ha incontrato, nella camera mortuaria di Sanremo, i familiari di Diego Turra. Gabrielli è giunto, poco dopo le 12, accolto dal Prefetto di Imperia, Silvana Tizzano e dal Questore di Imperia Leopoldo Laricchia. Incontro con la famiglia del poliziotto è avvenuto in forma privata. Al termine, il capo della Polizia si è recato a Ventimiglia per una visita al confine e ai dirigenti del Commissariato e della Polizia di Frontiera. Al termine della visita andrà in questura a Imperia. Il capo della polizia Franco Gabrielli arriva a Sanremo. (Video Pecoraro) Gabrielli: Serrare le fila Credo che in questo momento, come amministrazione in generale e come reparto in particolare, dobbiamo in qualche modo serrare le fila. È quanto ha detto il capo della Polizia Franco Gabrielli nel corso dell'incontro al reparto mobile di Genova con i colleghi di Diego Turra, il poliziotto morto per un infarto a Ventimiglia. Mi sono sentito in dovere, prima ancora di recarmi a Sanremo e di rendere omaggio alla salma - ha detto tra l'altro Gabrielli, il cui discorso è stato postato su twitter dall'account della Polizia - di fare un passaggio in questo reparto, perché credo che il modo migliore per onorare i morti sia prendersi cura dei vivi e perché credo che in questo momento dobbiamo serrare le fila. Toti: Impegno straordinario per Ventimiglia Al governo chiediamo un impegno straordinario per Ventimiglia che è diventata la punta dell'iceberg di un problema che non riesce a risolvere a livello nazionale. Lo ha

detto il governatore della Liguria Giovanni Toti, prima del tavolo perimmigrazione in corso a Genova in Prefettura, presenti irappresentanti del Comune e della Questura delle 4 province liguri. Per Genova, è presente il vicesindaco, Stefano Bernini con assessore alle Politiche sociali Emanuela Fracassi. A Ventimiglia era stato un vertice con il ministro dell'Interno - prosegue Toti - si erano concordate una serie di misure che dovevano portare benefici ma non hanno funzionato. Oggi occorre sforzo aggiuntivo soprattutto per liberare la città da una parte dalla morsa degli immigrati che continuano ad arrivare e dall'altra da chi irresponsabilmente aumenta la tensione. Mi riferisco ai No borders che devono tornare a casa loro. La morte di un funzionario di polizia in servizio in quell'area, siamo vicini alla famiglia ai colleghi, rende tutta la drammaticità di quello che sta accadendo in questo momento. Ma il problema non si risolve se non al livello nazionale. Occorre limitare gli ingressi, trovare il modo per cui persone non identificate non circolino liberamente nel paese. Occorre riaprire i CIE, e allungare i tempi di permanenza possibile che durante i governi di centrodestra erano al massimo consentito dalle norme europee, e riattivare procedure di espulsione più rapide. Bisogna ottenere rinforzi per la polizia e applicare il pugno duro con i No Borders, che lascino il confine - prosegue Toti - è la seconda estate di seguito che Ventimiglia soffre e il ponente soffre. È una situazione grave, un danno per la sicurezza dei cittadini, per l'incolumità degli agenti, per i rapporti con la Francia e anche per la tenuta complessiva di Schengen dato che le chiusure non aiutano a costruire quell'Europa che noi tutti vorremmo. Infine, persone non identificate che girano sul territorio sono un problema per la sicurezza, e non ci vuole un esperto di ordine pubblico per capirlo. Non possiamo accogliere tutti per ragioni economiche e perché la crisi sociale al massimo. Toti ha lasciato incontro intorno alle 12,40 dichiarando: Dei 500 a Campo Roja solo 100 sono stati identificati, hanno fatto richiesta di asilo ma le richieste, in genere accolte in una percentuale di 10/15%, sono in gran parte decadute perché le persone si sono allontanate. Viale: Liguria non disponibile a seguire la gestione del Governo sull'immigrazione La Regione Liguria non è disponibile a accompagnare la gestione dell'immigrazione così come oggi viene fatta da questo Governo. Ma al di là della posizione politica è stato importante ribadire qual è la posizione della Regione all'interno della Conferenza delle Regioni. Lo ha detto Sonia Viale, vicepresidente della giunta regionale ligure e membro della Conferenza delle Regioni. La stessa Viale, al termine del tavolo istituzionale sull'immigrazione che si è tenuto oggi in prefettura a Genova, ha anticipato che è in elaborazione un documento comune che vede tutte le Regioni diversamente rappresentate da un punto di vista politico convergere su alcuni aspetti, come l'espressione di un disagio per le prospettive future in tema di immigrazione. Al di là di quella che è l'accoglienza di coloro che fanno richiesta di asilo - ha detto Viale -, la preoccupazione dei territori è il destino degli irregolari, una preoccupazione forte per tutte le Regioni. E presentarsi alla Conferenza delle regioni con una posizione unitaria su questo aspetto da parte della Regione Liguria credo sia un punto di forza. Al corteo con un guanto con tre lame tipo Wolverine, denunciati No borders Sono 15 gli attivisti italiani e francesi del collettivo No Border che sono stati denunciati ieri dalla polizia a Ventimiglia, a margine della manifestazione di piazza Costituente dopo essere stati trovati in possesso di armi bianche. Tra queste un guanto con tre lame affilate tipo gli artigli di Wolverine, considerata un'arma in grado di uccidere. Un centinaio di attivisti per lo più appartenenti all'area antagonista e anarchica provenienti da Lombardia, Piemonte e Liguria, si sono radunati in piazza Costituente per l'annunciata conferenza stampa che ha anticipato il corteo. Una quarantina di attivisti si sono trattenuti presso il campeggio di lotta allestito in un'area impervia della frazione Ciavie, nel vicino Comune di Camporosso. Diversi i posti di blocco allestiti in città da polizia e carabinieri. I parenti di Diego Turra, il poliziotto morto di infarto, arrivano alla camera ardente a Sanremo [444-U2004335937015P-U240903961851IKH-499x285] (Foto Pecoraro) L'arrivo di Gabrielli a Genova Stamattina il capo della polizia Franco Gabrielli si è recato alla caserma del Reparto Mobile di Bolzaneto, dove era in servizio assistente Capo Diego Turra, morto per un infarto mentre si svolgevano i tafferugli con i No Borders a Ventimiglia. Gabrielli ha parlato, tra gli altri, con Roberto Traverso, del Siap, il sindacato che aveva chiesto un incontro. Il capo della polizia ha incontrato i colleghi di Turra. Da giovane sono stato uno di voi. Prima ancora di recarmi a rendere omaggio alla salma a Sanremo - ha spiegato Gabrielli - mi sono sentito in dovere di passare in questo Reparto (il Reparto mobile

del capoluogo ligure, dove Turra prestava servizio, ndr) perché io credo che il modo migliore per onorare i morti sia prendersi cura dei vivi. E anche perché in questo momento credo che come amministrazione in generale e come Reparto in particolare dobbiamo serrare le fila. Terminata la visita Gabrielli è partito intorno alle 11,15 in elicottero per recarsi a Sanremo e visitare la camera ardente dell'agente deceduto. Poi il capo della polizia sorvolerà Ventimiglia e infine si recerà in questura a Imperia. Mentone, fermato un radicalizzato francesello rischio di infiltrazioni di radicalizzati tra i migranti che si affollano alla frontiera tra Ventimiglia e Menton non è da sottovalutare tanto che proprio nei giorni scorsi, dopo la fuga dei migranti di Ventimiglia oltre frontiera, la polizia francese avrebbe fermato una persona fortemente sospetta, un cosiddetto radicalizzato rintracciato nel gruppo di profughi che era riuscito a arrivare in centro a Menton. Lo si apprende da fonti inquirenti. La polizia francese, anche su suggerimento delle autorità locali, ha rinforzato la presenza sul confine a Menton aumentando i controlli in entrata dall'Italia. La situazione ieri a Ventimiglia (di Marco Grasso) L'elicottero dei carabinieri ronza tutto il giorno sulle teste di abitanti, turisti, manifestanti e poliziotti, intrappolati tutti insieme sotto lo stesso sole agosto e in una cittadina militarizzata. Quasi a ricordare che questo è un confine che vive di emergenze, unico momento in cui l'Italia si ricorda di Ventimiglia: ieri il comune sciolto per infiltrazioni mafiose, oggi esodo dei migranti. Il momento più teso della giornata viene raggiunto a metà pomeriggio, su Ponte Doria, all'ingresso del centro: da un lato lo sbarramento delle forze dell'ordine, dall'altro i manifestanti che accennano un corteo non autorizzato. Non si fa molto sul serio, lo si capisce dal fatto che il manifestante più minaccioso indossa un paio di sandali Birkenstock per proteggersi i gomiti. Si conclude tutto senza scontri, con la manifestazione che si scioglie alla spiaggia, in un clima surreale. Comunque la polizia arresta otto persone, due accusate di resistenza per gli scontri di sabato sera, e altre sei sorprese con cappucci, biglie e bastoni. Riproduzione riservata

- Via Milano, due cancelli anti-degrado: sopralluogo del sindaco nelle case popolari

[Redazione]

Savona - A me hanno rubato due bici. Martina, appena nove anni, abita in uno dei centoventi appartamenti di via Milano, al civico 11, dove l'altra notte l'ennesimo incendio ha seminato spavento e alzato le lamentele di chi abita nelle case popolari di Arte. La sua esile vocina si aggiunge al profluvio di dimostranze che arriva dai residenti, stanchi di vedere i garage e le cantine del caseggiato invasi da ubriaconi, tossicodipendenti e varia umanità. E a dare un occhio ai mini-inferi che si aprono, tra caldaie e garage inagibili, sembrano di essere in una discarica, con siringhe in bella vista, immondizia e materassi come improvvisati giacigli per qualche clochard. A fare un sopralluogo in via Milano, ieri è arrivato il sindaco Ilaria Caprioglio, accompagnata dagli assessori Ileana Romagnoli e Cristina Bellingeri, oltre che dal presidente di Arte Savona, Maurizio Raineri. Ad ascoltare le decine di residenti preoccupati anche la coppia del rosso e lanera, il candidato sindaco del Partito comunista dei lavoratori, Giorgio Barisone, e il consigliere di Vinca Savona di area Fratelli d'Italia, Simona Saccone, che collaborano da tempo sui temi sociali con una sinergia che dovrebbe far scuola. Il sindaco Caprioglio ha sollecitato sia Arte che il questore di Savona, Giovanni Signer, con una telefonata in diretta a quest'ultimo per avere garanzie su maggiori controlli e passaggi di volanti davanti alle case del civico 11. Più concreto l'annuncio relativo ad Arte che, su sollecitazione del Comune, provvederà a installare due cancelli che vietano l'accesso - soprattutto di notte - agli esterni, chiudendo i varchi tramite i quali si accede al cortile interno e quindi ai garage. Una soluzione tampone era già stata immaginata in passato ma Arte aveva provveduto a porre dinanzi agli accessi solo delle transenne, facilmente sorpassabili da chi ha intenzione di entrare. A fine agosto arriveranno i cancelli - assicura il sindaco Caprioglio - e il questore ha garantito maggiori passaggi, anche se senza segnalazioni precise le forze dell'ordine non possono intervenire. Chiedo al presidente Raineri di spingere sui tempi e di fare in modo che gli amministratori vadano nei condomini, in modo che questi problemi non siano affidati a un caposcala. Non li abbiamo mai visti quelli di Arte, meno male che oggi sono venuti perché è il sindaco, sbotta poco distante Valentina Giuffrè, una delle tante residenti preoccupate per le condizioni del caseggiato di via Milano. A farle eco è Marina Tigli: Qui sotto è una cloaca a cielo aperto, è vero che anche qualche residente non si comporta benissimo ma la gestione di Arte non va bene. Poco soddisfatta dell'agenzia regionale per edilizia popolare è anche Maria Formento, che racconta di come le persiane sono malandate, in via Alessandria non ce ne è più neanche una. Rabbia e preoccupazione si fondono anche nelle parole di Cristina Reverdito, la madre della piccola Martina a cui hanno rubato due bici in pochi mesi. Sono cinquant'anni che vivo qui - esordisce - e poco tempo fa ho trovato una siringa addirittura sotto il mio poggiatesta. E con la bimba che gioca in cortile come faccio? Qui entra di tutto, anche se ci sono anche persone che abitano qui che hanno problemi di alcol e droga e magari portano altra gente nel caseggiato. Paola Quaglia mostra una delle cantine e rincara la dose: Qui ci vengono a dormire. Ma si può vivere così? .cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- A fuoco nella notte l'ex colonia Olivetti di Marinella

[Redazione]

Sarzana - A fuoco ex colonia Olivetti a Marinella di Sarzana. È accaduto intorno alle 23, con le fiamme sviluppatesi all'interno della megastruttura chiusa dal 1983, probabilmente a causa di una maldestra gestione di una improvvisata cucina allestita da decine di senzatetto che da anni occupano le vecchie stanze dell'edificio, puntualmente sgomberati da Polizia e Carabinieri. Alla vista delle fiamme è scattato allarme e i vigili del fuoco, giunti da Sarzana immediatamente, hanno impiegato almeno 45 minuti per spegnere l'incendio, nessun ferito è segnalato al momento. Adesso si pone interrogativo sul presente e il futuro dell'ex Colonia. Mentre i residenti della frazione balneare sarzanese sono avvelenati per il degrado generale della zona e la sensazione di scarsa sicurezza dati i numerosi episodi di spaccio e di prostituzione, proprio sabato scorso nel conclave della Giunta Regionale nello spezzino, assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone ha confermato quanto anticipato due mesi fa dall'edizione cartacea del Secolo XIX ovvero interesse di Msc Crociere per ex Colonia, attualmente di proprietà di A. R. T. E. Liguria, le ex Case popolari. Diventerà un centro di formazione per giovani nel settore turistico. Ma urgono chiarezza e tempi ristretti, Marinella non ha più pazienza, ricordando che il 3 ottobre 2015, Giampedrone e il Presidente Giovanni Toti in visita all'ex Colonia, entrando trovarono un occupante che stava uscendo... Una situazione, quella dell'occupazione abusiva dell'ex Colonia, che da allora è sempre più preoccupante. Riproduzione riservata

Sala

[Redazione]

Dopo Ventimiglia, è emergenza migranti a Milano. Anzi, proprio dopo i blocchi alle frontiere di Ventimiglia e Como, è la città della madonnina a rischiare di essere invasa dai profughi e di non avere i mezzi e le strutture per accoglierli tutti. Ed ecco allora che all'orizzonte comincia a intravedersi l'ipotesi di dover ricorrere alle tende. Il sindaco di Milano Giuseppe , durante un incontro di presentazione di 19 nuove start-up in favore delle periferie, non esclude questa ipotesi che adesso si trova al vaglio della Prefettura, ma precisa subito: Non è prevista nessuna tendopoli, parola evocata invece dalle opposizioni. Con il prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende dice il primo cittadino perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento. Ho insistito con il ministro Pinotti che si deve lavorare sulle ex caserme perché sono spazi che oggi sono inutilizzati e possono garantire sicurezza. Insomma, la situazione a Milano è tutt'altro che agevole e rischia di diventare ancora più disperata. Fino a pochi giorni fa erano accolti 3.100 migranti. Mani fine settimana il Comune ha dovuto allestire altri 200 posti letto, che hanno fatto salire le quote a 3.300. La situazione nei centri accoglienza è ormai al collasso perché i numeri di quest'anno non si erano mai raggiunti nemmeno nelle estati precedenti. , per il momento, tuttavia, ostenta sicurezza. Tutto è nel pieno controllo delle autorità competenti, dice. Esull'ipotesi tende chiarisce che in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini. Non è prevista, dunque, alcuna tendopoli in altri luoghi della città. Preciso questo a beneficio dei campioni del comunicato stampa un tanto alchilo che vogliono descrivere una città allo sbando che non esiste. I problemi si affrontano e si risolvono con il buon senso e tanto lavoro. Bisogna vedere però cosa avverrà nei prossimi giorni. Più che nuovi arrivi sostiene il sindaco bisogna capire questo reflusso da Ventimiglia e da Como, se porterà i migranti su Milano. Perché ormai nelle due città di frontiera la situazione è fuori controllo. Com'era inevitabile, è proprio sulla querelle migranti che si acuisce lo scontro politico. La possibilità di allestire tende per accogliere i migranti non piace ovviamente ai partiti di opposizione. Secondo il deputato coordinatore di Forza Italia per la provincia di Milano, Luca Squeri, a Milano l'emergenza migranti sta assumendo i contorni di un disastro: migliaia di persone stipate in centri accoglienza allo stremo, con la sinistra che continua a smistare clandestini qua e là, forzando la mano ai comuni dell'hinterland. E ora il sindaco se ne esce con la brillante idea di trasformare la città in una tendopoli. Nello scontro politico, ha chiamato in causa anche Maroni: Continuo a non capire l'opposizione del presidente della Regione Roberto Maroni all'uso dell'ex campo base di Expo per ospitare i migranti, ma credo che da settembre potremo utilizzare nonostante la sua contrarietà. Non è alternativa e sono in continuo collegamento con Roma e col governo per tenere sotto controllo la situazione, vista la chiusura delle frontiere che provoca ricadute forti sulla città di Milano. La replica di Maroni non si è fatta attendere, il governatore lombardo ha scritto su Twitter Sulla questione immigrati il governo Renzi è allo sbando e aggiunge, riferendosi alla situazione di Como, che questi non sono profughi, ma clandestini. Vanno espulsi.

Tende, caserme e alloggi Expo. I piani di Milano per i migranti

[Redazione]

">Scovare posti letto in ogni angolo della città. Ma lanciare chiaro il messaggio che così Milano e la Lombardia (prima regione per ospitalità con 19.363, il 13% del totale italiano) non possono andare avanti. Bisogna trovare una soluzione concordata fra Comune, governo e regione. Nonostante i no del governatore Maroni. È seguendo questa doppia linea, allo stesso tempo pragmatica e politica, che il sindaco-manager Beppe Sala ieri mattina ha utilizzato la parola tende come estrema ratio per fronteggiare emergenza migranti. Ha scatenato le ire del centrodestra e dei Cinque Stelle, ma ha evidenziato plasticamente un problema che rischia di aggravarsi giorno dopo giorno. Nel capoluogo lombardo il record di presenze degli ultimi anni è stato raggiunto nel week end: 3300 persone. I numeri però potrebbero crescere, anche perché non è ancora stata trovata una soluzione per i 500 che da giorni bivaccano fuori dalla stazione di Como. La decisione su una struttura temporanea per accoglierli era attesa ieri, ma non è arrivata. Adesso si spera di trovare un'area adatta entro venerdì. Alla lunga non possiamo cavarcela da soli avverte il sindaco lariano Mario Lucini. Il nodo è quello dei corridoi in uscita. La rotta verso il Canton Ticino non è ermeticamente chiusa, qualche fortunato riesce a passare di nascosto o viene lasciato entrare. Un contagocce controproducente, perché vedendo che qualcuno parte e non torna indietro tutti gli altri continuano a sperare. Milano è a soli 50 chilometri di distanza e il collo di bottiglia è lì. La nostra città è un terminale delicato - ha spiegato Sala -. Gli svizzeri hanno contingentato gli ingressi e stiamo assistendo a un reflusso su Milano. Con il prefetto Marangoni monitoriamo la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi intempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento. La reazione del centrodestra non si è fatta attendere. Basta con tende e tendopoli per ospitare i cosiddetti migranti, che poi sarebbero clandestini ha scritto alle agenzie di stampa Riccardo De Corato, capogruppo in Regione di Fratelli d'Italia ed ex assessore alla Sicurezza della giunta Moratti. Non credo che le tende siano la soluzione ha detto Gianluca Corrado, capogruppo M5S a Palazzo Marino. Anche Matteo Salvini e Roberto Maroni si sono fatti sentire via Twitter. Sull'immigrazione il governo Renzi è ormai allo sbando - ha scritto il presidente della regione Lombardia -. Clandestini a casa loro, subito. Dopo qualche ora, visti i toni delle accuse, Palazzo Marino è intervenuto per smorzare le polemiche: Ci sarà un potenziamento delle tende già presenti nelle strutture di via Corelli che sono ex Cie, oggi centro di accoglienza temporanea, e il cortile della caserma Mancini ha chiarito l'assessore alle Politiche sociali Piefrancesco Majorino. Non è prevista alcuna tendopoli ha ribadito Sala. A quel punto, però, il messaggio del sindaco era già arrivato alle orecchie di chi doveva arrivare. Da settimane la giunta milanese chiede al governo la possibilità di ospitare i migranti nelle ex caserme dell'esercito presenti fra Milano e hinterland. Ma anche di poter utilizzare ex villaggio dei lavoratori Expo nell'area di Rho-Pero. Maroni si è sempre opposto. Forse è solo un caso maieri, su entrambi i fronti, qualcosa si è mosso. (Ha collaborato Simone Gorla) Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Armi e cortei, ecco l'"internazionale No Borders

[Redazione]

">Potrebbe esserci una regia dei No Borders, che hanno sposato lo slogan nessunconfine, negli spostamenti dei flussi dei migranti dal SudItalia aVentimiglia. Ma soprattutto il sospetto che dietro ai metodi violenti di questi antagonisti e anarco-insurrezionalisti si possano nascondere le tecniche di guerra importate da un paio di loro dalla Siria dove hanno combattuto contro Isis accanto agli estremisti curdi di sinistra. Un dossier del Viminale contiene le linee guida per monitorare e arginare il fenomeno No Borders che in questi giorni domina alla frontiera di Ventimiglia. Intensificata attività di prevenzione e controllo non solo dell'Antiterrorismo e dell'Intelligence, ma anche dell'Interpol per la rete internazionale a cui appartengono i No Borders. Alla frontiera francese militano elementi di spicco piemontesi del centro sociale Askatasuna e del Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno noti per le battaglie No Tav, insieme a giovani antagonisti lombardi e liguri e a quelli provenienti dalla Francia e dalla Spagna. Ma la galassia No Borders all'attenzione del Viminale annovera anche giovani di Austria, Germania e Grecia, in riferimento alle altre frontiere sotto controllo. LEGGI ANCHE - Una notte sul treno dei profughi ragazzini: Hip hop e messaggi sognando la Svizzera Perché se è vero che oggi emergenza migranti è concentrata a Ventimiglia, è altrettanto assodato il rischio che essa si sposti ai confini con i Balcani e con il Brennero. Prezioso quindi anche il lavoro di chi è coinvolto in prima linea come i Centri di cooperazione di polizia e dogana, oltre che a Ventimiglia, a Modane e Thorl-Maglem al confine austriaco. Il dossier del Viminale mette sotto la lente di ingrandimento il problema di chi, inseguendo ideali contro le politiche migratorie, finisce per fomentare immigrati e profughi costretti a stazionare a Ventimiglia per inseguire il sogno di raggiungere Francia, Inghilterra, Svezia. Dietro questa solidarietà, secondo la nostra intelligence, si nasconde in realtà il tentativo di ricerca di visibilità. Non a caso i Servizi lo hanno scritto nella relazione consegnata al Parlamento: La questione immigrazione può essere suscettibile di un progressivo incremento in termini mobilitativi. Nel senso che questi movimenti, come i No Borders, possono farne una bandiera. Ricorrendo peraltro ad armi come coltelli, mazze e anche un guanto con tre lame affilate tipo artigli di Wolverine sequestrati l'altro ieri dalla polizia. LEGGI ANCHE - Una metropoli alle soglie dell'emergenza Ma non solo. Il dato più preoccupante è che a Ventimiglia si nasconda qualcunodei No Borders italiani andato a combattere in Siria contro Isis. Si tratta di un numero assai contenuto, non dovrebbero essere neppure cinque, ma comunque allarmante perché pur essendosi schierati contro Daesh è il timore per gli eventuali sviluppi del loro ruolo di foreign fighters anche se contro il Califfo. Dal 2015 il movimento No Borders, influenzato dalla sinistra antagonista, si è mobilitato da Ventimiglia a Calais, dove sono state arrestate e poi rilasciate quattro attiviste italiane che studiano a Parigi. Con inasprirsi di un conflitto progressivamente esteso ai temi più generali della protesta (armamenti, politica estera Ue, ruolo dell'Italia, posizioni anti-Israele) esponenti dell'area autonoma genovese e torinese avevano saldamente preso in mano la situazione che ha avuto un alternarsi di tensione con momenti di indifferenza o di silenzio, anche per mesi. Nell'estate 2015 un numero rilevante di attivisti autonomi (tra 100 e 200) aveva abbandonato gli scenari della Valsusa, dove lo scontro con lo Stato, per tutta una serie di ragioni, andava ridimensionandosi in modo sensibile, per sostenere il fronte aperto a Ventimiglia. In un corteo No Borders venne fotografato l'attentatore di Nizza, il franco-tunisino Mohamed Lahouaiej Bouhlel, estraneo al movimento. Molti i contatti con le frange che si sono ritrovate al Brennero, primavera 2016, dove compare anche una mobilitazione degli anarchici della Fai Informale. Tra i fermati, anche due noti esponenti di Torino, Arturo Fazio e Anna Beniamino, coinvolti nel ferimento dell'a.d. di Ansaldo Adinolfi, a Genova nel maggio 2012, e una notevole partecipazione degli autonomi. Ieri, intanto, il giudice Massimiliano Rainieri ha scarcerato i due No Borders arrestati sabato scorso a Ventimiglia, durante la manifestazione per la quale si stava preparando per un servizio di contenimento assistente capo della Polizia di Stato, Diego Turra, 53 anni, di Albenga (Savona), morto per un malore.

Alessia Di Gennaro, 27 anni e Giuseppe Borri, 29 anni, entrambi di Milano, assistiti dall'avvocato Ersilia Ferrante e accusati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni, hanno soltanto ricevuto la misura del divieto di dimora.
Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Una notte sul treno dei profughi ragazzini: Hip hop e messaggi sognando la Svizzera

[Redazione]

">Il match Rihanna contro Fresalam Mussie inizia alle 22,15, quando sarebbe oradi iniziare a prepararsi per andare alla stazione. Mulugheta, origini eritree, è un volontario di via Cupa, la strada di Roma dove chi arriva dall'Africa fatappa prima di andare verso Nord. È un fan di Fresalam Mussie, lo mette a tutto volume e inizia a ballare. Parla della nostra libertà, della libertà del popolo eritreo, non puoi non ascoltarlo! Samson ha vent'anni di meno. Non gli importano le parole di chi gli ricorda quello che ha deciso di abbandonare. Nella sua libertà ci sono Rihanna, hiphop, il cappellino da rapper e il viaggio di stasera. Spara con tutto il volume che il cellulare di un amico gli consente ultimamente di Rihanna e finisce di preparare lo zaino. Non ha molto da portare: un caricabatteria, un ricambio di biancheria e di jeans e tanti fogli di carta, piccoli, ripiegati in modo da farsi anche più piccoli e diventare invisibili in fondo allo zaino. Alle undici di sera si va. Sono in sette a lasciare via Cupa: tutti minori, tra i quattordici e i sedici anni. I responsabili del Baobab Experience li hanno nutriti, vestiti e ospitati per quasi due settimane. Due giorni fa sono arrivati anche i soldi per il biglietto, è tempo di andare. LEGGI ANCHE - Una metropoli alle soglie dell'emergenza NIENTE LACRIME Abbracci, sorrisi, strette di mano. Nessuna lacrima, nessun rimpianto. Nemmeno da parte di Zebib, 15 anni, che a via Cupa aveva trovato un fidanzato. Lo saluta in un angolo buio, lontano dagli sguardi degli altri, quindi si unisce al gruppo. Dove dovrei andare? Sono loro la mia famiglia, spiega in un misto di inglese e arabo. La famiglia di Samson e gli altri è nata tra le onde che molti di loro non avevano mai conosciuto, è un patto di sangue tra persone che hanno visto insieme la morte e insieme ne sono fuggiti. Quando sono sbarcati a Taranto i minori sono stati divisi ma Samson e altri sei sono riusciti ad arrivare insieme a via Cupa. E ora quando si presentano agli altri dicono: This is my sister, oppure This is my brother. Ancora insieme hanno preso la strada del Nord con il treno della notte per Milano. Il telefono squilla di continuo. Qualcuno dall'altra parte vuole sapere se sono partiti e impartisce le istruzioni da seguire all'arrivo. Con chi parli Samson? Con mio fratello, risponde ovviamente. LEGGI ANCHE - Armi e cortei, ecco internazionale No Borders IN VIAGGIO CON LO SCONTO Verso l'alba del mattino arriva il controllore. Osserva i ragazzi che occupano tutti lo stesso scompartimento, legge più volte le cifre riportate sui biglietti. Non si preoccupa del fatto che siano dei minori a migliaia a chilometri di distanza dalla loro casa, vuole solo avere assicurazioni che siano davvero così giovani da usufruire dello sconto per ragazzi. È il vantaggio di questo treno, il motivo per cui è diventato una delle tratte preferite per i minori non accompagnati in viaggio verso Nord: nessun controllo in grado di fermare la loro marcia. Alle due ogni altro rumore si placa. Tutti dormono sui sedili duri e sporchi degli scompartimenti. O, almeno, ci provano. Il telefono di Samson ricomincia a squillare alle sei e un quarto. Il treno ha superato da poco Alba a Piacenza, non manca molto per Milano. Il fratello ripete ancora una volta le istruzioni. Samson e gli altri rispondono in tigrino, annuiscono. Alle sette e undici minuti il convoglio arriva alla stazione di Porta Garibaldi. I ragazzi che hanno superato il deserto e il Mediterraneo si guardano intorno, disorientati. Forse le istruzioni non erano poi così chiare, scoprono ora. Non trovano nulla di quello che avevano immaginato. Si siedono su una panchina, aspettano. Che cosa aspetti Samson? Aspetto mio fratello. Sta dormendo. Ma dove vuoi andare? A Como o a Milano Centrale? In Svizzera, in un Paese d'Europa. Samson per andare in Svizzera bisogna arrivare prima a Como: hai soldi a sufficienza? Figurarsi, hanno speso tutto quello che avevano per il biglietto di questa notte. Samson, vuoi andare in un posto come il Baobab di Roma? Fa cenno di sì: Milano non è la Svizzera ma il confine è meno lontano di ventiquattrore fa, sa che conviene fermarsi qui e aspettare. Sul piazzale della stazione Centrale finalmente il volto di Samson si illumina: Mio fratello mi aveva detto di venire qui, è l'autobus 87. E la linea dei migranti, porta all'hub per gli stranieri in transito. Samson, sai che corri il rischio di non trovare posto? Siete oltre tremila in questi giorni a Milano. Samson fa un gesto con la mano, come per dire: nessun problema. Ha ragione. Alla fermata dell'hub i ragazzi scendono e corrono verso un punto in fondo alla strada.

All'angolo si bloccano per un secondo, increduli: Ehi, brother! Ehi, sister!. Sono i fratelli e sorelle da cui li avevano separati dopo l'arrivo in Italia. Sono arrivati prima a Milano e hanno guidato Samson e gli altri fino a ricongiungersi. Come in una famiglia. Sperano di riuscire ad arrivare insieme in Svizzera. Non sanno che cosa li aspetta. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Confine sigillato, a Milano approdano 3300 migranti

[Redazione]

"> Nelle ultime due notti lo sforzo di accoglienza a cui siamo stati costretti al hub di via Sammartini ha raggiunto livelli mai visti prima. Vi chiediamo un impegno ulteriore. Le frontiere di Ventimiglia e di Como-Chiasso sono chiuse e a Milano che apre le porte ai migranti, la Milano col cuore in mano, rischia di trasformarsi nel collo dell'imbuto e di pagare il prezzo più alto dell'ennesima estate di emergenza. Il campanello allarme è squillato all'alba di domenica. Una mail urgente dell'assessorato ai Servizi sociali chiede alle associazioni in prima linea nell'ospitalità di dare fondo a tutte le energie. Perché? In città ci sono 3300 migranti, un record assoluto. Per dare un letto a tutti hanno aperto due strutture temporanee a Bruzzano e a Quarto Oggiaro, e i centri esistenti hanno utilizzato ogni metro quadro disponibile. Nell'hub di via Sammartini, a due passi dalla stazione Centrale, oltre 400 persone sono state stipate in uno spazio pensato per ospitarne un centinaio. Sono eritrei, etiopi, somali e sudanesi, molti minorenni soli, ma anche famiglie con bambini. Nella loro testa Milano dovrebbe essere solo un punto di passaggio, una sosta di due o tre giorni per riposarsi e organizzare l'ultima parte del viaggio verso il Nord Europa. Ogni etnia ha i suoi canali illegali per lasciare l'Italia e i suoi indirizzi a cui chiedere aiuto. I migranti del Corno d'Africa fanno la spola con la vicina Porta Venezia, il quartiere eritreo di Milano, dove la rete dei passatori ha le sue basi fra i call center e i locali che offrono Zighni di carne e di pesce. Peccato che da un mese a questa parte tutte le rotte siano chiuse. A Como 500 persone bivaccano in stazione dal 15 luglio perché la polizia di frontiera di Chiasso non fa passare nemmeno i minorenni. Qualcuno si affida ai valichi dei vecchi contrabbandieri tra il lago Maggiore e il Lario, ma la maggior parte si ritrova in un limbo senza uscita, anche perché le autorità elvetiche pattugliano i cieli con i droni capaci di fare mappature termiche del territorio. In via Sammartini conoscono bene la storia. Fino all'anno scorso affrontavano grandi masse di migranti, ma si trattava di persone in transito - racconta Fabiana Longo, responsabile di Progetto Arca, la Onlus che gestisce la struttura -. Oggi chi arriva non riesce a ripartire e, messo alle strette, finisce per chiedere asilo in Italia. I numeri lo confermano: nel 2014 lo 0,3% dei migranti aveva come destinazione finale l'Italia, nel 2015 la percentuale è cresciuta al 4,8% mentre oggi siamo al 49,3%, uno su due. Così i tempi si allungano: nel 2015 la permanenza media nelle strutture di accoglienza cittadina era di 6 giorni, oggi è di 20. Senza contare che Milano spesso deve gestire anche centinaia di persone assegnate ai centri di altre regioni, ma che appena riescono a raccogliere i soldi per il viaggio ripartono verso Nord. La nostra città sta facendo un mezzo miracolo, però è pazzesco il modo in cui siamo beffati - si sfoga l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino -. Facciamo più degli altri e ce ne mandano sempre di più. Siamo all' limite e alla prossima ondata rischiamo di lasciare la gente in mezzo alle strade. Un incubo che fa passare notti insonni anche al sindaco Beppe Sala. Da quando è stato eletto chiede aiuto a Regione e governo ma le richieste di spazi - dal campo base di Expo alle ex caserma di via Corelli - cadono nel vuoto. Su questo tema, poi, la Lega ha deciso di andare allo scontro frontale. Non sono profughi ma clandestini che vanno rimandati a casa, ha detto ieri il presidente della Lombardia, Roberto Maroni. Non vogliamo né tendopoli né caserme ha ribadito il deputato leghista Nicola Molteni. In mancanza di soluzioni stabili e di un accordo politico, Milano si arrangia come può. All'oratorio di Bruzzano tutto si regge sulle spalle della Casa della Carità, a cui danno una mano i detenuti del carcere di Bollate. Ospitiamo fino a 90 persone, senza un solo euro di finanziamento pubblico, racconta Roberta Frigerio, una delle volontarie. La palestra del centro di via Aldini, a Quarto Oggiaro, è una distesa di tavole. Gestire 100 persone che si fermano per settimane o mesi è molto faticoso - spiega Saif Abouabid, coordinatore del dormitorio -. Ci stiamo organizzando. Con lui lavora Mujahed Abbas, fuggito due anni fa dalla Siria. La sua testimonianza fa riflettere: Lavoravo come mediatore nei campi profughi palestinesi. È incredibile, ma in Italia faccio lo stesso lavoro. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Incendio in una scuderia di Costigliole

[Redazione]

">Sono accorsi i vigili del fuoco di Asti per spegnere un incendio scoppiato ieri pomeriggio in una scuderia. È successo a Costigliole in strada Loreto. I due cavalli che al momento del rogo erano nel ricovero sono stati messi in salvo. Nessun danno dunque né per le persone né per gli animali. I vigili del fuoco stanno analizzando le cause che possono avere scatenato le fiamme, ma al momento sembra si possa escludere origine dolosa. Potrebbe trattarsi invece di un corto circuito. La piccola stalla, una struttura in ferro ricoperta di legno, è stata gravemente danneggiata, le fiamme in poco tempo hanno raggiunto il tetto e i vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera per spegnere le fiamme e metterla in sicurezza. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Incendio di un alloggio a Cuneo

[Redazione]

">Un incendio è divampato oggi (martedì 9 agosto), alle 17,30, in un appartamento al quarto piano di un palazzo in via Bassignano, in centro a Cuneo. Gravi danni alle strutture, ma i proprietari non erano all'interno quando sono scoppiate le fiamme e non si registrano feriti tra gli altri inquilini dell'edificio. Sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco con autobotte e autoscala e hanno domato le fiamme in mezz'ora. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Migranti, a Milano Sala non esclude l'uso di tende

[Redazione]

Migranti a Milano. (Ansa) Migranti a Milano. Il numero di migranti a Milano aumenta e il sindaco, Giuseppe Sala, valuta la possibilità di utilizzare tende per ospitarli. Opzione che sarebbe ora al vaglio della prefettura. Con il prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento, ha spiegato il primo cittadino. NEL WEEKEND ARRIVATI 200 MIGRANTI. I numeri parlano chiaro: sotto la Madonnina erano accolti fino a pochi giorni fa 3.100 migranti, poi, nel fine settimana, sono arrivati in città altri 200 migranti circa, che hanno portato la quota a 3.300. Ai cronisti Sala ha fatto capire di non credere che ci sia una nuova ondata di arrivi ma ha parlato di reflusso da Ventimiglia e da Como, visto che ormai le frontiere sono chiuse. Insomma, Milano si attrezza a far fronte all'emergenza e sta già valutando in che luogo saranno sistemate le tende. A Ventimiglia 580 colazioni in centro Ventimiglia, migranti sugli scogli dei Balzi Rossi. Ventimiglia, migranti sugli scogli dei Balzi Rossi. Intanto non accenna ad attenuarsi l'emergenza migranti a Ventimiglia. La mattina di martedì 9 agosto la Croce Rossa che gestisce il campo profughi del Parco Roja ha distribuito 580 colazioni contro le 490 di sabato 6 agosto. Alcuni migranti sono stati avvistati lunedì sera nuovamente nel quartiere delle Gianchette, dove il mese scorso soggiornavano centinaia di stranieri tra la vicina chiesa di Sant'Antonio, il sagrato e il parcheggio. Il timore è che, malgrado l'apertura del campo, le presenze possano ulteriormente aumentare. GABRIELLI: DECOMPRIMERE. Lunedì 8 agosto, il capo della Polizia Franco Gabrielli ha proposto di decomprimere ovvero prendere queste persone e portarle da un'altra parte per risolvere l'emergenza migranti a Ventimiglia. Per Gabrielli si tratta di una situazione grave, non tragica, loro vogliono passare la frontiera. Dall'altra parte non c'è disponibilità e quindi dobbiamo gestire lo stallo. Gabrielli ha ricordato che rispetto a un anno fa è stato realizzato un centro dove dare accoglienza dignitosa a queste persone. C'è la gestione di un flusso che è rimasto costante a fronte del fatto che molte persone stanno risalendo la penisola e molte vengono rimandate qui dai francesi. Dal canto suo la Regione Liguria non è disponibile ad accompagnare la gestione dell'immigrazione così come oggi viene fatta da questo Governo ha detto la vicepresidente Sonia Viale anticipando la stesura in conferenza delle regioni di un documento che vede tutte le Regioni convergere sull'espressione di un disagio per le prospettive future. RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporali, aria fredda in arrivo al nord

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 AGO - Nel corso delle prossime ore un'ampia struttura depressionaria dall'Europa centrale con aria particolarmente fredda raggiungerà dapprima il settore alpino italiano e, successivamente, le regioni nord-orientali determinando fenomeni temporaleschi anche intensi. Per questo la Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano e Veneto in estensione dalla mattinata di domani a Toscana ed Emilia-Romagna ed al pomeriggio all'Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla mattinata di domani sono previsti venti forti sull'Emilia-Romagna. Si prevedono mareggiate lungo le coste. E' stata valutata, dunque, oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sulla provincia autonoma di Bolzano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti-caos a Milano, il sindaco lancia l'allarme

[Redazione]

martedì, agosto 9th, 2016 | categoria: primo piano, Senza categoriaMigranti-caos a Milano, il sindaco lanciaallarmell sindaco di Milano Beppe Sala sta valutando col prefetto Alessandro Marangoniipotesi di fare una nuova tendopoli a per ospitare i migranti, in una città che continua ad essere in piena emergenza per i costatnti arrivi dal Sud, ma anche dalle frontiere chiuse di Como e Ventimiglia. Sala lo ha confermato a margine di una conferenza stampa a Turro, spiegando che da Como e Ventimigliaè un reflusso continuo di migranti verso Milano e stiamo monitorando col prefetto la situazione e non è escluso che si valuti la soluzione tende,è questa possibilità perché obiettivamente di altri spazi in tempi rapidi non ce ne sono. Ho insistito col ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi. Nel fine settimana il Comune ha dovuto allestire altri 200 posti letto nei centriaccoglienza che già ospitano oltre 1.700 persone, a cui si sommano le atre strutture dello Sprar per un totale di oltre 3.300 rifugiati presenti nel capoluogo lombardo. Numeri mai visto anche nelle scorse estati. Bisogna gestire un'emergenza che è strutturale ed europea. dice il sindaco Siamo a 3.300 migranti nella sola Milano e mi diceva il prefetto che sono pronti altri spazi. Continuo a non capireopposizione del presidente della Regione Roberto Maroni all'uso dell'ex campo base di Expo per ospitare i migranti, ma credo che da settembre lo potremo utilizzare nonostante la sua contrarietà. Nonè alternativa e sono in continuo collegamento con Roma e col governo per tenere sotto controllo la situazione, vista la chiusura delle frontiere che provoca ricadute forti sulla città di Milano.Da settimane ormai la pressione è fortissima su Milano conhub di prima accoglienza della Stazione Centrale, in fondo a via Sarmantini, che ospita fino a 400 persone a notte, pur avendo solo 150 posti. Molti migranti quindi si riversano in strada e dormono nei giardini. Mobilitati tutti gli enti del terzo settore e anche la Comunità ebraica che ospita 70 rifugiati a notte nel Memoriale della Shoà di via Ferrante Aporti, alle spalle della stazione.

Migranti-caos a Milano, il sindaco lancia l'allarme |

[Redazione]

d32328e4eba24a1ebc47e2602e1ff5-kFQD-U109092962887jQB-1024x576@LaStampa_it|Il sindaco di Milano Beppe Sala sta valutando col prefetto Alessandro Marangoni ipotesi di fare una nuova tendopoli a per ospitare i migranti, in una città che continua ad essere in piena emergenza per i costanti arrivi dal Sud, ma anche dalle frontiere chiuse di Como e Ventimiglia. Sala lo ha confermato all'indomani di una conferenza stampa a Turro, spiegando che da Como e Ventimiglia c'è un reflusso continuo di migranti verso Milano e stiamo monitorando col prefetto la situazione e non è escluso che si valuti la soluzione tende, è questa possibilità perché obiettivamente di altri spazi in tempi rapidi non ce ne sono. Ho insistito col ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi. Nel fine settimana il Comune ha dovuto allestire altri 200 posti letto nei centri di accoglienza che già ospitano oltre 1.700 persone, a cui si sommano le altre strutture dello Sprar per un totale di oltre 3.300 rifugiati presenti nel capoluogo lombardo. Numeri mai visti anche nelle scorse estati. Bisogna gestire un'emergenza che è strutturale ed europea. dice il sindaco Siamo a 3.300 migranti nella sola Milano e mi diceva il prefetto che sono pronti altri spazi. Continuo a non capire l'opposizione del presidente della Regione Roberto Maroni all'uso dell'ex campo base di Expo per ospitare i migranti, ma credo che da settembre lo potremo utilizzare nonostante la sua contrarietà. Non è alternativa e sono in continuo collegamento con Roma e il governo per tenere sotto controllo la situazione, vista la chiusura delle frontiere che provoca ricadute forti sulla città di Milano. Da settimane ormai la pressione è fortissima su Milano con il hub di prima accoglienza della Stazione Centrale, in fondo a via Sammartini, che ospita fino a 400 persone a notte, pur avendo solo 150 posti. Molti migranti quindi si riversano in strada e dormono nei giardini. Mobilitati tutti gli enti del terzo settore e anche la Comunità ebraica che ospita 70 rifugiati a notte nel Memoriale della Shoà di via Ferrante Aporti, alle spalle della stazione.

Milano, nuova ondata di profughi: trovati nella notte altri 200 posti letto

[Redazione]

martedì, agosto 9th, 2016 | categoria: Dall'interno Blitz del prefetto Alessandro Marangoni e dell assessore Pierfrancesco Majorino, in via Sammartini, a Milano, dopo un weekend di fuoco all hub, con 450 persone che hanno dormito nei locali attrezzati per ospitarne al massimo 150. La struttura era al collasso e i responsabili di Progetto Arca che, con Avsi, gestiscono e finanziano hub, avevano chiesto alle istituzioni di poter tornare a usare anche il vecchio centro di accoglienza, quello di via Tonale, chiuso appena due mesi fa. Il prefetto nella notte ha consultato Grandi Stazioni, per vagliare se ci fossero possibilità. Ma il no è stato netto, come era stato in passato, perché il locale deve essere affittato a privati. A risolvere emergenza, almeno momentaneamente, è stato l'assessore alle Politiche sociali Majorino, che ha lanciato un appello a tutti i centri di accoglienza al lavoro in città. Così nella notte sono saltati fuori altri 200 posti, che hanno permesso di ridistribuire a macchia di leopardo la pressione che era solo sull hub via Sammartini. Chiaro che però più di così non si può fare insiste Majorino. Ormai siamo anche oltre i 3.300 rifugiati accolti in Milano città fra tutti i centri nostri e della prefettura. Il hub a pranzo domenica ha accolto 600 persone, fra quelli appena arrivati e quelli di tutti gli altri dormitori della zona. Un peso insostenibile ancora a lungo. Occorre che si facciano sotto anche gli altri municipi dell area metropolitana. Il Comune non parla più nemmeno dell ex campo base di Expo, sul quale pende il diktat negativo di Roberto Maroni, che dalla Regione blocca l'assegnazione della struttura al privato sociale che dovrebbe gestirlo. Le cooperative non fanno mistero di sperare che il prefetto sequestri il campo base, per superare il veto di Maroni. Ma da Palazzo Diotti continuano a lavorare per arrivare all obiettivo senza un braccio di ferro così aspro. Intanto, scoppia una grana per un centro di accoglienza, il secondo, che la prefettura vorrebbe far aprire a una cooperativa in una ex cascina di Magenta, con 30-50 posti letto. La cittadina è già alle corde per la presenza di un dormitorio da 98 posti gestito dalla società Intrecci, che ha dato problemi e contro il quale ci sono state già varie manifestazioni di protesta. I migranti presenti nella prima struttura sarebbero già 60 in più del previsto. Per questo è stata presentata anche un'interrogazione alla Camera dalla deputata Pd Lia Quartapelle, assieme ad altri quattro colleghi dello stesso partito: Il sindaco ha altresì rappresentato al prefetto enorme criticità che comporterebbe l'apertura di un nuovo centro di accoglienza di migranti, si legge nell'interrogazione che chiede notizie sul progetto e sottolinea come la comunità locale sia già impegnata con grande senso di responsabilità e di sincera solidarietà che difficilmente riuscirebbe a garantire altrettanta attenzione e sensibilità nei confronti dei nuovi cittadini stranieri che potrebbero essere ospitati presso il secondo centro. Lo stesso sindaco Pd di Magenta, Gianmarco Invernizzi, chiede a Milano e a Marangoni di fermare l'insediamento dei profughi nella cascina. Ma i tempi stringono, i numeri salgono e non pare esserci molto spazio di mediazione.

Migranti, a Como in 500 accampati alla stazione |

[Redazione]

1902511_como_jpg_pagespeed_ce_1JmjmrswuUultimo capolinea dei sogni è ComoSan Giovanni. Qui, su una collinetta erbosa davanti alla stazione, profughi emigranti hanno piantato il campo base per un vita nuova. Germany, è la parolache ripetono tutti. Vogliono andare in Germania, ma la Svizzera ha sigillato lefrontiere e allora restano su questo prato, provando e riprovando a passaredall'altra parte. In treno, camminando in autostrada, lungo le vecchie pistedel contrabbando sui sentieri di montagna. Due settimane fa erano 150, oggisono 500. Ormai siamo all'emergenza sanitaria, ci sono casi di scabbia, diceGiusi Porro, una dei volontari che presta assistenza.Il campo profughi della stazione è una bomba sulle rive del lago. I migranti eritrei, somali, senegalesi e afgani sono sempre di più, le porzionierbalibere su cui sdraiarsi diventano sempre meno.è una sola fontanella dove aturno lavano i vestiti, che stendono al sole sui cespugli o sulla scalinatadavanti alla biglietteria,è una mensa che garantisce un pasto al giorno,otto docce per tutti e una tenda a parte per mamme e bambini. I minori sono almeno cinquanta, per lo più da soli. Ci sono bambini di undicianni senza genitori, la comunità si occupa di loro, spiega Lisa Bosia Mirra,deputata al Gran consiglio del Canton Ticino per il Partito socialista. E leiil punto di riferimento dei nuovi arrivati, dà indicazioni pratiche e li aiuta a compilare la domanda per la richiesta di asilo da mostrare al confineelvetico. Ma ora non si capisce più in base a cosa la Svizzera accolga o respinga la richiesta, la frontiera è un tappo. Così il viaggio della speranza diventa una spirale: Libia, Taranto, Milano, Como, Chiasso, Como. E poi dinuovo Taranto. Ieri al confine svizzero ne hanno fermati 83, li hanno caricati su due pullmane riportati all' hotspot pugliese. Come spiega Marco, volontario, sono illegalissimi: non hanno documenti, li bloccano gli svizzeri, prendono le impronte digitali e li rimandano indietro. E loro tornano sul prato della stazione. LE STORIE Da qui non mi muovo, dice Kofi, 26 anni. Sono arrivato dalla Libia su unbarcone, non ho più soldi ma ho amici in Germania e mi hanno assicurato che lì c'è lavoro. Ayomide ha 19 anni e sta accanto alla nonna Aya, unica del campo ad avere diritto a una sedia. Vogliamo andare in Germania, ma più passa il tempo e più è difficile. Perché la collinetta della stazione ormai è un'emergenza sociale ed è chiaro che non potrà durare ancora molto: la prefettura sta cercando soluzioni alternative, si parla di una caserma dismessa, di un vecchio ospedale, di una tendopoli. Nel frattempo le donne incinte e i minori vengono ricollocati in Italia, i ragazzini al di sotto dei sedici anni sono affidati a strutture della Caritas (dalle quali scappano), mentre a chi ha tra i sedici e i diciotto anni viene consegnato un foglio con indicazione di presentarsi ai servizi sociali. Naturalmente sono tutti qui, a giocare a calcio e a pallavolo sotto le piante. GLI INSULTI La polizia controlla la situazione a distanza, i droni svizzeri volano sopra il confine per intercettare i clandestini, i migranti tirano sera aspettando che si apra un varco. La Germania vale qualsiasi sacrificio, anche gli insulti: Porti qui la spazzatura, sibila un uomo in faccia a Lisa Bosia Mirra. Lei alza le spalle: Credo che ciascuno possa andare dove vuole. La sera scende sul campo: un gruppo si rivolge alla Mecca per la preghiera, un bambino fa le bolle di sapone, una bimba si dondola su un'altalena di plastica che qualcuno ha appeso ai rami. I volontari della chiesa pastafariana distribuiscono le coperte per la notte. Potrebbe essere una delle ultime. Bisogna sgomberare il bivacco e ripristinare la legalità. Accoglienza solo per chi scappa davvero dalla guerra, per tutti gli altri espulsioni e rimpatri, promette l'assessore ai servizi sociali di Como, il leghista Bruno Magatti. Che ha appoggio del governatore Roberto Maroni: Non sono profughi, sono clandestini: secondo le regole europee e la legge Bossi-Fini non hanno diritto a stare da noi. E allora vanno rimandati a casa loro, altro che accoglierli. Governo, sveglia!

MIGRANTI/ L' #8217;emergenza in Consiglio dei Ministri, verso incentivi ai Comuni |

[Redazione]

Incentivi per invogliare i Comuni ad accogliere i migranti, pressione sulla Europa affinché si faccia carico dei rimpatri, utilizzo delle caserme messe a disposizione dalla Difesa: si muove su queste tre direttrici il piano del Viminale per fronteggiare l'ennesima emergenza immigrazione. La questione sarà con molta probabilità domani sul tavolo del Consiglio dei ministri, l'ultimo prima della pausa: obiettivo, come ha spiegato ieri il capo della Polizia Franco Gabrielli a Ventimiglia, è quello di decomprimere le situazioni più a rischio, che non solo creano problemi di ordine e sicurezza pubblica ma potrebbero sfociare in tensioni tra i cittadini e i migranti. Sarà così per Ventimiglia ma anche per Milano e Como. Ma per decomprimere servono nuovi spazi, visto che i migranti accolti sono già oltre 145 mila e gli sbarchi non accennano a fermarsi. Ed è qui che nascono i problemi: moltissimi comuni, sottolineano al Viminale, continuano a negare la disponibilità di strutture costringendo, di fatto, il ministero, a distribuire i migranti in quelle poche città che invece hanno dato il via libera all'accoglienza. Solo per fare due esempi, Genova ospita duemila dei quasi cinquemila migranti presenti in Liguria, mentre a Milano ce ne sono 3.200 su oltre 13 mila totali. Abbiamo bisogno della collaborazione dei Comuni ha detto non a caso qualche giorno fa il ministro dell'Interno Angelino Alfano ribadendo la necessità che vi sia una più equa distribuzione sul territorio. Ma come fare? Al Viminale, intesa con l'Anci, si sta pensando ad una sorta di incentivo da corrispondere ai comuni che accetteranno di accogliere i migranti. Sotto che forma questi incentivi verranno corrisposti e con quale strumento giuridico, non è ancora stato deciso: ma non è escluso che se ne parli domani in Cdm. È poi il problema dei minori non accompagnati, quasi la metà dei quali ospitati in Sicilia: da tempo il capo del Dipartimento dell'immigrazione Mario Morcone ribadisce la necessità di trasferirli in altre regioni e in strutture più adeguate. A fine mese partirà quindi la redistribuzione con l'apertura di 35 nuovi centri e l'interessamento di almeno 10 regioni oltre alla Sicilia. Quella degli incentivi ai Comuni è però una soluzione che richiede tempo e, dunque, per far fronte all'emergenza si sta pensando di utilizzare le caserme. La Difesa, su indicazione del ministro Roberta Pinotti, già da mesi ha fornito un elenco di una quindicina di strutture militari non più utilizzate, distribuite in tutta Italia, da impiegare e trasformare in strutture di accoglienza. La prima che dovrebbe essere messa temporaneamente a disposizione è la caserma di Montello a Milano: può essere liberata in tempi brevi e dal dicastero di via XX settembre avevano già parlato con il prefetto. L'ultimo punto su cui il Viminale insiste è anche il più dolente, quello dei rimpatri comunitari. L'Italia da tempo ripete in tutte le sedi che è l'Europa a dover farsi carico di raggiungere accordi con i paesi di origine in modo che i paesi dove i migranti sbarcano possano rimpatriare coloro che non hanno diritto allo status di rifugiato. Da questo orecchio, però, Bruxelles continua a non sentire chiedendo invece all'Italia e alla Grecia di realizzare dei Centri di identificazione ed espulsione dove trattenere coloro che devono essere rimpatriati.

Quanto costa alle famiglie romane smaltire i rifiuti? Una enormità |

[Redazione]

Il caos rifiuti non è solo strade sporche, cassonetti stracolmi, topi liberi di scorrazzare in centro e in periferia. No: pulire si fa per dire la città dalla monnezza è anche un salasso per le tasche dei cittadini. È quanto emerge da una ricerca realizzata dall'Istituto Demoskopika: a Roma il contratto di servizio per lo smaltimento del pattume costa 1.521 milioni di euro, pari a 1.121 euro per nucleo familiare. E non basta: nel 2015 il costo è salito del 34,4% rispetto all'anno precedente. Si spende meno in città più pulite come Milano (805 milioni), Genova e Torino. I grillini però ritengono che emergenza spazzatura sia una macchina del fango creata per sferrare un attacco ad hoc al governo del Movimento 5 Stelle. Parole del presidente della commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco, acui fa da riscontro il tour in moto della deputata pentastellata Carla Ruocco, componente del direttorio. Abbiamo un problema in Italia, la disinformazione scrive su Facebook la parlamentare -. Sono giorni e giorni che il Tg1 e i mediarealisti parlano di una fantomatica emergenza sanitaria a causa della spazzatura debordante da tutti i cassonetti della città. Ho deciso di verificare in diretta se è vero: ho fatto un giro in scooter per la zona nord di Roma e ancora una volta mi sono trovata a dover sbugiardare facilmente i tromboni del sistema. Per Rocco è una valanga di contestazioni sul web. Sotto casa mia posso garantire che i cassonetti strabordano e è immondizia ovunque da mesi, scrive su Facebook Silvia Lindblad. Stefano Rebutini, dopo aver premesso di votare M5S, va giù pesante: Fatti un giro in borgate come Montespaccato, Boccea, Torrevvecchia. Lo scandalo è che poi, quando decidi di andare a Castel Sant'Angelo con tuo figlio, devi scappare perché è piena di ratti. Maria Grazia Di Modugno osserva che le riprese della deputata riguardano corso Francia, ponte Milvio ecc. dove i secchioni sono stati sempre svuotati. Vainelle borgate e poi ti rendi conto di quello che è. Vai sulla Cassia. Luca Arcari si chiede come mai Ruocco non abbia filmato zone come la Tuscolana e l'Appia. Mai state così sporche, mai. Roberto Quaranta si sofferma sull'itorale: A Ostia stiamo nella mer più totale! Negli ultimi mesi la situazione è addirittura peggiorata. Per Daniele Cianetti è Torre Angelale esempio di come non funziona la differenziata, mentre Simone vorrebbe le telecamere sulla Palmiro Togliatti o su tutta la zona di Cinecittà. Da Roberta Cagiotto arrivainvito a visitare il Quartaccio: Altro che bugiardi, qui conviviamo con topi e cassonetti della differenziata che rigurgitano di rifiuti. Fatevi un giro nelle periferie dimenticate prima di dire che non è emergenza! Per Antonella Travaglini in zona Tiburtina, largo Beltramelli, i cassonetti puzzano di animali morti.

Maltempo: temporali al nord

[Redazione]

9 agosto 2016 Nel corso delle prossime ore un'ampia struttura depressionaria proveniente dall'Europa centrale e caratterizzata da aria particolarmente fredda in quota raggiungerà dapprima il settore alpino italiano e, successivamente, le regioni nord-orientali determinando fenomeni temporaleschi anche intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 9 agosto precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano e Veneto in estensione dalla mattinata di domani Toscana ed Emilia-Romagna e dal pomeriggio all'Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla mattinata di domani, mercoledì 10 agosto, si prevedono poi venti forti dai quadranti settentrionali sull'Emilia-Romagna. Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani un'allerta arancione per rischio idrogeologico sulla provincia autonoma di Bolzano. Per la giornata di domani è stata inoltre valutata un'allerta gialla su parte della Lombardia, Trento, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e parte della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Migranti, ancora emergenza a Ventimiglia

[Redazione]

Condividi09 agosto 201614.35 Non accenna ad attenuarsi l'emergenza migranti a Ventimiglia. Stamani la Croce Rossa che gestisce il campo profughi di Parco Rojaha distribuito 580 colazioni contro le 490 di sabato scorso. Altrettanti migranti che hanno soggiornato al centro. Maggiore il numero di pranzi perché di notte molti migranti cercano un varco per la Francia e di giorno tornano al centro per rifocillarsi. Intanto il sindaco loculare ha definito "incomprensibile" l'esclusione di Ventimiglia dal tavolo convocato lunedì a Genova sull'immigrazione".

Equador, sisma di magnitudo 4.6 a Quito

[Redazione]

Condividi09 agosto 20168.31 Un terremoto di magnitudo 4.6 ha colpito la capitale dell'Equador, Quito. Al momento non ci sono notizie di vittime o danni. Lo riferisce l'Istituto geofisico nazionale. Il tremore si è sentito con forza e la gente è scesa nelle strade, presa dal panico. Il sisma dello scorso 16 aprile, di magnitudo 7.8 ha ucciso 673 persone e ne ha ferite 6.274.

VENTIMIGLIA, E` ANCORA EMERGENZA PER MIGRANTI

[Redazione]

Intanto il sindaco loculano ha definito "incomprensibile l'esclusione di Ventimiglia dal tavolo convocato lunedì a Genova sull'immigrazione".

Milano, si teme l'emergenza migranti

[Redazione]

Milano - Il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il prefetto Alessandro Marangonisi sono incontrati in questi giorni per discutere ipotesi di utilizzare delle tende per ospitare i migranti che nelle ultime settimane stanno raggiungendo Milano. La situazione, definita dal sindaco seria ma non allarmante, si è aggravata negli ultimi giorni a causa della chiusura delle frontiere di Como e di Ventimiglia. Numerosi migranti diretti verso il nord Europa, non avendo la possibilità di lasciare l'Italia per via dei blocchi, sono stati costretti a tornare indietro, scegliendo per lo più come destinazione Milano. Il comune ha dunque dovuto pensare a collocare questi migranti, motivo per cui è nata l'ipotesi delle tende. Da Como e da Ventimiglia è un reflusso continuo di migranti verso Milano, stiamo monitorando con il prefetto la situazione e non è escluso che si valuti la soluzione tende, è questa possibilità perché obiettivamente di altri spazi intesi rapidamente non ce ne sono. Ho insistito con il ministro Pinotti per lavorare sulle ex caserme dove ci sono elementi di sicurezza e sono spazi vuoti molto grandi. Numerosi sono stati gli attacchi dal centrodestra, sia per ipotesi di utilizzare le tende che per la gestione globale del problema dei migranti. Palazzo Marino ha replicato con una nota: la situazione dei migranti nella città è nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità a Milano e in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex centro di via Corellie della caserma Mancini. Non è prevista alcuna tendopoli in altri luoghi della città. D. B. 9/8/2016 Segui @Voce_Italia

Maltempo: case allagate e strade interrotte nel Vibonese

[Redazione]

(AGI) - Vibo Valentia, 9 ago. - Strade franate, abitazioni invase dall'acqua, auto danneggiate. E' il bilancio del maltempo in alcuni centri del Vibonese. La situazione piu' critica si registra a Maierato, comune confinante con Icapoluogo, gia' colpito da una gigantesca frana nel 2010, dove si e' reso necessario l'intervento di diverse squadre dei vigili del fuoco. Circa 40 richieste di intervento pervenute al Comando provinciale dei vigili del fuoco di Vibo Valentia. Disagi anche a Stefanaceni. Danni di piu' lieve entita' si registrano pure a Vibo Valentia, Cessaniti, Francica, San Gregorio d'Ippona, Pizzo, Sant'Onofrio, Dinami, Filogaso e Mileto. Diverse le strade a rischio frana. La Protezione civile ha emesso due avvisi di allerta meteo per precipitazioni intense. (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Atrofia muscolare spinale: piccolo organismo ferma morte neuroni? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morta Marianne Musa di Cohen, "addio amore infinito"? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Canone Rai: come chiedere rimborso se addebito non è dovuto? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Belgio, caccia a 15enne che in video incita a jihad? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Inter-Mancini, il divorzio è ufficiale. "Soluzione condivisa"? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Maltempo: riaperto tratto ss 18 chiuso per frana nel Reggino

[Redazione]

(AGI) - Catanzaro, 9 ago. - La strada statale 18 'Tirrena Inferiore' e' stata riaperta con l'istituzione del senso unico alternato nel tratto compreso dal km495,100, a Bagnara (RC), al km 511,200, a Scilla (RC). Lo comunica l'Anas. Il tratto era stato chiuso a causa delle forti piogge delle ultime ore che hanno provocato la caduta di fango e detriti sulla sede stradale. (AGI) Red/Adv[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1 Atrofia muscolare spinale: piccolo organismo ferma morte neuroni? Share:? SHARE?? TWEET?2 Morta Marianne musa di Cohen, "addio amore infinito"? Share:? SHARE?? TWEET?3 Canone Rai: come chiedere rimborso se addebito non è dovuto? Share:? SHARE?? TWEET?4 Belgio, caccia a 15enne che in video incita a jihad? Share:? SHARE?? TWEET?5 Inter-Mancini, il divorzio è ufficiale. "Soluzione condivi? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Forti piogge e fango sulle strade, forti disagi sula A3

[Redazione]

Catanzaro - Le intense precipitazioni che da questa mattina stanno interessando alcune zone delle province di Vibo Valentia e di Reggio Calabria hanno provocato rallentamenti alla circolazione su alcuni tratti della strada statale 18 "Tirrena Inferiore", della statale 182 "delle Serre Calabre" e su un tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Palmi (Rc). Le forti piogge delle ultime ore hanno provocato la caduta di fango e detriti sulla sede stradale. Al momento - secondo quanto comunica l'Anas - sono attivi restringimenti per garantire la sicurezza alla circolazione e per consentire la pulizia e messa in sicurezza del piano viabile. Nelle prossime ore si prevede un miglioramento delle condizioni meteo. Sulle strade interessate sono intervenute le squadre dell'Anas e la Polizia stradale per la gestione dell'accessibilità e per il ripristino della circolazione. La strada statale 18 Tirrena Inferiore è stata chiusa provvisoriamente al traffico al km 495,000 a causa di una frana che ha riversato fango e detriti sul piano viabile. Il traffico è deviato sull'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria agli svincoli di Scilla e Bagnara (RC). L'Anas sta già intervenendo con le squadre e l'impresa di manutenzione per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. (AGI)[BANNER]

Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1Atrofia muscolare spinale: piccolo organismo ferma morte neuroni? Share:? SHARE?? TWEET?2Morta Marianne musa di Cohen, "addio amore infinito"? Share:? SHARE?? TWEET?3Canone Rai: come chiedere rimborso se addebito non è dovuto? Share:? SHARE?? TWEET?4Belgio, caccia a 15enne che in video incita a jihad? Share:? SHARE?? TWEET?5Inter-Mancini, il divorzio è ufficiale. "Soluzione condivi? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Migranti, da Como a Ventimiglia, bloccati in "zone grigie dei diritti";

[Redazione]

migranti_salvataggio_emergencyROMA Il Centro Astalli esprime seria preoccupazione per le condizioni dei migranti bloccati alle frontiere di Como e Ventimiglia in attesa di un ipotetico passaggio in Francia e Svizzera. Diversi profili di preoccupazione e perplessità: Ancora una volta sottolinea il presidente padre Camillo Ripamonti il regolamento Dublino, che impone ai migranti di presentare domanda di asilo nel primo Paese di approdo, si mostra inadatto e insufficiente a gestire gli arrivi in maniera equa e proporzionata tra tutti gli Stati membri. Si corre così il rischio concreto di creare delle zone grigie dei diritti in cui nell'attesa di riuscire a continuare il viaggio i migranti non chiedono asilo e non usufruiscono dei servizi di prima accoglienza, aspettando in condizioni precarie che qualcosa accada. È indispensabile introdurre un meccanismo completamente diverso di condivisione di responsabilità a livello europeo, che si basi su una distribuzione proporzionale delle richieste di asilo, continua Ripamonti. E quanto mai urgente creare un sistema comune di asilo europeo credibile ed efficace. Il concetto di protezione non può essere ridotto al rilascio di un permesso di soggiorno, peraltro di validità territoriale limitata. La procedura deve seguire standard comuni e deve essere comune impegno degli Stati membri di prospettare soluzioni adeguate per consentire ai rifugiati e alle loro famiglie di vivere nel territorio dell'Unione in dignità e sicurezza, mettendoli in condizione di contribuire attivamente allo sviluppo delle società che li accolgono. Ancora una volta sentiamo parlare di emergenza migranti ma i numeri mentiscono palesemente. 500 persone in un paese come l'Italia con 60 milioni di abitanti non possono rappresentare una minaccia o un'emergenza. Allargando lo sguardo ai confini dell'Europa basta considerare uomini, donne e bambini come merce di scambio. Sono persone a cui vanno riconosciuti dignità e diritti. I rifugiati stanno diventando oggetto di contrattazioni politiche ed economiche che nulla hanno a che vedere con il rispetto delle convenzioni internazionali e delle loro vite. (www.redattosociale.it) 09 agosto 2016

Ciclismo, test antidoping in una gara di

[Redazione]

Il Ministero della Salute del governo ha inviato una task force per eseguire alcuni controlli antidoping nel ciclismo giovanile. A Tradate, nel varesotto, una gara giovanile che vedeva impiegati atleti giovanissimi, tra i 7 e i 12 anni di et, ha visto all'arrivo la presenza di un medico sportivo incaricato di analizzare i valori dei ragazzini. Controllati i primi 4 ad essere sottoposti ai prelievi sono stati i primi quattro classificati della categoria G6, dove corrono i nati nel 2004. L'operazione ha sorpreso un po' tutti, dai genitori agli organizzatori passando per gli atleti in erba. Il dottor Carlo Guardascione, presidente dell'Associazione medico sportiva dilettantistica varesina, si dimostra interdetto: "Una cosa mai vista in 30 anni di ciclismo. Secondo il regolamento della Federazione ciclistica italiana si inizia a parlare di agonismo dai 13 anni in su, che corrispondono alla categoria Esordienti. Per loro i controlli sono previsti, ma evidentemente la Commissione di vigilanza sul doping permette analisi anche sui più piccoli. Questo test lo hanno richiesto loro: di certo non una misura illegale; altrettanto, per, non una cosa a cui siamo abituati. E non riesco a comprendere la ragione di una simile decisione". Rio 2016, i ciclisti inglesi si perdono e non trovano il Velodromo. Chi li salva? Scompioglio al traguardo. Notevole lo scompioglio al traguardo. Continua Guardascione: "Non c'era nemmeno un locale adibito per controlli di questo tipo. Nelle categorie superiori sempre allestito un presidio antidoping, anche quando si decide di non effettuare i controlli". Dunque si dovette improvvisare: "A Tradate - conclude Guardascione - ci siamo arrangiati con una tenda della Protezione civile, che ha evitato la necessità di ricorrere a un bar o a una casa privata". Di sicuro il tutto sintomo di un giro di vite per la tutela della salute dei giovani atleti e per la regolarità delle competizioni sportive, a tutti i livelli. [f0fd69d83f] Gasport

Chiusa statale 18 nel reggino

[Redazione]

09/08/2016A causa di detriti e fango.E' stata provvisoriamente chiusa al traffico, a causa di una frana provocata dalle piogge intense delle ultime ore, la strada statale 18 nel reggino. A comunicarlo è l'Anas. Le precipitazioni hanno provocato la caduta di detriti e fango sul piano viabile. Il traffico veicolare è deviato sull'Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria agli svincoli di Scilla e Bagnara. L'Anas sta già intervenendo con le Squadre e l'impresa di manutenzione per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile.

Precipita aereo in Venezuela - Muoiono padre e figlio 16enne

[Redazione]

09/08/2016 Pasquale Caradonna aveva sposato Maria Grazia Lo Giudice, originaria di Limina. Spesso tornavano nella Valle Agrò a visitare i familiari di Giuseppe Puglisi. Precipita aereo in Venezuela Muoiono padre e figlio 16enne. Costernazione e cordoglio a Limina per incidente aereo occorso in Venezuela nel quale sono rimasti uccisi due italiani legati al piccolo centro della Valle Agrò. Si tratta di Pasquale Caradonna, 48 anni, sposato con la liminese Maria Grazia Lo Giudice, e del figlio Gianfranco, 16 anni. Padre e figlio erano a bordo del piccolo Cessna di famiglia pilotato dall'uomo quando, secondo quanto reso noto dalle autorità locali, subito dopo il decollo dall'aeroporto Giacinto Lara di Barquisimeto, è stata una avaria al motore. Il my day è stato raccolto dalla torre di controllo che ha autorizzato il rientro, ma l'aereo non è riuscito a raggiungere l'aeroporto né a fare l'atterraggio di fortuna sul quale puntava Pasquale, schiantandosi in picchiata contro un campo di soia. Quando sono giunti i mezzi di soccorso per i due non c'era più niente da fare. La notizia ha raggiunto anche i parenti, a Limina, dove vive il suocero, destando profondo cordoglio in quanti ben conoscevano le due vittime. Pasquale Caradonna era originario di Salemi. Emigrato diversi anni addietro in Venezuela si era stabilito a Barquisimeto, la capitale dello Stato della Lara, dove aveva messo su un laboratorio di pasta fresca, poi ampliato in un vero e proprio stabilimento, dando lavoro a decine di operai. Per produrre la pasta, dopo che un incendio aveva distrutto gli impianti, aveva fatto venire dall'Italia tutto il macchinario occorrente per produrne vari tipi, continuando così ad assicurare occupazione a tanti dipendenti. Iniziativa imprenditoriale ebbe successo in una città con 1 milione e 200.000 abitanti, in gran parte emigrati italiani. Nel frattempo aveva conosciuto e sposato Maria Grazia Lo Giudice, figlia di emigrati liminesi. Dall'unione era nato Gianfranco che, proprio in questi giorni, aveva conseguito il diploma. La moglie aveva aperto una catena di negozi di abbigliamento per bambini chiamandola Messina proprio come ulteriore segnale di un suo legame affettivo con la terra siciliana. Il volo era la passione di famiglia. Spesso tornavano a Limina ed a Salemi per incontrare parenti e amici.

Confini Ue, aspettiamo - risposte serie

[Redazione]

09/08/2016 di Lino Morganti
migranti augusta
Chi governa è troppo impegnato a subire-gestire i continui sbarchi di migranti in Sicilia e Calabria per ben valutare gli sviluppi dei rapporti tra Ue e Ankara? Non è un problema di politica estera, che potrebbe pure non interessare, ma di dignità. Quella di tutti gli italiani rispetto agli altri europei. Il perché dovrebbe essere chiaro. Se l'intesa sulla gestione della frontiera greco-turca dovesse diventare carta straccia, determinando la ripresa del flusso migratorio dai Balcani, scatterà il piano emergenza che prevede la blindatura di tutto il confine settentrionale europeo. In Germania e nel Nord Europa, comunque vada a finire, non arriveranno più migranti dalla Turchia. Verranno fermati dalla Grecia, è questa la strategia, che in cambio riceverà i cospicui finanziamenti promessi a Erdogan da Bruxelles. Il via vai in Europa è finito, troppi rischi e non solo di ordine pubblico. Tutte le cancellerie sembrano, una volta tanto, pensarla allo stesso modo: anche la solidarietà ha un limite, si è fatto il possibile, ormai circolano più cercatori di fortuna che profughi di guerra, dunque stop. Unica eccezione l'Italia, ed è questo il punto, dove ogni giorno arrivano centinaia di persone da sistemare e sfamare. E visto che le nostre porte restano spalancate Austria, Svizzera e Francia si salvaguardano rimandando al mittente chiunque tenti di saltare il recinto, come è accaduto a Ventimiglia. La sicurezza e gli equilibri sociali a quelle latitudini sono priorità, dunque se la vedano gli italiani. Una prima domanda sorge spontanea. Perché al nostro Governo sta bene che Bruxelles sigilli il confine est dell'Ue e non quello sud, per intenderci il siculo-calabro pugliese? Contiamo forse, soprattutto se meridionali, meno di altri? Abbiamo il diritto di avere risposte su altri aspetti di non secondaria importanza. Quanti sono i migranti ospitati nel nostro Paese e cosa costano al contribuente. Qual è il rapporto percentuale tra profughi di guerra e non. Quanti ne sono stati rimpatriati. Perché vengono fatti sbarcare tutti in Sicilia e Calabria, anche quando vengono soccorsi da unità navali di altri Paesi mediterranei. La storiella che questa immigrazione senza regole è a prescindere una risorsa per l'Italia, nonostante gli oltre quattro milioni di nuovi poveri e una disoccupazione sempre da record, non appare credibile. Un tale andazzo serve solo ai mercanti di carne umana, alle organizzazioni terroristiche e a qualche migliaio di affaristi che sulle emergenze, moreso, guadagna milioni di euro. In Europa sembra essere scoccata ora della concretezza, pure in tema di flussi migratori. Italia vuol continuare a essere l'ultima ruota del carro, a vivere nel mondo dei sogni e a confidare sempre sulla buona sorte? Non andrà molto lontano.

Migranti, allarme di Sala: "A Milano si rischia una nuova ondata di arrivi. Non è escluso l'utilizzo delle tende" -

[Redazione]

Migranti, allarme di Sala: A Milano si rischia una nuova ondata di arrivi. Non è escluso l'utilizzo delle tende di F. Q. | 9 agosto 2016

Migranti, allarme di Sala: A Milano si rischia una nuova ondata di arrivi. Non è escluso l'utilizzo delle tende Cronaca

Dopo i blocchi di Ventimiglia e Como la situazione nel capoluogo, già al collasso, potrebbe peggiorare. "Ho insistito con ministro Pinotti per usare ex caserme. Redistribuire con altri Comuni". Opposizioni: "Vuole trasformare la città in una tendopoli, come Calais" di F. Q. | 9 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Migranti, Milano Tende per ospitare i migranti in arrivo in città dopo i blocchi alle frontiere di Ventimiglia e Como e per far fronte a una situazione già caotica. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala, durante un incontro di presentazione di 19 nuovi start-up in favore delle periferie, non esclude questa ipotesi che adesso si trova al vaglio della Prefettura, ma che scatena la protesta delle opposizioni. Con il prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende ha detto il primo cittadino perché di spazi in tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento. Ho insistito con il ministro Pinotti che si deve lavorare sulle ex caserme perché sono spazi che oggi sono inutilizzati e possono garantire sicurezza. A Milano erano accolti fino a pochi giorni fa 3.100 migranti. Ma nella settimana il Comune ha dovuto allestire altri 200 posti letto per ospitare altrettante nuove persone arrivate, che hanno fatto salire le quote a 3.300. La situazione nei centri di accoglienza è ormai al collasso perché numeri di quest'anno non si erano mai raggiunti nemmeno nelle estati precedenti. Bisogna però vedere cosa avverrà nei prossimi giorni. Più che nuovi arrivi ha precisato Sala bisogna capire questo reflusso da Ventimiglia e da Como, se porterà i migranti su Milano. Ormai anche nelle due città di frontiera la tensione è alta: in Liguria da giorni è un susseguirsi di proteste dei migranti che tentano di passare in Francia, tanto che anche ieri il capo della Polizia Franco Gabrielli ha detto che bisogna prendere queste persone e portarle da un'altra parte. Mentre da un mese più di 500 persone sono bloccate nel capoluogo lombardo a confine con la Svizzera. Proprio per questo Milano ragiona Sala è un po' un terminale delicato, perché chi arriva passa mediamente dall'Italia e poi in parte tende a uscire. È stato sufficiente che gli svizzeri avessero dato una stretta agli ingressi che sono contingentati e c'è stato questo reflusso su Milano. Ancora però non è stato individuato il posto dove potrebbero essere sistemate le tende. Lo sta verificando il prefetto e farà una proposta nei prossimi giorni, ha spiegato il sindaco. Ma il sindaco vuole puntare anche sulla redistribuzione in altri Comuni della Città metropolitana: Lo confermerà il prefetto in settimana. Unica cosa che si può fare è quella di trovare spazi, a Milano e nella Città metropolitana, per cercare di resistere a questa ondata. Per quanto riguarda l'ex campo base di Expo, che si trova a due chilometri dall'area espositiva e che dovrebbe ospitare i primi migranti a settembre, Sala ha spiegato che l'ex campo base adesso è bloccato. Al di là dell'opposizione di Maroni, che continua a non comprendere che non ci sono altre alternative, io continuo a pensare che a settembre dei migranti ci andranno. La possibilità di allestire tende per accogliere i migranti non piace ovviamente ai partiti di opposizione. Secondo il deputato e coordinatore di Forza Italia per la provincia di Milano, Luca Squeri, a Milano l'emergenza migranti sta assumendo i contorni di un disastro: migliaia di persone stipate in centri di accoglienza allo stremo, con la sinistra che continua a smistare clandestini qua e là, forzando la mano ai comuni dell'hinterland. E ora il sindaco se ne esce con la brillante idea di trasformare la città in una tendopoli. Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord e segretario della Lega Lombarda, chiama in causa il premier: Renzi la smetta di baloccarsi con le Olimpiadi e intervenga subito per evitare che Milano si trasformi in una nuova Calais, come profetizza il sindaco Giuseppe Sala, che vaneggia di allestire tendopoli in città per sistemare i più di 3300 immigrati che da sabato si sono riversati in città, complici anche i respingimenti alla frontiera Svizzera.

VIA PAOLA, INCENDIO IN APPARTAMENTO: GRAVE UOMO

[Redazione]

9 agosto 2016 Cronaca Vigili del Fuoco stanno intervenendo in via Paola 24 per un incendio in appartamento al terzo piano. All'interno dell'appartamento è stato trovato un uomo, che secondo quanto si apprende, è stato trasportato in ospedale in codice rosso. I pompieri sono al lavoro sul posto dalle 14.15 circa con quattro mezzette un'autoscala.

NETTUNO, INCENDIO DI STERPAGLIE RAGGIUNGE CASA: MORTA 57ENNE

[Redazione]

9 agosto 2016 Cronaca?Un incendio di sterpaglie è scoppiato questo pomeriggio in via Mirabella 25 a Nettuno. Secondo quanto riferito le fiamme hanno raggiunto una casa rurale ad un piano dove si trovava una donna italiana di 57 anni morta per varie ustioni. Sul posto alle 16 circa sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno proceduto allo spegnimento dell'incendio della casa e del vasto campo di sterpaglie.

SEGNI, INCENDIO IN MANSARDA VILLA: NESSUN FERITO

[Redazione]

9 agosto 2016 CronacaLa scorsa notte all 1.40 circa un incendio è scoppiato a Segni in una mansarda di una villa a due piani in via Consolare Latina, 43. Sul posto sono intervenuti con tre mezzi i Vigili del Fuoco che hanno spento il rogo, evitando il propagarsi delle fiamme in altre stanze. Nessuno è rimasto ferito o intossicato.

i migranti. C'è inoltre l'ipotesi di un attendamento nei Magazzini di Baggio, un ex complesso militare alla periferia della città, mentre non c'è ancora una decisione definitiva sull'ex caserma di Legnano, in un primo momento destinata ad ospitare circa 300 migranti, ipotesi poi congelata. A Como e a Ventimiglia. Mentre non è stata ancora trovata una sede per ospitare le centinaia di migranti respinti dalla Svizzera e che ormai da un mese a Como si sono accampati nel tentativo di entrare in Svizzera (sono attualmente 500), la situazione al confine con la Francia sembra in via di normalizzazione. "Ci hanno assicurato che il lavoro di alleggerimento su Ventimiglia inizierà nelle prossime ore e sarà serrato, con trasferimenti altrove", dice il Governatore Giovanni Toti dopo aver partecipato ad un vertice con il prefetto e il questore di Imperia. (ANSA).

Migranti, Sala: a Milano niente tendopoli, se serve aggiungeremo tende

[Redazione]

Nessuna tendopoli prevista a Milano. Lo ha precisato in una nota il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, dopo le indiscrezioni uscite sulla possibilità di utilizzare delle tende per ospitare i migranti in arrivo in città. La situazione dei migranti è "nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità in città e in funzione di ulteriori esigenze - ha specificato il sindaco - si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex Centro di via Corelli e della caserma Mancini" (LO SPECIALE). Sul tema migranti, intanto, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni attacca: L'emergenza a Ventimiglia - Continua intanto l'emergenza in Liguria dove ieri è stato in visita il capo della polizia. Per risolvere il problema dei migranti a Ventimiglia, ha detto Gabrielli, la parola d'ordine è "decomprimere" che vuol dire "prendere queste persone e portarle da un'altra parte". Una situazione "grave - ha aggiunto Gabrielli - non tragica. Loro vogliono passare la frontiera. Dall'altra parte non c'è disponibilità e quindi dobbiamo gestire lo stallo". Confini chiusi - A Como, nel frattempo, è in continuo aumento il numero di persone accampate in stazione. I migranti non riescono a raggiungere i paesi del nord Europa attraverso la Svizzera che li respinge al confine. Sono in maggior parte etiopi ed eritrei, hanno inutilmente tentato di arrivare in Germania in treno, ma sono stati respinti a Chiasso dalle autorità svizzere, che non accettano nemmeno richieste di asilo. Un tragitto, quello tra Como e Chiasso, che dura solo 8 minuti ma che per molti significa la possibilità di raggiungere un familiare in Europa. Già 2.742 morti in mare verso Italia in 2016 - Altri numeri sono arrivati intanto oggi dall'Oim, l'organizzazione internazionale per le migrazioni: dall'inizio dell'anno, un totale di 3.176 migranti e rifugiati sono morti nel Mediterraneo mentre cercavano di raggiungere l'Europa via mare. E di questi, 2.742 sono le vittime che tentavano di sbarcare in Italia. Le vittime che hanno perso la vita in mare da inizio anno hanno così già superato quelle dello stesso periodo dell'anno scorso e sono "circa il doppio di gennaio-agosto 2014", ha detto Julia Black del Centro Global Data Migration Oim